



Strategia di Sviluppo Urbano 2014-2020

Area urbana di ISERNIA-MIRANDA-PESCHE

Comune di **ISERNIA**

Comune di **MIRANDA**

Comune di **PESCHE**

Autorità Urbana: **ISERNIA**

Form Versione 3 del Documento

“POR FESR FSE Molise 2014-2020 – La Strategia delle Aree urbane”

Redatto in Isernia, il 26 maggio 2017

Comune di Isernia, Ufficio Politiche pubbliche

dr. pol. Sergio Fraraccio

dr. urb. Enrico Angiolilli

Indice

PRESENTAZIONE	3
SEZIONE 1. IL CONTESTO.....	4
IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO	4
1.2 LA CRESCITA INTELLIGENTE: RICERCA-INNOVAZIONE (OT 1), AGENDA DIGITALE (OT2)	14
1.3 LA CRESCITA SOSTENIBILE: COMPETITIVITÀ (OT 3), AMBIENTE E CULTURA (OT 5 e OT 6), ENERGIA E MOBILITA' (OT 4), TRASPORTI (OT 7)	19
1.4 LA CRESCITA INCLUSIVA: MERCATO DEL LAVORO (OT 8) ED INCLUSIONE SOCIALE (OT9)	30
1.5 ANALISI SWOT	40
SEZIONE 2. LA STRATEGIA URBANA	49
2.1 L'AREA URBANA NEL 2020: IL CAMBIAMENTO ATTESO	49
2.1.1 <i>La vision</i>	49
2.1.2 <i>La Mission</i>	57
2.1.3 <i>Gli interventi cardine</i>	59
LE SCELTE STRATEGICHE RIFERITE AL POR FESR-FSE MOLISE 2014-2020	63
SEZIONE 3. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FESR-FSE	72
DOSSIER DI AZIONE 2.1.1 (Anagrafe nazionale)	72
DOSSIER DI AZIONE 2.1.1 (Smart cities)	74
DOSSIER DI AZIONE 3.2.1	76
DOSSIER DI AZIONE 4.1.1	78
DOSSIER DI AZIONE 4.3.1	80
DOSSIER DI AZIONE 4.5.1	82
DOSSIER DI AZIONE 5.1.1	84
DOSSIER DI AZIONE 5.2.1	86
DOSSIER DI AZIONE 5.3.1	88
DOSSIER DI AZIONE 6.1.1	90
DOSSIER DI AZIONE 6.2.1	92
DOSSIER DI AZIONE 6.2.2	94
DOSSIER DI AZIONE 7.1.1	96
DOSSIER DI AZIONE 7.3.1	98
SEZIONE 4. PIANO DELLA COPERTURA FINANZIARIA COMPLESSIVA	102
SEZIONE 5. PARTENARIATO E GOVERNANCE	103

PRESENTAZIONE

Il presente documento è stato compilato a cura di *Sergio Fraraccio* ed *Enrico Angiolilli* del Comune di Isernia, per la definizione della Strategia di Sviluppo Urbano dell'Area urbana di Isernia - Miranda - Pesche.

Tale Strategia è concepita come percorso programmatico ampio e condiviso tra Amministrazioni comunali e Regione per giungere – attraverso gli investimenti pubblici a valere su diverse fonti finanziarie e fondandosi anche sull'effetto leva che tali investimenti sapranno generare sulla partecipazione degli investimenti privati alle medesime finalità – alla realizzazione dell'idea di città al 2020.

La costruzione della suddetta Strategia è, pertanto, concepita come un processo, che troverà progressivi arricchimenti nel proprio livello di dettaglio in momenti successivi, nei quali si renderanno disponibili le diverse fonti finanziarie concorrenti.

Attraverso la presente Versione 3 del Form, è possibile consolidare il processo di coprogettazione delle strategie urbane con riferimento alle risorse del FESR e del FSE territorializzate (a gestione diretta dell'Autorità Urbana), la cui Programmazione Operativa Regionale 2014-2020 è ad un sufficiente livello di maturità.

Il documento si articola in 5 Sezioni.

La **prima** contiene l'analisi della situazione di partenza, distinta in contesto generale (territoriale, demografico e macro-economico) e condizioni relative alla Strategia Europa 2020 (Crescita Intelligente, Sostenibile e Inclusiva).

La **seconda**, sulla base del contesto descritto nella prima, illustra l'idea complessiva di Area urbana nel 2020, prefigurando il cambiamento atteso e individuando gli interventi cardine che lo determineranno. Quindi, traduce tali idee di sviluppo complessivo in scelte strategiche con riferimento alle politiche del FESR e del FSE, oggetto della presente Versione 3.

La **terza** declina in termini di programmazione operativa quanto delineato nella seconda a livello di strategia di intervento. Per ciascuna azione sarà, infatti, definito un Dossier contenente informazioni generali e di sintesi.

Nella **quarta** viene, quindi, riportato a sintesi il Piano della copertura finanziaria delle Azioni assunte dalla Strategia urbana, al fine di restituire informazioni sulle risorse complessivamente investite e sull'effetto leva generato.

Nella **quinta**, infine, vengono descritte le dinamiche di partenariato e *governance* della Strategia urbana.

SEZIONE 1. IL CONTESTO

IL QUADRO TERRITORIALE, DEMOGRAFICO E MACRO-ECONOMICO

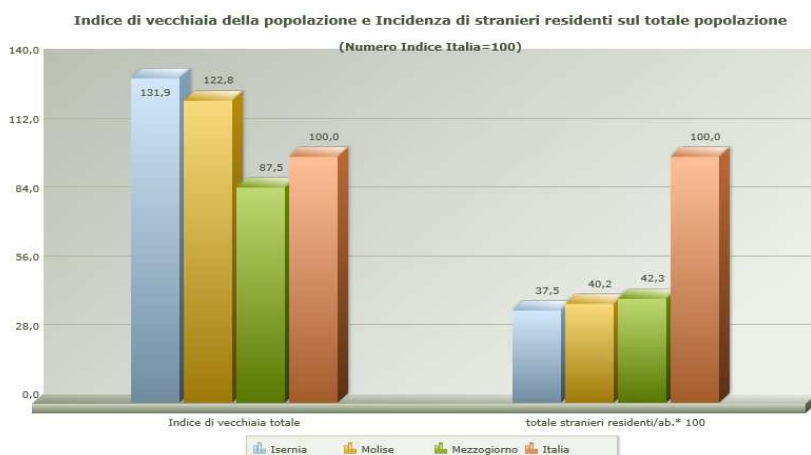
Per un'analisi di contesto dell'Area urbana è opportuno porre in relazione i dati specifici della stessa con i relativi indicatori statistici, rispetto al quadro di riferimento regionale e provinciale.

Con 4.438 km² di superficie, il Molise registra una densità abitativa tra le più basse d'Italia: 70,7 ab/km². I comuni montani sono il 90% del totale e vi risiede il 70% della popolazione, rispetto ad una media nazionale del 20,2% circa ed al 22,4 dell'Ue. L'ampiezza media dei comuni supera di poco i 2.300 abitanti, elemento che denota una significativa dispersione della popolazione sul territorio; su una popolazione di 319.101 abitanti, pari allo 0,52% della popolazione nazionale, solo il 33% del totale, risiede nei comuni di Campobasso (48.747), Termoli (32.793) e Isernia (22.025). La popolazione residua (215.000 circa) è parcellizzata negli altri 133 comuni della regione e questo fenomeno, unitamente alle caratteristiche della dotazione infrastrutturale, rappresenta una delle principali criticità territoriali (Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise).

La provincia di Isernia, con 86.405 abitanti (2016), rappresenta il 27,7% della popolazione molisana e lo 0,14% della popolazione italiana. In Italia è la 109^a provincia in termini di residenti. I giovani fino a 14 anni costituiscono l'11,2% della popolazione, mentre gli anziani con più di 64 anni ne costituiscono il 23,9%¹.

Secondo i dati Unioncamere 2012 (*Grafico n. 1*), l'indice di vecchiaia, per la provincia di Isernia, è superiore alla media nazionale, nonché a quella rilevata per il Mezzogiorno e la regione Molise, mentre risulta di senso opposto l'incidenza degli stranieri residenti, il cui indice, per la provincia, si attesta sul valore di 37,5 rispetto al valore convenzionale nazionale posto pari a 100.

GRAFICO n. 1 – Indice di Vecchiaia della popolazione e Incidenza stranieri residenti sul totale della popolazione in rapporto tra provincia di Isernia, regione Molise, Mezzogiorno e Italia. Fonte Geo Smart Unioncamere 2012.



¹ Dati Istat 2016.

La superficie totale dell'Area urbana ammonta a 103,68 km² con una popolazione totale, rilevata al 1° gennaio 2016, di 24.550 abitanti.

Tab. 1 – Superficie – Popolazione – Densità abitativa Area urbana.

Codice ISTAT	Comune	Sup. Km2	Popolazione Totale*	Popolazione Straniera*	Densità Ab/Km2
94023	Isernia	68,76	21.842	856	317,7
94027	Miranda	22,27	1.047	37	47,0
94031	Pesche	12,65	1.661	114	131,3
Totali		103,68	24.550	1.007	236,8

*Fonte: Istat, rilevazione al 1° gennaio 2016.

Inquadramento territoriale

Il comune di Isernia è situato nel settore centrale della provincia omonima, a confine con i comuni di S. Agapito e Longano a sud, di Macchia d'Isernia e Fornelli a ovest, di Forlì del Sannio, Roccasicura e Miranda a nord e di Pesche, Carpinone e Pettoranello a est. Il territorio si caratterizza per un'estensione di 6.874 ha (pari al 4,5% della superficie provinciale); l'intero comune è classificato come "montano" e l'87% (5.991 ha) del territorio è sottoposto a vincolo idrogeologico (R.D. 30 dicembre 1.923, n. 3267). In termini altimetrici, il capoluogo comunale è posto alla quota di 423 m slm; l'altitudine massima è di 906 m slm, mentre quella minima raggiunge i 288 m slm. Ad Isernia si giunge tramite la strada statale 85, lungo l'asse est-ovest, e per mezzo della s.s. 17 lungo la direttrice nord-sud. La viabilità primaria è costituita, oltre che dalle suddette statali, che permettono i collegamenti con la costa adriatica e tirrenica e con le provincie limitrofe, da un sistema di strade provinciali che assicurano i legami con i comuni confinanti. L'Autostrada A1 è accessibile attraverso i caselli di San Vittore, in direzione di Roma, e di Caianello, verso Napoli; l'autostrada A14 è accessibile dal casello di Vasto-San Salvo. Nel contesto urbano è ubicata la stazione ferroviaria, posta lungo la linea compresa tra i nodi di Carpinone (diramazione per Sulmona e Campobasso) e Venafrò (diramazione per Vairano - Napoli e Cassino - Roma); l'aeroporto di riferimento è quello di Roma/Fiumicino; in misura minore vengono utilizzati anche gli aeroporti di Napoli e di Pescara².

La popolazione residente, al 2016, ammonta a 21.842 unità (circa il 25% della popolazione che complessivamente risiede in provincia), per una densità media pari a 317,7 ab/km², a fronte di una densità media su base provinciale di 56,5 ab/km² e di 70.3 ab/km² su base regionale.

Il comune di Pesche, situato nel settore centrale della provincia di Isernia, confina a sud con il comune di Pettoranello di Molise, a sud e ad ovest con il comune di Isernia, a sud e ad est con il comune di Carpinone, a nord con il comune di Sessano del Molise ed a nord-ovest con il comune di Miranda. Il territorio presenta una forte variazione altimetrica (pari a 674 metri), oscillando da 456 m s.l.m. (località Le Piane) sino a 1.130 m s.l.m. (zona Pesco dell'Acqua). Il capoluogo comunale è ubicato a nord-est di Isernia, ad una quota di circa 732 m s.l.m.; la parte abitata si concentra nella

² Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

zona posta a valle del centro storico³, ove si è verificato lo sviluppo urbano iniziato negli anni ottanta, fino alla localizzazione della nuova sede dell'Università del Molise nei primi anni del 2000, collegata direttamente con il capoluogo di provincia con un'apposita viabilità ancora in fase di ultimazione.

Infine, il comune di Miranda è situato anch'esso nel settore centrale della provincia di Isernia, confina a sud-est con il comune di Pesche, a sud e ad ovest con il comune di Isernia, ad est con il comune di Sessano del Molise, a nord-est con il comune di Pescolanciano, a Nord con i comuni di Carovilli e Roccasicura. Anche per il territorio del comune di Miranda è presente una forte variazione altimetrica (pari a 863 metri), oscillando da 458 m s.l.m. (località Le Piane) sino a 1.321 m s.l.m. (Monte Pietrereie). Il capoluogo comunale è ubicato a Nord di Isernia, ad una quota di circa 860 m s.l.m.; la parte abitata si concentra intorno al nucleo storico e in diverse case sparse⁴.

Demografia e mercato del lavoro

Nel 2015 per il territorio dell'Area urbana, il **saldo demografico**, condizionato dal fenomeno migratorio, è passivo per un valore pari a 142 unità, composto da un saldo naturale pari a -53 e un saldo migratorio (e/o per altri motivi) pari a -89⁵. Relativamente alla speranza di vita alla nascita, i dati al 2013 indicano un'età di 78,7 anni per gli uomini e di 83,1 per le donne⁶.

Nel 2016, si registra la presenza 1.007 **stranieri residenti** nell'Area urbana, pari al 4,6% del totale della popolazione residente, mentre il totale sull'intero territorio regionale è di 12.034 ed in provincia di Isernia è di 3.202, come di seguito riportato in *Tabella 2*.

Tab. 2 - Stranieri residenti Area urbana in rapporto al contesto territoriale regionale, provinciale - Dati ISTAT

Anno	2013	2014	2015	2016
Molise	9110	10268	10800	12034
Provincia Isernia	2533	2651	2916	3202
Isernia	767	716	827	856
Miranda	37	43	42	37
Pesche	163	94	103	114
Totale Area urbana	967	853	972	1007
Concentrazione pop. straniera nell'AU sul totale provinciale	38,2%	32,2%	33,3%	31,4%
Concentrazione pop. straniera nell'AU sul totale regionale	10,6%	8,3%	9,0%	8,4%

La concentrazione di stranieri residenti nell'AU risulta, al 2016, del 31,4% rispetto al totale degli stranieri residenti in provincia, e dell'8,4% sul totale regionale.

Per ciò che concerne, infine, l'incidenza della popolazione di stranieri all'interno dei tre comuni

³ Estratto PAES 2014 Comune di Pesche. Si specifica che, ad oggi, non si è ancora concluso l'iter per l'approvazione dei documenti da parte del Patto dei sindaci.

⁴ Estratto PAES 2014 Comune di Miranda. Si specifica che, ad oggi, non si è ancora concluso l'iter per l'approvazione dei documenti da parte del Patto dei sindaci.

⁵ Elaborazione su dati Istat 2015. In dettaglio, nell'area urbana si sono registrate 188 nascite a fronte di 241 morti.

⁶ Dati Geo Smart, Unioncamere 2013.

costituenti l'AU, così come si evince dai dati in *Tabella 4*, per il comune di Isernia, nel 2016, si contano 856 unità con un'incidenza pari all'85% sul totale di stranieri residenti nell'AU; 37 unità (3,67%) per il comune di Miranda e 114 unità, con un'incidenza dell'11,32%, per il comune di Pesche.

Tab. 4 – Incidenza della popolazione straniera nell'area Area urbana - Dati ISTAT 2016.

Anno	2013	2014	2015	2016
Isernia	767	716	827	856
<i>Peso della popolazione straniera del comune di Isernia sul totale dell'AU</i>	79,3%	83,9%	85%	85%
Miranda	37	43	42	37
<i>Peso della popolazione straniera del comune di Miranda sul totale dell'AU</i>	3,82%	5%	4,32%	3,67%
Pesche	163	94	103	114
<i>Peso della popolazione straniera del comune di Pesche sul totale dell'AU</i>	16,8%	11%	10,59%	11,32%
Totale Area urbana	967	853	972	1007

Tab. 4 – Incidenza della popolazione straniera nell'area Area urbana - Dati ISTAT 2016.

Tipo di indicatore demografico		Popolazione straniera al 1° gennaio			
Anno		2013	2014	2015	2016
Isernia		767	716	827	856
<i>Peso della popolazione straniera del comune di Isernia sul totale dell'AU</i>		79,3%	83,9%	85%	85%
Miranda		37	43	42	37
<i>Peso della popolazione straniera del comune di Miranda sul totale dell'AU</i>		3,82%	5%	4,32%	3,67%
Pesche		163	94	103	114
<i>Peso della popolazione straniera del comune di Pesche sul totale dell'AU</i>		16,8%	11%	10,59%	11,32%
Totale Area urbana		967	853	972	1.007

Relativamente al **grado di istruzione**, la popolazione dell'Area urbana, alla data dell'ultimo censimento (2011), vede 4.071 residenti in possesso di titolo universitario, 87 in possesso di diploma terziario non universitario e/o diploma A.F.A.M. (Alta Formazione Artistica e Musicale), 7.775 in possesso di diploma di scuola secondaria superiore, 5.634 in possesso di licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale e 4.100 in possesso di licenza di scuola elementare. Vi sono, infine, 1.534 alfabeti privi di titolo di studio, di cui 469 oltre i 65 anni di età, nonché 185 analfabeti, di cui 115 oltre i 65 anni di età⁷.

Nell'Area urbana è particolarmente rilevante il dato sul **pendolarismo**, in cui sono coinvolte 11.471 persone: 3.899 residenti che si spostano giornalmente per ragioni di studio e 7.572 per motivi di

⁷ Dati ISTAT 2011.

lavoro, a fronte di un dato regionale e provinciale rispettivamente di 133.882 e 36.165 unità pendolari⁸.

Tab. 5 - Pendolarismo - popolazione residente che si sposta giornalmente (valori assoluti) - Dati ISTAT Censimento 2011.

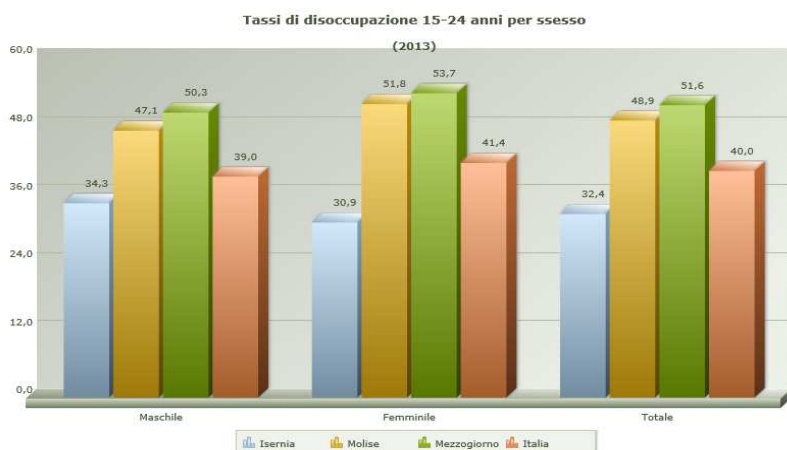
Motivo dello spostamento	studio	lavoro	tutte le voci
Molis	47.479	86.403	133.882
provincia Isernia	12.500	23.665	36.165
Isernia	3.498	6.738	10.236
Miranda	143	296	439
Pesche	258	538	796

Tab. 6 - Pendolarismo in percentuale della popolazione - Dati ISTAT Censimento 2011.

	Popolazione residente	Popolazione residente che si sposta giornalmente			% Popolazione residente che si sposta giornalmente sul totale della popolazione residente
		studio	lavoro	tutte le voci	
Isernia	22.025	3.498	6.738	10.236	46,47%
Miranda	1.064	143	296	439	41,26%
Pesche	1.577	258	538	796	50,48%

Per quanto attiene ai dati sul mercato del lavoro, in Italia il tasso di **disoccupazione** è cresciuto drasticamente, passando dal 12,8% del I trimestre 2013 al 13,6% del I trimestre 2014. In Molise questo dato ha segnato un'incidenza maggiore: secondo le rilevazioni Istat 2014, se nel IV trimestre 2011 la percentuale di popolazione disoccupata si attestava al 10,4%, nel I semestre 2013 questo valore era pari al 16,3%, per giungere nel I semestre 2014 al 16,4%⁹. Per quanto riguarda la provincia di Isernia, nel 2013 le persone in cerca di occupazione (4.400 unità) rappresentano il 13,9% della forza lavoro (Fonte: Geo Smart Unioncamere 2013).

GRAFICO n. 2 Tasso di disoccupazione 15-24 anni per sesso. Fonte Geo Smart Unioncamere 2013.



⁸ Dati ISTAT 2011.

⁹ Estratto POR FESR 2014-20 Regione Molise.

Con specifico riferimento all'Area urbana, si rileva al 2011 un tasso di disoccupazione, comprensiva tra quella maschile e femminile, del 12,2% e di quella giovanile del 35,9%, con un'incidenza di giovani tra i 15 e i 19 anni di età che non studiano e non lavorano pari al 18,4%¹⁰.

Tab. 7 – Disoccupazione Territorio A.U. - Dati ISTAT Censimento 2011.

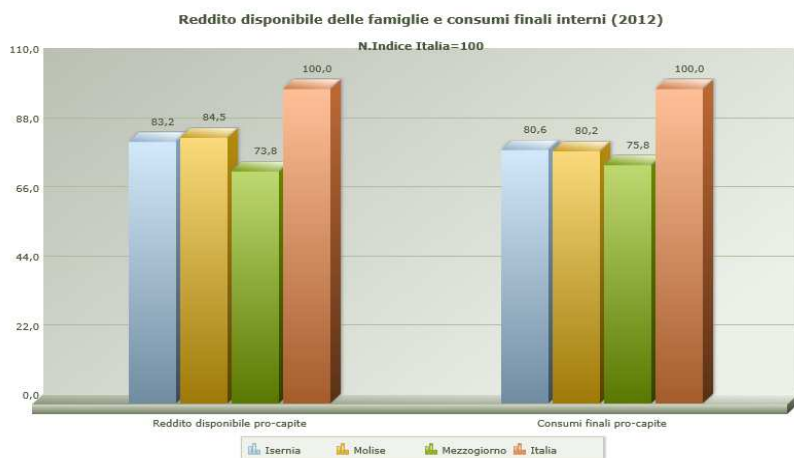
Tasso di disoccupazione A.U. anno 2011	Isernia	Miranda	Pesche	Totale A.U.
Disoccupazione maschile	11,40	8,90	10,9	10,4
Disoccupazione femminile	14,30	18,40	11,9	14,9
Disoccupazione giovanile	40,10	35,70	32	35,9
Incidenza giovani 15-29 anni che non studiano e non lavorano	20,30	16,20	18,7	18,4

Con 27mila **occupati** (2013) la provincia di Isernia si colloca al 109° posto in Italia. Significativa è la quota di occupati in agricoltura, pari al 6%, nell'industria risulta impiegato il 30,1% dei lavoratori e nei servizi la percentuale rimanente. Con riferimento alle forme di impiego, 20.000 sono lavoratori dipendenti e 7.000 gli autonomi. Il tasso di occupazione, pari al rapporto tra occupati e popolazione compresa tra 15 e 64 anni, è del 47,2% (81° posto in Italia)¹¹.

Secondo i dati ISTAT al 2011, la **forza lavoro** presente nell'Area urbana è pari a 10.873 unità (delle quali 1.372 in cerca di occupazione), oltre a 4.866 pensionati o percettori di redditi da capitali, 2.232 studenti, 2.039 casalinghe e 1.448 in altre condizioni¹².

Con riferimento ai dati Geo Smart Unioncamere sul **tenore di vita delle famiglie**, nel 2013 in provincia di Isernia si registra un reddito disponibile procapite pari a € 14.400 euro (69° posto in Italia). I consumi alimentari rappresentano il 21,5% dei consumi procapite (pari a 13.030 euro) e i depositi delle famiglie ammontano nel 2013 a 1,7 mld di euro (103ª provincia in Italia). Le auto circolanti sono 60.000 (108° posto) e il numero delle immatricolazioni ogni mille abitanti è pari a 7,4 auto (105ª provincia in Italia)¹³.

GRAFICO n. 3 Reddito disponibile delle famiglie e consumi interni. Fonte Geo Smart Unioncamere 2012.



¹⁰ Dati ISTAT 2011.

¹¹ Dati Geo Smart, Unioncamere 2013.

¹² Dati ISTAT 2011.

¹³ Dati Geo Smart, Unioncamere 2013.

L'economia

L'economia molisana, secondo i dati rilevati al 2014, presenta una forte terziarizzazione e, rispetto al dato nazionale, una maggiore importanza del settore agricolo con un'incidenza percentuale pari al 5,1% del valore aggiunto regionale circa, contro una media nazionale del 2,2%¹⁴.

Nel 2015 la provincia di Isernia ha prodotto 1,5 miliardi di euro di valore aggiunto, pari al 25,6% di quello del Molise, e allo 0,10% del valore aggiunto italiano. Il valore aggiunto pro capite è nel 2015 di 17.315 euro, circa 6.800 euro in meno rispetto al valore italiano medio (24.107). Per questo parametro Isernia si posiziona all'81° posto tra le province italiane. La parte più considerevole della composizione del valore aggiunto è costituita, per la provincia di Isernia, dai servizi: nel 2014, infatti, tale settore ha contribuito per oltre il 70% alla sua formazione.¹⁵

Per quanto riguarda la numerosità imprenditoriale, in Italia, sono circa 45 mila le imprese in più nel 2015, con un tasso di crescita pari allo 0,75%: in tutte e quattro le grandi macro-aree del Paese il tasso di crescita del 2015 presenta risultati positivi e migliori rispetto al 2014, con il Nord-Est che (dopo quattro anni) esce dal campo negativo e torna a segnare un allargamento della base imprenditoriale.

Il Registro Imprese della Camera di Commercio del Molise ha registrato, nel 2015, l'iscrizione di 2.035 nuove imprese (92 in più rispetto all'anno precedente) e la cessazione di 1.901 imprese, di cui 1.877 sono al netto delle cessazioni praticate d'ufficio. La differenza fra questi due andamenti restituisce un saldo positivo, al netto delle cessazioni di ufficio, uguale a +158 imprese. Dopo anni di crisi (interrotti dalla breve fiammata del 2010), quindi, nel 2015 il tessuto imprenditoriale ha visto un ritorno a un ritmo di crescita più deciso (+0,45%), in linea con quelli che erano i livelli pre-crisi.

Il risultato positivo regionale deriva da un andamento del tutto simile tra le due province: in quella di Campobasso il saldo è stato pari a +115 imprese, con un tasso di crescita pari a +0,45%; nella provincia di Isernia il saldo finale è stato pari a +43 imprese, con un risultante tasso di crescita pari a +0,47%.

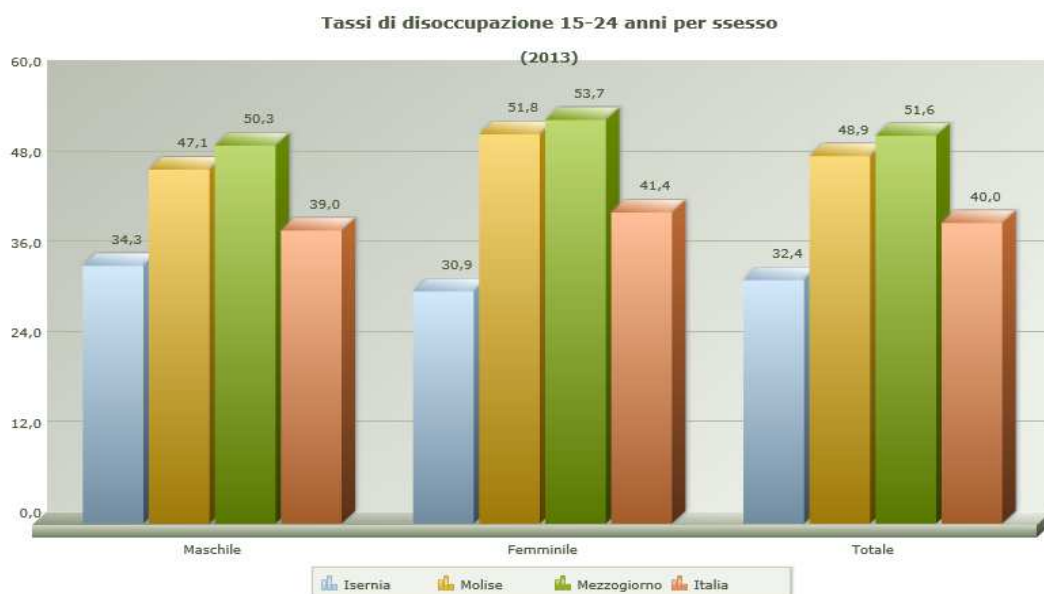
Se il bilancio del 2015 è stato positivo lo si deve in particolar modo alle imprese di giovani, stranieri e donne: il saldo delle aziende create da under 35 (+338 unità) supera nettamente l'intero saldo annuale (+158 imprese). Va inoltre segnalato il contributo delle imprese di stranieri (+74 unità) e di quelle create da donne (+54 imprese).

Sotto il profilo della forma giuridica assunta dalle imprese, inoltre, grosso impulso alla crescita del sistema imprenditoriale lo si deve alle società di capitale: 418 in più in termini assoluti, pari ad una crescita del 6,9% rispetto al 2014 (quando fu comunque del 6,3%). Negativo anche per quest'anno il saldo (-212 unità) e il tasso di crescita (-0,90%) delle ditte individuali che sono la stragrande maggioranza delle imprese registrate in regione¹⁶.

¹⁴ Fonte: Rapporto sull'economia delle provincie molisane, Unioncamere 2016.

¹⁵ Fonte: elaborazione su dati Unioncamere 2016 (Rapporto sull'economia delle provincie molisane - tavole allegate).

¹⁶ Fonte: Rapporto sull'economia delle provincie molisane, Unioncamere 2016.



Secondo i dati del Censimento industria e servizi 2011 nel territorio dell'Area urbana è presente un numero totale di imprese attive pari a 2.116 unità con 5.176 addetti.

Tab. 8 – Unità Attive e addetti per codice ATECO comune di Isernia - Dati ISTAT Censimento Industrie e Servizi 2011.

Anno	numero unità attive		% unità attive sul totale		numero addetti		% addetti sul totale	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Totale	1699	1997	100,00%	100,00%	4388	4906	100,00%	100,00%
agricoltura, silvicoltura e pesca	5	6	0,29%	0,30%	18	8	0,41%	0,16%
estrazione di minerali da cave e miniere		2		0,10%		58		1,18%
attività manifatturiere	135	115	7,95%	5,76%	612	512	13,95%	10,44%
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	3	6	0,18%	0,30%	5	9	0,11%	0,18%
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	5	6	0,29%	0,30%	34	100	0,77%	2,04%
costruzioni	194	240	11,42%	12,02%	929	845	21,17%	17,22%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	474	507	27,90%	25,39%	952	1038	21,70%	21,16%
trasporto e magazzinaggio	29	24	1,71%	1,20%	145	94	3,30%	1,92%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	73	111	4,30%	5,56%	220	394	5,01%	8,03%
servizi di informazione e comunicazione	33	35	1,94%	1,75%	119	111	2,71%	2,26%
attività finanziarie e assicurative	57	70	3,35%	3,51%	133	158	3,03%	3,22%
attività immobiliari	20	46	1,18%	2,30%	29	61	0,66%	1,24%

Nel dettaglio, per il comune di Isernia si rileva un numero di imprese attive nell'industria e nei servizi pari a 1.997 unità (4.906 addetti). Si riportano, di seguito, alcune specifiche relative ai settori maggiormente rilevanti per lo scenario locale:

- Attività manifatturiere. Si rileva un andamento decrescente nel corso del tempo, sia per numero di imprese che per numero di addetti, passando dalle 135 unità e 612 addetti del 2001 alle 115 unità e 512 addetti del 2011. Il calo rispetto alla numerosità delle imprese, in un decennio, è pertanto pari al 14,8% mentre quello degli addetti è pari al 16,3%.
- Industria alimentare. Nel decennio 2001-2011 si registra una diminuzione sia nel numero totale di unità attive, passate da 29 a 24 (-17,2%), che nel numero di addetti (-8%).
- Costruzioni. Si assiste ad uno sviluppo altalenante che vede da una parte un aumento del numero delle attività del 19,2% (da 194 unità del 2001 a 240 del 2011) e di contro una diminuzione, nello stesso arco temporale, del numero degli occupati (da 929 a 845) pari al 9%.
- Commercio. I dati rilevano un andamento crescente del numero di unità attive (da 474 del 2001 a 507 del 2011) pari al 6,6%, così come del numero di addetti che risultano aumentati da 952 a 1.038 unità, + 8,3%.

Il numero di imprese attive nell'industria e nei servizi sul territorio del comune di Pesche risulta pari a 80 unità, con 194 addetti. Così come da ultimo rilevamento censuario Istat effettuato nel 2011, il settore delle Costruzioni risulta essere quello maggiormente rilevante, sia per numero di unità attive, pari a 15, che per addetti occupati, pari a 65 ¹⁷.

Tab. 9 – Unità Attive e addetti per codice ATECO comune di Pesche - Dati ISTAT Censimento Industrie e Servizi 2011.

Tipo dato	numero unità attive		% unità attive sul totale		numero addetti		% addetti sul totale	
Anno	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Totale	57	80	100,00%	100,00%	211	194	100,00%	100,00%
attività manifatturiere	14	10	24,56%	12,50%	101	26	47,87%	13,40%
costruzioni	15	15	26,32%	18,75%	55	65	26,07%	33,51%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	9	16	15,79%	20,00%	17	30	8,06%	15,46%
trasporto e magazzinaggio	2	1	3,51%	1,25%	3	10	1,42%	5,15%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	6	14,04%	7,50%	19	26	9,00%	13,40%
servizi di informazione e comunicazione	2	1	3,51%	1,25%	3	1	1,42%	0,52%
attività finanziarie e assicurative	1		1,75%		1		0,47%	
attività immobiliari		1		1,25%		1		0,52%
attività professionali, scientifiche e tecniche	5	22	8,77%	27,50%	11	22	5,21%	11,34%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		3		3,75%		5		2,58%
sanità e assistenza sociale		3		3,75%		5		2,58%
altre attività di servizi	1	2	1,75%	2,50%	1	3	0,47%	1,55%

Infine, nel territorio del comune di Miranda, risultano presenti, relativamente ai settori industria e servizi (Censimento 2011), 39 imprese attive, in calo rispetto al 2001 di 2 unità, con un numero

¹⁷ Dati ISTAT 2011.

totale di addetti pari a 76. Il settore del Commercio costituisce l'area di riferimento di maggior occupazione, con 12 attività e 25 addetti¹⁸.

Tab. 10 – Unità Attive e addetti per codice ATECO comune di Pesche - Dati ISTAT Censimento Industrie e Servizi 2011.

Tipo dato	numero unità attive		% unità attive sul totale		numero addetti		% addetti sul totale	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
Totale	42	39	100,00%	100,00%	73	76	100,00%	100,00%
attività manifatturiere	5	6	11,90%	15,38%	9	15	12,33%	19,74%
costruzioni	9	11	21,43%	28,21%	14	17	19,18%	22,37%
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	14	12	33,33%	30,77%	32	25	43,84%	32,89%
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5	11,90%	12,82%	9	13	12,33%	17,11%
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1	1	2,38%	2,56%	1	2	1,37%	2,63%
sanità e assistenza sociale	1	1	2,38%	2,56%	1	2	1,37%	2,63%
altre attività di servizi	1	2	2,38%	5,13%	1	3	1,37%	3,95%

Secondo i dati Unioncamere del 2013, nel territorio della provincia l'incidenza delle imprese agricole sul totale è pari al 20%. Le imprese del commercio sono il 23%, quelle delle costruzioni il 15,2%, mentre quelle manifatturiere sono solo l'8,2%. A livello provinciale, al 2013, il tasso di natalità delle imprese, pari all'8,5%, è superiore al tasso di mortalità (4,2%). Le unità locali con 50 o più addetti erano 27 (dati del 2011), ed occupavano 3.000 lavoratori, mentre le unità locali complessive erano 6.770, con 19.000 addetti. L'anzianità media delle imprese attive è di 13 anni¹⁹

Per quanto riguarda il settore turistico, nella provincia di Isernia sono censite 104 strutture ricettive, che offrono 2.350 posti letto (dati 2012). Queste strutture hanno consentito 114.000 giornate di presenza di turisti (109° posto tra le province italiane), di cui 13.000 turisti stranieri (dati del 2012)²⁰.

Infine, il saldo commerciale della provincia di Isernia è stato nel 2013 negativo per 4 milioni di euro. Le esportazioni hanno rappresentato il 32,4% del totale regionale e lo 0,03% di quelle nazionali, situazione che posiziona Isernia al 99° posto in Italia. La quota più alta delle esportazioni (34%) proveniva dal settore moda, attualmente in forte crisi, seguito da chimica, gomma e plastica (29,3%). Sul piano delle destinazioni dell'export della provincia di Isernia, prevale l'Europa (74,5%), seguita dall'America (8,6%) e dall'Asia (8,3%). La propensione all'export, ovvero il rapporto tra export e Pil, è stata nel 2013 pari al 6,6% (87° posto tra le province italiane)²¹.

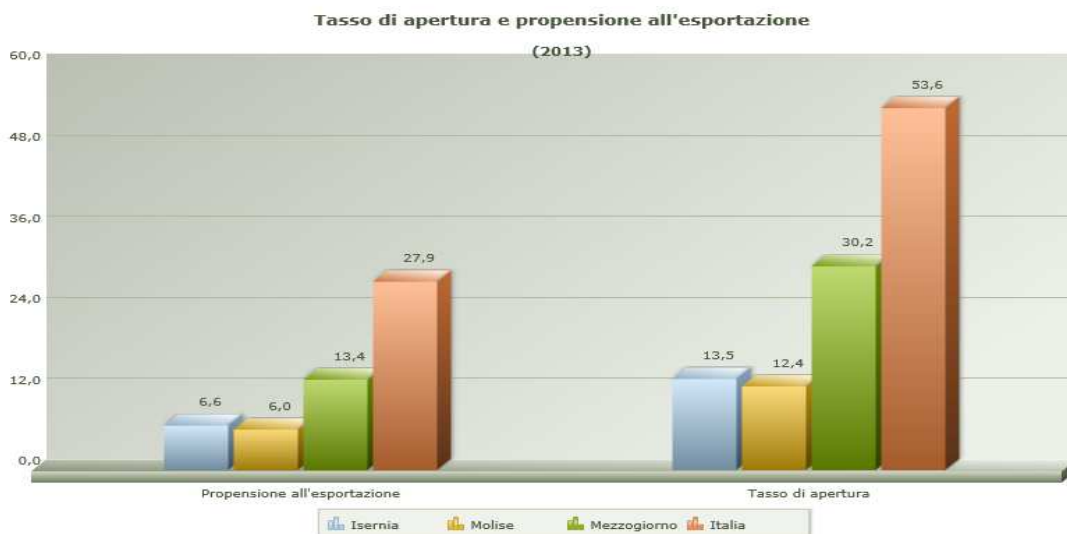
¹⁸ Dati ISTAT 2011.

¹⁹ Dati Geo Smart, Unioncamere 2013.

²⁰ Dati Geo Smart, Unioncamere 2013.

²¹ Dati Geo Smart, Unioncamere 2013.

GRAFICO n. 4 Tasso apertura e propensione esportazione. Fonte Geo Smart Unioncamere 2013.



1.2 LA CRESCITA INTELLIGENTE: RICERCA-INNOVAZIONE (OT 1), AGENDA DIGITALE (OT2)

Così come evidenziato nella Strategia Europa 2020, risulta necessario giungere, quale obiettivo quantitativo della crescita intelligente, ad un aumento significativo della spesa in **Ricerca e Sviluppo (R&S)**, sia pubblica che privata, al 3% del Pil Ue.

Il conseguimento di un adeguato **rapporto tra spesa in R&S e Pil** è uno dei cinque obiettivi cardine stabiliti nell'ambito della Strategia, per accrescere i livelli di produttività, di occupazione e di benessere sociale, anche attraverso l'economia della conoscenza. In tale prospettiva, particolare risalto viene dato alla necessità di incentivare l'investimento privato in R&S.

Nel 2013, il rapporto tra R&S e Pil (calcolato seguendo le specifiche del Sec 2010) dell'Italia è all'1,31%, in crescita di 0,05 punti percentuali rispetto al 2012; è in crescita anche il contributo del settore privato, pari allo 0,71% del Pil rispetto allo 0,68% dell'anno precedente²².

Se la situazione dell'Italia non è propriamente rosea rispetto agli altri paesi europei, ma non lontana dall'obiettivo fissato a livello nazionale per il 2020 dell'1,53% del Pil (gli obiettivi di Europa 2020 sono stati, infatti, tradotti in obiettivi nazionali per riflettere la situazione e le circostanze specifiche di ogni paese), più preoccupante è la situazione per il Molise, anche se nell'ultimo anno di analisi (2013) sono stati compiuti importanti balzi in avanti: con una spesa totale in rapporto al Pil pari allo 0,73% (che scende allo 0,31% se si considera solo il settore privato), la regione ha, di fatto, abbandonato l'ultima posizione nella classifica per regioni (quint'ultimo posto)²³.

È interessante notare che, in Molise, la **ripartizione della spesa in R&S** per settore istituzionale vede la quota maggiore per l'Università e le Istituzioni private non profit, con le Imprese che assorbono una percentuale che non supera il 10% (anno di riferimento 2013). Diversa è la

²² Rapporto 14^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2016.

²³ Rapporto 14^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2016.

situazione delle regioni del Mezzogiorno e dell'Italia in generale: in particolare nelle regioni del Sud la quota maggiore di spesa spetta sempre alle Università e alle istituzioni non profit ma la percentuale scende a poco più del 50%, mentre aumenta quella delle Imprese fino a circa un terzo della spesa totale. La situazione dell'Italia in generale cambia ancora con la quota maggiore che spetta alle Imprese con poco più della metà del totale della spesa in R&S, mentre la quota riferita alle Università e alle Istituzioni non profit scende ad un terzo del totale.

Sicuramente ad incidere su tali risultati, e quindi sull'elevata incidenza della spesa sostenuta dall'Università e quella bassa sostenuta dalle imprese, vi è l'ormai nota fotografia del tessuto economico-produttivo molisano, composto quasi esclusivamente da piccole e medie imprese, che difficilmente possono sostenere i costi per la ricerca e lo sviluppo²⁴.

In Molise, questa ripartizione tra Università e Imprese si ripropone anche per la concentrazione del **personale addetto alla R&S**, ben più elevata nelle Università che non nelle Imprese. Anche se consideriamo il rapporto degli addetti in R&S ogni 1.000 abitanti, il Molise, nell'ultimo anno di analisi (2013), scala qualche posizione, con circa 2 addetti per 1.000 abitanti. La media italiana è di 4,1 unità, quella delle regioni del Mezzogiorno è di 2²⁵.

Un altro indice utile a comprendere il livello di innovazione tecnologica del Paese è la **percentuale d'impresе che hanno accesso alla banda larga**. La quota di imprese che si connette tramite la banda larga fissa a Internet è elevata e pari, in Italia, al 93,5% delle imprese con almeno 10 addetti (anno 2014). L'analisi territoriale evidenzia una situazione ancora piuttosto differenziata. Infatti, a fronte di alcuni importanti miglioramenti nella quota dell'indicatore di alcune regioni del Mezzogiorno, il distacco delle regioni più performanti del Nord è di circa 4 punti percentuali. Nel 2014, il Molise si pone al quint'ultimo posto in questa speciale classifica con una quota di imprese che hanno accesso alla banda larga pari al 90%²⁶.

Secondo quanto riportato nel POR FESR FSE 2014-2020, Il Molise esprime un'economia non sufficientemente propensa all'innovazione, con un'apertura verso l'esterno non del tutto soddisfacente, non particolarmente brillante in termini di creazione di ricchezza e di opportunità di lavoro e sorretta dal "consumo" di risorse esogene. La Regione, persuasa dell'importanza dell'innovazione tecnologica e della ricerca scientifica, intende rafforzare l'impegno in tali ambiti, considerati strategici soprattutto in un contesto di crisi economica mondiale. Le nuove tecnologie e la ricerca sulle loro applicazioni rappresentano per il territorio la strada verso la specializzazione del tessuto produttivo ed economico, nonché la spinta necessaria a riprendere la via dello sviluppo e del benessere²⁷.

Uno dei principali indicatori di output, con cui viene misurata l'attività innovativa di un paese, è dato dal numero di **marchi e brevetti** registrati. La forte propensione all'innovazione e i repentini

²⁴ Rapporto 14^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2016.

²⁵ Rapporto 14^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2016.

²⁶ Rapporto 14^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2016.

²⁷ Rapporto 14^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2016.

mutamenti di scenario, che caratterizzano il contesto economico attuale, rendono gli interventi di tutela e valorizzazione della proprietà industriale presupposti indispensabili per il rafforzamento competitivo delle imprese e la crescita economica dell'intero sistema Paese.

L'output dell'attività innovativa tende, però, a essere sottostimato da questo tipo di indicatore nei paesi che, come l'Italia in generale, e ancora di più in Molise, sono caratterizzati da piccole dimensioni d'impresa e da una specializzazione in settori a bassa tecnologia. Inoltre, le imprese possono seguire strategie diverse rispetto alla scelta tra depositare richieste di brevetto o mantenere il segreto industriale.

Tra il 2009 e il 2010 si è verificata una decisa contrazione del numero di brevetti per milioni di abitanti su tutto il territorio nazionale (-39,5%). La diminuzione ha interessato quasi tutte le regioni e le provincie autonome italiane e la riduzione più consistente si è registrata nel Mezzogiorno, con un calo del 44,4% nel 2010 rispetto all'anno precedente.

Purtroppo le ridotte dimensioni del Molise, unite ad una struttura produttiva fatta in prevalenza di piccole e medie imprese, pongono la regione tra quelle che brevettano di meno (circa 5 brevetti per milione di abitante nel 2010, anche se in aumento rispetto a circa 3 dell'anno precedente).

L'analisi delle domande depositate presso gli uffici marchi e brevetti delle Camere di Commercio delle due province molisane aggiornata all'8/4/2015 fornisce un quadro preciso sulla modesta attività "innovativa" della regione²⁸.

Tab. 11 – Domande per invenzioni.

Domande per invenzioni				
	2011	2012	2013	2014
Molise	2	12	11	12
Isernia	2	2	3	4

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Tab. 12 – Domande per disegni.

Domande per disegni				
	2011	2012	2013	2014
Molise	0	2	2	4
Isernia	0	0	1	1

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Tab. 13 – Domande per modelli d'utilità.

Domande per modelli d'utilità				
	2011	2012	2013	2014
Molise	4	7	104	128
Isernia	4	1	40	50

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Tab. 14 – Domande per marchi.

Domande per marchi				
	2011	2012	2013	2014
Molise	171	122	9	13
Isernia	54	51	2	6

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

²⁸ Rapporto 13^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2015.

A livello regionale, le domande per invenzioni nel corso del 2014 sono state solo 12, di cui 4 registrate in provincia di Isernia, una in più rispetto al 2013. Le domande per disegni sono state 4, di cui 1 in provincia di Isernia: in questo caso rispetto al 2013 si registrano 2 domande per disegni in più. Aumentano, infine, sia le domande per modelli di utilità, arrivate a 128 a fine 2014 (ne erano 104 l'anno precedente), sia le domande depositate per marchi: 13 nel corso del 2014, rispetto alle 9 del 2013.

Si evince un picco nel 2007, prima dell'attuale crisi economica; mentre nel 2008 si assiste ad una sensibile flessione, per poi mostrare segni di ripresa in particolare su Isernia²⁹.

Le difficoltà che incontra il comparto industriale regionale nell'aderire ai processi di innovazione si riscontrano anche nel limitato numero di imprese che hanno sottoscritto contratti di rete.

Secondo il Rapporto Unioncamere 2014, nel 2013 in Molise si è registrata la presenza di sole 17 **imprese in rete**, a fronte di un totale Sud ed Isole pari a 1.462 e di un valore Italia pari a 6.385. Nell'Area urbana di Isernia, nel 2014, sono solo 3 i contratti di rete presenti, con 7 imprese aderenti in totale³⁰.

Nell'Area urbana, quindi, non è diffusa un'imprenditorialità particolarmente orientata all'innovazione; ciò nonostante le poche imprese innovative vantano esperienze d'eccellenza.

Il caso di maggior rilievo qualitativo è costituito da imprese che stanno per dar vita alla **Community Fintech District**. Si tratta di aziende leader a livello nazionale ed internazionale: la GATE LAB SRL (Isernia), società in house della London Stock Exchange, che realizza software per i mercati finanziari e la INNOVATION FACTORY SRL (Isernia), start up innovativa che gestisce il circuito di credito commerciale (moneta complementare) "samex.net".

Si segnala che, nell'Area urbana sono localizzate 8 start-up innovative³¹, di cui 2 attive nella produzione di software, 1 nel settore moda, 1 in attività manifatturiere, 3 nel terziario avanzato ed 1 registratasi come attività professionale.

Relativamente ai **servizi di competenza pubblica** a disposizione dell'imprenditorialità innovativa presente nell'AU, è ben evidente il ruolo dell'Università degli Studi del Molise, che col suo corso di Informatica con sede in Pesche fa parte della filiera ed ha aderito all'iniziativa del distretto produttivo precedentemente descritta. Pesche è sede, infatti, dei Dipartimenti di Bioscienze e Territorio e di Economia Gestione Società Istituzioni dell'Unimol.

In merito ai dati relativi alla copertura alla **banda larga** (≥ 2 Mbps), l'Area urbana di Isernia presenta un gap infrastrutturale in via di recupero; il *digital divide*, infatti, è in corso di azzeramento mediante interventi, a valere sulla precedente programmazione, di infrastrutturazione pubblica a banda larga a 2 Mbps e di *last mile* fino a 30, in sinergia con quanto realizzato nell'ambito dell'intervento in *backhaul*.

Con riferimento ai dati di copertura della **BUL** (veloce -30 Mbps- e ultraveloce -100 Mbps-), la

²⁹ Rapporto 13^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2015.

³⁰ Rapporto 12^ Giornata Economia, Unioncamere Molise 2014.

³¹ <http://startup.registroimprese.it/isin/home> - ricerca estratta in data 30/03/2017.

regione presenta valori di partenza pari a zero per effetto del non completamento degli interventi messi del periodo 2007-13³².

Attualmente l'Area urbana di Isernia e le relative zone industriali, oltre ai comuni di Termoli, Pozzilli e Venafrò, risultano interessate dalla realizzazione dell'intervento finanziato con il FESR 2007-13 per la copertura BUL, che garantirà alle imprese, unitamente agli interventi degli operatori privati, un effetto complessivo di copertura BUL ad almeno 30 Mbps pari al 35% del totale delle imprese regionali. Per effetto di questo intervento, inoltre, il 24,21% della popolazione molisana sarà coperta con BUL (21,67% a 30 Mbps e 2,54% a 100 Mbps) e il 19,8% delle unità immobiliari saranno connesse ad almeno 30 Mbps (18% a 30 Mbps e 1,8% a 100 Mbps). A questo dato occorre aggiungere i piani autonomi degli operatori privati che prevedono la copertura \geq 30 Mbps di un ulteriore 11% delle unità immobiliari molisane (9,90% a 30 Mbps e 1,1% a 100 Mbps) e di un ulteriore 12,18% della popolazione (10,96% a 30 Mbps e 1,22% a 100 Mbps). Il Molise potrà dunque vantare, a completamento degli interventi in corso, una copertura complessiva BUL del 36,39% dei cittadini (32,63% a 30 Mbps e 3,75% a 100 Mbps) e del 30,79% delle unità immobiliari (27,85% a 30 Mbps e 2,94% a 100 Mbps)³³.

Dal Censimento della Popolazione 2011 - fonte ISTAT - le famiglie con connessione Internet a banda larga nella regione Molise sono il 37,3%; mentre i nuclei famigliari dell'Area urbana coperti da banda larga risultano essere il 46,2%.

Lo stato di attuazione dell'**Agenda digitale del Molise** è riassunto dagli indicatori di seguito riportati, aggiornati nel Rapporto Italia Connessa 2014, che, tuttavia, non rilevano gli effetti dei citati interventi in corso di realizzazione per la maggior parte riferiti all'anno 2013.

- *Broadband base* (% famiglie con copertura BB standard di rete fissa): 89% (obiettivo ADE 2013: 100%);
- *Fast Broadband* (% famiglie con copertura BB Ngan): 0% (obiettivo ADE 2020: 100%);
- *Uso regolare di internet* (% di persone che utilizzano internet regolarmente): 47% (obiettivo ADE 2015: 75%);
- *Nessun uso di internet* (% di persone che non utilizzano internet): 51 % (obiettivo ADE 2015: 15%);
- *Accesso informazioni e-Gov* (% persone che hanno utilizzato internet per ottenere informazioni dalla PA): 10% (obiettivo ADE 2015: 50%);
- *Inoltro moduli e-Gov* (% persone che hanno utilizzato internet per spedire moduli compilati della PA): 6% (Obiettivo ADE 2015: 25%);
- *e-Commerce cittadini* (% persone che hanno effettuato acquisti online): 10% (obiettivo ADE 2015: 50%);
- *e-Commerce imprese* (% imprese IO + addetti che hanno effettuato acquisti online > 1% acquisti): 13% (obiettivo ADE 2015: 33%);
- *e-Commerce imprese* (% imprese IO + addetti che hanno effettuato vendite online > 1%

³² Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

³³ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

acquisti): 3% (obiettivo ADE 2015: 33%).

Secondo lo *Smart City Index di Between* 2014, nel panorama nazionale, Isernia e la relativa Area urbana scontano un posizionamento di particolare arretratezza digitale, occupando l'ultima (116^a) posizione della graduatoria. Particolarmente ampio risulta il gap inerente ai servizi di *Smart Health, Mobility, Government, Culture & Travel* (oltre la 100^a posizione); *Smart Security* e *Smart Justice* risultano in forte ritardo per l'Area urbana di Isernia. Unica eccezione positiva riguarda *Smart Education* (27^a posizione). Il *Regional Innovation Scoreboard* 2014 CE, indice sintetico sulla capacità di innovazione regionale, classifica il Molise nella categoria di *Moderate innovator*³⁴.

Nell'Area urbana non sono disponibili **reti wi-fi** pubbliche accessibili, ma solo private (es. centro commerciale), così come non sussistono sistemi informativi pubblici a disposizione dell'utenza.

L'**erogazione dei servizi ICT** di parte pubblica è limitata alle funzioni basilari, quasi sempre legate all'uso della posta elettronica certificata per l'invio di documenti ufficiali. Fanno eccezione solo alcuni sistemi informativi tenuti da soggetti pubblici e privati con copertura nazionale; ad esempio: INPS, Agenzia delle Entrate e del Territorio, Poste, banche, ecc.

I servizi d'interesse pubblico basati su sistemi e dispositivi "smart" sono tuttora praticamente irrilevanti nell'Area urbana. Ciò vale per l'*e-government* (salvo il periodo 2012-2014 per i servizi telematici resi dal SUAP di Isernia per l'intera Area urbana), per l'*open data* (e, più in generale, per l'*open government*), per l'*e-health*, per l'*e-security*, per la *smart building*, per la cartellonistica elettronica, per l'*e-culture*, per l'*e-mobility*, ecc.

1.3 LA CRESCITA SOSTENIBILE: COMPETITIVITÀ (OT 3), AMBIENTE E CULTURA (OT 5 e OT 6), ENERGIA E MOBILITÀ (OT 4), TRASPORTI (OT 7)

Per quel che concerne il tema della **competitività**, risulta di fondamentale rilevanza il posizionamento che la regione assume in riferimento al *Regional Competitiveness Index* 2010, all'interno del quale si colloca al 225° posto su 268 regioni analizzate. Il rapporto del 2016 segnala una sostanziale stabilità dell'indice tra il 2010 e il 2016.

Come emerge dall'analisi di contesto (Cfr. par. 1.1), il **sistema imprenditoriale** presente nell'Area urbana relativamente all'**industria** e ai **servizi** si compone di 2.116 imprese attive sul territorio e 5.176 addetti nel 2011, di cui: 1.997 unità attive con 4.906 addetti nei singoli settori di impresa coinvolti per il comune di Isernia; 80 unità attive con 194 addetti nei singoli settori di impresa coinvolti per il comune di Pesche ed, infine, 39 unità attive, con 76 addetti nei singoli settori di impresa coinvolti per il comune di Miranda.

In relazione all'imprenditorialità nel **settore turistico**, si registrano al 2011 sul territorio dell'Area urbana 244 unità con 866 addetti. Tali dati, riferiti alle attività dei servizi di alloggio e ristorazione,

³⁴ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

presentano la seguente variazione nel decennio 2001-2011³⁵:

Tab. 15 – Imprese interconnesse al sistema turistico - Dati ISTAT Censimento Industrie e Servizi 2011.

Area urbana Comuni	Tipo dato Ateco 2007	numero unità attive		numero addetti	
		2001	2011	2001	2011
Isernia	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	73	111	220	394
	alloggio	5	5	53	62
	attività dei servizi di ristorazione	68	106	167	332
	Totale comune di Isernia	146	222	440	788
Pesche	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	8	6	19	26
	alloggio	2	1	7	5
	attività dei servizi di ristorazione	6	5	12	21
	Totale comune Pesche	16	12	38	52
Miranda	attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5	9	13
	alloggio	1	1	3	1
	attività dei servizi di ristorazione	4	4	6	12
	Totale comune Miranda	10	10	18	26
Totale Area urbana		172	244	496	866

È opportuno infine un riferimento alle caratteristiche del **settore agricolo**. Secondo i dati del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura (Istat, 2010), in Molise, le aziende agricole e zootecniche sono diminuite di 5.264 unità (16,7%), passando dalle 31.536 unità nell'anno 2000 alle 26.272 unità nell'anno 2010, di cui solo 5.470 (21%) ubicate nella provincia di Isernia, dove tra l'altro si è registrata la riduzione maggiore (-26,4%).

Anche la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e la Superficie Agricola Totale (SAT) subiscono delle flessioni simili: ciò potrebbe significare che la SAU non più utilizzata non è stata destinata ad altre colture rientranti nella SAT (arboricoltura e boschi), bensì è stata definitivamente abbandonata. Nello specifico si tratta di un decremento dell'8% per quel che riguarda la SAU che passa da 284.672 ettari a 252.322 ettari e di un decremento dell'11,4%, relativamente alla SAT che passa da 214.601 ettari a 197.517 ettari. In provincia di Isernia la SAT è di 63.217 ettari e si è ridotta del 18,8%, la SAU è di 38.411 ettari (-14,3%): la maggiore perdita di superficie (SAU e SAT) è dovuta al fatto che tale territorio ricade all'interno delle aree "svantaggiate" ed è quindi maggiormente predisposto all'abbandono delle pratiche agricole³⁶.

In merito ai **servizi pubblici** disponibili nell'Area urbana in grado di interconnettere l'imprenditoria con i luoghi dell'attrattività turistica (ad es. servizi di informazione e fruizione turistica; mobilità interna; presenza di spazi pubblici, fisici e/o telematici, espositivi e/o commerciali), possiamo distinguere, in linea con le definizioni presenti nel "Libro bianco creatività, MiBAC 2009", gli indicatori a seguire.

Per quel che riguarda le "Imprese Culturali", risultano attivi una casa di editoria, un cinema, un teatro e 3 sale convegni. Un importante polo culturale per l'Area è rappresentato dall'Auditorium

³⁵ Dati ISTAT 2011.

³⁶ Fonte: "L'Agricoltura in Molise. Rapporto sui dati definitivi del 6° Censimento Generale dell'Agricoltura in Molise", Regione Molise.

“Unità d’Italia” di Isernia, struttura coperta con 700 posti a sedere, costruita in occasione delle celebrazioni previste per il centocinquantenario dell’unità nazionale. Per quanto concerne, invece, i “Servizi di informazione e fruizione turistica”, si registra la presenza di un infopoint presso il comune di Isernia. Nel settore della “Mobilità interna” risulta attivo un servizio effettuato da 7 taxi. Relativamente, infine, agli “Spazi pubblici”, si dispone di 22 spazi pubblici fisici (17 piazze e larghi; una piazza porticata; una stazione ferroviaria; un terminal per autolinee extraurbane; 2 parcheggi di interscambio-nodi intermodali), 5 spazi pubblici espositivi (4 gallerie e sale e un chiosco) e 2 spazi pubblici commerciali, entrambi costituiti da gallerie in centri commerciali chiusi e/o coperti.

Non sono, invece, reperibili indicatori relativi a servizi su “Prodotti tipici”, “Imprese bottega-botteghe scuola” e “Spazi pubblici virtuali”³⁷. Quanto alle produzioni agroalimentari tradizionali, i dati sono reperibili sul sito MIPAF (Ministero delle Politiche Agricole e Forestali), al seguente link: <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3276>.

La Strategia Europa 2020 è ampiamente direzionata ad una **crescita sostenibile**, volta al raggiungimento di specifici **obiettivi quantitativi**:

- ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 20% rispetto ai livelli del 1990;
- elevare al 20% la quota di energie rinnovabili nei consumi finali di energia;
- aumentare del 20% l’efficienza energetica.

Dal punto di vista delle **pressioni sull’ambiente**, il Molise nel 2005 ha registrato un aumento delle emissioni di CO₂ equivalente per 1.000 abitanti pari al 57,7% rispetto ai valori registrati nel 1990, con un aggravio del suo distacco dall’obiettivo Europa 2020. Negli ultimi anni, probabilmente anche a causa della crisi che ha ridotto le pressioni ambientali di carattere produttivo, questa tendenza si è invertita, tanto da far passare le emissioni di CO₂ in atmosfera pro capite (tons/anno) dalle 10,66 del 2007 alle 7,8 del 2010.

Tali valori sono connessi anche alla sovrapproduzione di energia elettrica e all’incidenza degli impianti termoelettrici tradizionali, che coprono l’87,7% del fabbisogno energetico molisano e richiedono un costante approvvigionamento di idrocarburi.

In particolare, secondo i dati rilevati dai SEAP (PAES), per le Aree urbane di Campobasso, Isernia e Termoli, ampliate al territorio dei comuni immediatamente limitrofi, risultano, rispettivamente: 3,25 tCO₂ procapite (2010); 3,8 tCO₂ procapite (2005); 7,08 tCO₂ procapite (2010)³⁸.

Di seguito si evidenziano i dati inerenti le emissioni di CO₂ relativi all’Area urbana per categoria d’uso.

Nel comune di Isernia si rileva il trend di aumento delle emissioni derivanti dal consumo di energia elettrica nel periodo compreso tra il 1990 e il 2004 (da 15.787 t a 39.213 t CO₂ con una variazione positiva del 148%), oltre il quale si assiste ad un arresto nella crescita delle emissioni. In termini di categorie d’uso, si può osservare la sostanziale invarianza negli andamenti delle emissioni nel

³⁷ Informazioni fornite dal Responsabile Ufficio Politiche Pubbliche - Comune di Isernia.

³⁸ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

settore civile (domestico + terziario); è il settore industriale, quindi, che incide fortemente sul trend generale, manifestando un vero e proprio crollo dal 2004 in poi (in piena coerenza con l'andamento nazionale e con gli scenari economici connessi alla crisi finanziaria). In termini di riparto percentuale per ciascuna categoria d'uso, nell'anno 2005, le emissioni da consumo di energia elettrica si sono sostanzialmente concentrate in due settori: 53,8% per il terziario e il domestico (20.884 t CO₂) e 45,9% (17.827 t CO₂) per le attività produttive industriali.

Le emissioni da consumo di gas metano sono imputabili per quasi il 74% al settore domestico (14.711 t CO₂); significativi sono i contributi del terziario (15,9% pari a 3.179 t CO₂) e del produttivo manifatturiero (9,3% pari a 1.860 t CO₂), mentre è limitato l'apporto del settore agricolo (0,9% pari a 185 t CO₂). In riferimento ai prodotti petroliferi non connessi al sistema dei trasporti, le emissioni di anidride carbonica per il territorio del comune di Isernia sono imputabili alla combustione di GPL (4.324 t CO₂, pari a circa il 24% del dato provinciale) e di gasolio (1.948 t CO₂).

Il totale delle emissioni stimate, per l'intero territorio comunale nel 2005, è di 84.210 t di anidride carbonica che, rapportata alla popolazione residente allo stesso anno, determina un valore pro capite delle emissioni pari a 3.917 t CO₂/abitante³⁹.

Nei comuni di Pesche e Miranda i consumi medi annui di energia elettrica si attestano rispettivamente a circa 3.800 MWh e 1.900 MWh, con una netta prevalenza nel settore domestico e in quello terziario. Il numero di utenze complessive per i due comuni è di 1.635 unità al 2012 (837 a Pesche e 798 a Miranda).

L'uso del gas naturale, prevalente nei consumi domestici (oltre il 70%) concorre, con il settore civile, nel quale è inglobato anche il terziario afferente alla pubblica amministrazione, al raggiungimento del 90% della domanda complessiva. In valore assoluto, i consumi medi annui di gas naturale, per i territori di Pesche e Miranda, si attestano (nel 2012), rispettivamente, a poco meno di 720.000 e 210.000 m³ pari al 2,3% e allo 0,7% dei consumi di gas dell'intera provincia⁴⁰.

Per le emissioni derivanti dal consumo di gas naturale, l'andamento annuale, sia su scala provinciale che comunale, propone una dinamica estremamente complessa nella quale, oltre alle considerazioni correlate ai cali dei consumi, così come per l'energia elettrica, entrano in gioco numerose variabili non sempre valutabili con esattezza ai diversi livelli territoriali.

In primo luogo, occorre considerare il riflesso sui consumi indotto dal prezzo crescente del gas naturale. Le condizioni economiche di fornitura, per una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di circa 1.400 m³, evidenziano, infatti, un inequivocabile trend di crescita del costo per unità di volume (metro cubo). Tutto ciò si traduce, su scala locale, in una forte spinta all'utilizzo di altri sistemi di riscaldamento (es. combustione di legname), quantunque in modalità integrativa.

Oltre alle dinamiche del costo della materia prima, occorre considerare che il territorio della provincia di Isernia, sebbene di modesta estensione, manifesta una differente domanda di riscaldamento correlabile sia al diverso contesto climatico che alle diversificate modalità

³⁹ Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

⁴⁰ Estratto PAES 2014 Comuni di Pesche e Miranda. Si specifica che, ad oggi, non si è ancora concluso l'iter per l'approvazione dei documenti da parte del Patto dei sindaci.

costruttive dello stock edilizio residenziale. Va da sé che la variabilità annuale delle emissioni è anche indotta, a parità di ogni altro fattore, dalle peculiari condizioni meteo di ciascun inverno⁴¹

Con riferimento alla quota di produzione di **energia elettrica da fonti rinnovabili**, in Molise si è registrata una crescita significativa nel periodo 2005-2011; nel 2011, infatti, è stata raggiunta la soglia del 67,4%, che supera il target fissato da Europa 2020 pari al 20% del totale dei consumi. Tale risultato si è conseguito principalmente grazie all'incremento di produzione degli impianti eolici, che nel periodo 2005-2009 si è tradotto in un aumento del 420%, consentendo una performance complessiva del settore dell'energia verde pari al 186,1%⁴².

Nel territorio dell'AU (comune di Isernia), insistono due tipologie di centrali per la produzione di energia: centrali idroelettriche nel totale di 5 unità attive e centrali a biogas con 1 sola unità attiva presso la discarica in località Tufo Colonoco. Trattasi di un impianto per la produzione di energia elettrica costituito da un gruppo di cogenerazione di potenza termica nominale pari a 625 kW, alimentato dal biogas generato dalla fermentazione anaerobica dei rifiuti depositati⁴³.

Dal Rapporto Annuale ENEA 2015 sull'Efficienza Energetica (sulla base delle informazioni e dei dati disponibili al 30 aprile 2015), nella graduatoria relativa all'indice smart-city per il 2014, il comune di Isernia si posiziona al 76° posto nella ranking-green, nella seconda fascia per efficienza energetica e mobilità alternativa, e nella terza fascia per energie rinnovabili e risorse naturali⁴⁴.

In merito all'efficientamento energetico, l'Italia, tramite il PNR, ha adottato il target del 13,4% come soglia di risparmio di energia primaria entro il 2020; il Molise nel 2008 presentava un rapporto tra consumi finali di energia e PIL pari all'11,7% (ISTAT), risultando la quinta regione per livello di efficientamento energetico⁴⁵.

Per quanto riguarda le **calamità naturali**, il Molise è la regione con il maggior numero di comuni che presentano un alto rischio frane. Le classi di rischio, da un valore moderato R1 ad un livello molto elevato R4, individuano il 36% dei comuni in aree R4, il 17% in R3, il 30% in R2 ed infine il 17% in aree R1. Sono a rischio sismico medio-alto 4.048 Km² di superficie (91,2% del territorio). I comuni inclusi in tale area di rischio sono 127 (93,4% del totale), 266.328 gli abitanti (83,3% sulla popolazione complessiva). Nessuno dei 136 comuni molisani è esente dal rischio di terremoti: 43 sono in zona ad elevato rischio sismico, 84 in zona a medio rischio e solo 9 a basso rischio (elaborazione Cresme su dati Istat e dipartimento di Protezione Civile 2012)⁴⁶.

Relativamente al **rischio sismico**, tutta l'Area urbana è classificata in 1ª categoria.

Quanto al livello di **rischio idrogeologico** nell'Area urbana, si rileva che i 3 comuni sono tutti

⁴¹ Estratto PAES 2014 Comuni di Pesche e Miranda. Si specifica che, ad oggi, non si è ancora concluso l'iter per l'approvazione dei documenti da parte del Patto dei sindaci.

⁴² Fonte: POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

⁴³ Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

⁴⁴ Rapporto Statistico Energia da Fonti Rinnovabili (FER) 2014.

⁴⁵ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

⁴⁶ Fonte: POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

interessati da zone di rischio R4, con la presenza, nel comune di Isernia, di aree R3⁴⁷.

Dal punto di vista **geologico** il territorio dell'AU si colloca sul margine settentrionale di un'ampia depressione tettonica, allungata in direzione NE-SW (che si raccorda verso sud al più ampio sistema fluviale del Volturno) e verso nord ad un sistema di depressioni intramontane (Bacino Le Piane e Bacino del Carpino) anch'esso di natura tettonica ma generato da un sistema di faglie ad andamento essenzialmente appenninico. Il substrato del comprensorio risulta roccioso ed è fondamentalmente costituito da successioni carbonatiche riferibili ad ambienti deposizionali di margine di piattaforma, di norma sepolte al di sotto di uno spessore variabile di coperture continentali del quaternario⁴⁸.

Il comune di Isernia, in particolare quale area territorialmente più estesa, ricade interamente nel Bacino idrografico del fiume Volturno; l'idrografia di superficie risulta significativa, con una discreta densità di linee di impluvio, nel settore nord occidentale del territorio, contraddistinto da diffuse formazioni prevalentemente argillose e marnose. La rete idrografica è caratterizzata dalle aste fluviali del Torrente Vandra, che delimita il confine nord - occidentale del territorio comunale di Isernia e dai fiumi Sordo e Carpino che, unendosi, danno origine al Cavaliere, affluente in sinistra idrografica del fiume Volturno. Il regime dei corsi d'acqua, in particolar modo per il torrente Vandra, è ascrivibile al nivo-pluviale, caratterizzato cioè da deflussi sostenuti sia nei periodi di elevate precipitazioni che nei periodi corrispondenti alla stagione di fusione della neve e da deflussi contenuti nei mesi estivi; il fiume Sordo si caratterizza per una minore oscillazione nei livelli indotta dalla presenza di una componente base nel deflusso idrico (sorgenti di Capo d'Acqua)⁴⁹.

Per il territorio dell'AU non risultano rilevati i fenomeni ambientali della desertificazione e siccità ed altrettanto irrilevanti risultano gli incendi boschivi nella suddetta area.

Per quanto riguarda il **riciclaggio dei rifiuti**, la percentuale, in Molise, è passata dal 2,8% del 2000 al 18,4% del 2012; il dato è ancora deficitario se rapportato al Mezzogiorno (26,5%) e soprattutto al dato Italia (45,0%).

A tal proposito, la regione ha avviato la definizione del Piano DifferenziaMOLISEmpre, con l'obiettivo di ridurre il quantitativo di rifiuti da avviare allo smaltimento. Il sistema di interventi permetterà di aumentare la raccolta differenziata dei rifiuti fino a raggiungere una percentuale superiore al 60% a regime, dopo il primo anno, per raggiungere l'obiettivo del 65% negli anni successivi, nonché di ridurre lo smaltimento dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica per arrivare a smaltire meno di 297 kg per abitante equivalente già dal primo anno di attivazione del servizio e raggiungere nel 2015 l'obiettivo di 115 kg/abitante⁵⁰.

⁴⁷ Estratto PAES 2011 Comuni di Isernia, Pesche e Miranda. Si specifica che, ad oggi, non si è ancora concluso l'iter per l'approvazione dei documenti da parte del Patto dei sindaci.

⁴⁸ Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

⁴⁹ Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

⁵⁰ Fonte POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

Con riferimento alla gestione dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata copre quasi totalmente il territorio dell'AU con l'uso di cassonetti stradali differenziati ed una raccolta del materiale di scarto in giorni prestabiliti e distinto per tipologia: umido, vetro plastica e/o multimateriale⁵¹.

La **rete acquedottistica** dell'AU pone in evidenza, in particolare per il territorio di Isernia, 2 principali fonti di approvvigionamento idrico quali:

- Sorgente San Martino - ubicata alla quota di 454 m slm, portata media annua di 204,19 l/s e gestione a cura dell'Ufficio Acquedotti del comune di Isernia;
- Sorgente Riaina - ubicata alla quota di 783 m slm nel comune di Forlì del Sannio e composta dalle due scaturigini Di Cola e Del Cretone, per una portata media annua di 10 l/s, e gestione a cura dell'Agenzia regionale Molise Acque.

L'acquedotto "Riaina" serve alcune delle borgate poste nel settore nord occidentale del territorio comunale di Isernia (Colle Martino, Castelromano, ecc.) e contribuisce, percentualmente, in modo molto modesto all'afflusso totale. La captazione della sorgente San Martino, per un quantitativo massimo pari a 150 l/s, avviene mediante un sistema di tre pozzi (località Prato Cicala); ciascun pozzo è strumentato con una pompa sommersa (potenza di 37 kW, portata di 50 l/s e prevalenza di 40 m) e misuratore di portata alloggiato sulla condotta di mandata. Tramite condotta in pressione, il prelievo idrico viene addotto nella vasca di carico della stazione di sollevamento posta in località Ponte San Leonardo, alla quota di 463 m slm. I volumi captati dalla vecchia opera di presa di età romana vengono anch'essi convogliati alla stazione di pompaggio tramite un cunicolo a pelo libero; tale prelievo, tuttavia, è utilizzato solo in caso di interruzione del sistema di adduzione alimentato dal campo dei tre pozzi. Dalla stazione di sollevamento di Ponte San Leonardo, i volumi prelevati dalla sorgente San Martino vengono energizzati ed immessi nella rete di distribuzione della città di Isernia, in base alle seguenti destinazioni principali:

- alimentazione del serbatoio di Colle Pagano (563 m slm); l'accumulo soddisfa i fabbisogni delle borgate occidentali (Castagna, Colle Cioffi, ecc.) e la zona de Le Piane in destra idrografica rispetto al fiume Sordo;
- alimentazione del serbatoio di Colle Impergola (490 m slm); l'acqua accumulata è utilizzata per alimentare;
- alimentazione del serbatoio di Colle dei Cerri, volto a soddisfare i fabbisogni delle frazioni orientali più alte (Capruccia, Valle Soda, ecc.)⁵².

I territori dei comuni di Pesche e Miranda dispongono di distinti serbatoi idrici gestiti da Molise Acque, mentre la gestione dell'intera rete di distribuzione idrica e fognaria è gestita dall'Ente Comunale. La gestione degli impianti di depurazione è affidata all'esterno.

Dal punto di vista ambientale, la regione è interessata da aree di particolare valenza. Tra queste le **Aree Naturali Protette** (1,52% della superficie regionale): 1 Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e

⁵¹ Informazioni fornite dal Responsabile Ufficio Politiche Pubbliche- Comune di Isernia.

⁵² Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

Molise (Settore Mainarde); 2 Oasi (LIPU di Bosco Casale e WWF di Guardiaregia); 4 Riserve Naturali, tre Statali (Collemuccio, Montedimezzo e Pesche) ed una Regionale (Torrente Callora).

La riserva Mab di Collemuccio-Montedimezzo è stata ampliata a tutto il territorio dei sette comuni che fanno parte del consorzio Assomab, importante riconoscimento da parte dell'Unesco nell'ambito del network mondiale delle aree incontaminate. Parte delle sopra menzionate aree protette interessano l'Area urbana di Isernia (3,5% del territorio). Per la Rete ecologica Natura 2000, sono stati individuati 85 Siti di Importanza Comunitaria (22,4% della superficie regionale) e 14 Zone di Protezione Speciale (14,7% della superficie regionale), dei quali circa 50.000 ha riferiti ad Habitat. Le aree Natura 2000 interessano le Aree urbane nella misura che segue: Campobasso 2,1% del territorio; Isernia 27,5%; Termoli 10,4%⁵³.

In particolare, Isernia è interessata da 3 siti SIC (siti d'interesse comunitario) e da una ZPS (zona di protezione speciale) per totali 13,51kmq (pari al 19,32% del territorio comunale); Miranda ha 1 area SIC di 9,73 kmq (43,94% del territorio comunale) ed 1 area protetta EUAP0094 di 1,78 kmq (8,04% del territorio comunale); Pesche dispone di 1 area SIC di 5,6 kmq (41,99% del territorio comunale) ed 1 area protetta EUAP0094 di 1,85 kmq (13,90% del territorio comunale). Il comune di Pesche, inoltre, è sede di una Riserva Naturale Orientata estesa per quasi la metà del territorio comunale. La Riserva possiede elevata valenza naturalistica, tale da rappresentare una delle principali attrazioni turistiche per il territorio dell'AU.

È da segnalare, infine, la rilevanza in termini naturalistici del bosco di Monte La Romana, posto nella zona occidentale del territorio comunale di Isernia, quale elemento di pregio forestale⁵⁴.

Il territorio molisano è dotato di due importanti **poli archeologici** e di significativi beni architettonici e necessita ancora di interventi di valorizzazione dei beni culturali. Soltanto 9 sono gli Istituti statali di antichità ed arte (dati al 2011) e 34 Istituti quelli non statali, dei quali 21 si trovano in provincia di Campobasso e 13 in provincia di Isernia. Molteplici (oltre 100) sono gli edifici di interesse storico (di matrice religiosa e non) presenti nelle Aree urbane. Queste vantano, inoltre, 12 siti archeologici "minori" (2 nell'area di Campobasso, 4 nell'area di Termoli e 6 in quella di Isernia) e 7 complessi museali (2 a Campobasso, 2 a Termoli e 3 ad Isernia)⁵⁵. I 6 siti archeologici riferiti all'Area urbana di Isernia ricadono nel territorio del comune capofila.

Particolarmente rilevante risulta il sito archeologico de "La Pineta" di Isernia, risalente all'età Paleolitica (circa 700.000 anni fa) e candidato nel 2006 alla lista dei patrimoni dell'umanità. Lo stesso sito è tutt'ora oggetto di studi che hanno consentito il ritrovamento nell'area di scavo, nel 2014, di un dente da latte (precisamente primo incisivo superiore sinistro di circa 7 millimetri) risalente a 586.000 anni fa. È, ad oggi, il reperto di bambino più antico d'Italia che, oltre a rivestire importanza eccezionale, fornisce una testimonianza ancor più certa del passaggio dell'uomo in quest'area.

⁵³ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

⁵⁴ Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

⁵⁵ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

Per approfondimenti:

<http://www.regione.molise.it/web/grm/ambiente.nsf/0/4A4D333C181C6E63C125757C003EFE54?OpenDocument>;

<http://www.pcn.minambiente.it/viewer/index.php?project=natura>

Su Isernia sono censiti, inoltre, i seguenti beni culturali "minori": 11 edifici religiosi; 11 edifici civili; 3 edifici e insediamenti rurali; 6 beni di archeologia industriale; 1 struttura fortificata; 16 elementi puntuali; 3 musei; 1 tratturo e 4 sagre. Su Miranda sono censiti: 4 edifici religiosi; 2 edifici civili; 2 edifici ed insediamenti rurali; 1 struttura fortificata; 2 elementi puntuali e 1 sagra. Su Pesche sono censiti: 3 edifici religiosi; 2 edifici civili; 2 edifici ed insediamenti rurali; 1 struttura fortificata; 2 elementi puntuali e 2 sagre⁵⁶.

Su Isernia gravano: 114 decreti di vincolo storico-artistico; 10 di vincolo archeologico e 17 di vincolo architettonico. Su Miranda grava solo 1 decreto di vincolo architettonico e su Pesche non sussistono tali vincoli.

Per ciò che concerne il collegamento tra la presenza di attrattori culturali e le imprese, il peso degli operatori privati nel **settore cultura** in Molise si attesta allo 0,5% delle imprese culturali nazionali, con un livello contenuto degli addetti di settore, la cui quota percentuale sul totale occupati si ferma all'1,3%, inferiore alla media Mezzogiorno (1,6%) e a quella Italia (1,7%). Nelle Aree urbane (registro delle imprese 2014) si concentra circa il 50% degli operatori (415 imprese nell'Area di Campobasso, 320 in quella di Termoli e 160 ad Isernia, per un totale di 895).

In merito all'enogastronomia, il Molise è dotato di ampio patrimonio di eccellenze, nonché di significative testimonianze della vita agro-pastorale, quali borghi rurali e chilometri di vie d'erba: i Tratturi. Il Molise ha adottato il modello degli Ecomusei (L.R. 11/2008) ed ha promosso il progetto Albergo Diffuso ed Ospitalità nei borghi (con la L. R. 7/2014 è stata istituita la formula dell'albergo diffuso per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile in tutte le sue forme)⁵⁷.

Di particolare interesse, rispetto al tema della vivibilità del territorio è il Progetto "*La Vite, l'uliVo, la Vita (VVV)*", che si inserisce nella realtà territoriale della provincia di Isernia, con l'obiettivo di valorizzarne il patrimonio ambientale, storico, archeologico, artistico e culturale.

Il Progetto è elaborato dal Comune di Isernia, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre, nell'intento di costruire e rendere evidenti le ragioni e le possibilità per vivere in Molise, ritenendo che le caratteristiche del territorio possano permettere attività produttive favorevoli alla stanzialità dignitosa nel territorio.

Creare valore significa, infatti, ricollocare l'esistente in nuovi contesti e nuove prospettive; esplorare percorsi; riqualificare antiche attività con l'introduzione di nuove tecnologie; attualizzare in forma creativa usi e costumi identificativi e tipici del territorio.

Il Progetto mira, in particolare, a costruire il "valore Molise e del territorio isernino", tessendo la trama che qualifica la presenza dell'uomo nel territorio dalla preistoria (come testimoniano i ritrovamenti che risalgono a seicentomila anni fa) ai momenti significativi di epoca sannita, romana, medievale e contemporanea. La bassa pressione demografica e una sostanziale qualità ambientale, con una produzione agroalimentare di alta qualità, sono i dati di riferimento utili per la valorizzazione territoriale in chiave occupazionale.

⁵⁶ Dati forniti dal Responsabile Ufficio Politiche Pubbliche - Comune di Isernia.

⁵⁷ Fonte: POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

Più in dettaglio, il Progetto si articola in tre interventi cardine:

- *Realizzazione del Parco diffuso della transizione*, finalizzato allo studio del territorio e alla catalogazione delle catene biologiche (fauna e flora), del sistema idrogeologico, delle sue caratteristiche ambientali, per preservarlo e per organizzarlo per attività del tempo libero, dello sport, di attività ortofrutticole, agroalimentari e agricole con particolare attenzione alle *cultivar* autoctone del Molise;
- *Realizzazione del Parco diffuso della memoria storica*, finalizzato alla ricostruzione del percorso che definisce culturalmente il Molise a partire dall'insediamento preistorico del paleolitico, della civiltà sannitica, di quella romana, medievale e moderna, dei luoghi del culto religioso come Castel san Vincenzo o l'Eremo di San Cosma e Damiano, della civiltà rurale e contadina;
- *Realizzazione del Parco diffuso della festa e delle tradizioni popolari del Molise*, con l'organizzazione di iniziative da realizzare con la musica, le arti visuali, la letteratura, il teatro e lo spettacolo delle feste della civiltà rurale (la transumanza, la tradizione della zampogna, i rituali della vendemmia e della raccolta delle olive, i fuochi e simili) e quelle dei riti pagani legati strettamente al territorio come il Carnevale del cervo.

L'Alta Scuola del Territorio (AST), con sede legale presso il comune di Isernia, avrà il compito di coordinare il Progetto e di formare le competenze culturali e professionali per gestire il processo di recupero e il patrimonio storico, artistico, architettonico, ambientale, agricolo e abitativo.

Progetti quale quello appena illustrato potrebbero costituire una valida leva per lo sviluppo dell'industria turistica in regione. Ad oggi, infatti, il Molise è interessato da **flussi turistici** fondamentalmente stagionali e concentrati nel periodo estivo, con un'offerta di servizi e di ospitalità prevalentemente lungo la fascia costiera. Nelle Aree urbane (registro delle imprese 2014) sono presenti 44 imprese di ricettività (22% del totale): 19 delle quali a Campobasso, 17 a Termoli e 7 ad Isernia.

Su 11.435 posti letto complessivi, pari allo 0,2% di quelli nazionali, quasi l'80% è collocato nella provincia di Campobasso e nei comuni del litorale. L'offerta ricettiva non è adeguatamente sviluppata, con una presenza, nel 2012, di 36,4 posti letto ogni 1.000 abitanti, rispetto ad una media Mezzogiorno di 58,9 ed a un dato Italia pari a 80; la regione è al penultimo posto a livello nazionale.

Il settore del turismo presenta, quindi, un limitato impatto occupazionale; nel 2012 solo il 4,2% degli occupati operava nel settore turistico, in linea con il dato europeo, ma in ritardo rispetto all'incidenza registrata su scala nazionale pari al 5,3%⁵⁸.

Ulteriore elemento di analisi è costituito dalla **dotazione infrastrutturale**. Quella regionale presenta una densità di linee ferroviarie pari a 6 km di rete in esercizio ogni 100 kmq, livello più elevato della media nazionale (5,5 km) e del dato Mezzogiorno (4,7 km). La regione non è però attraversata da linee ad alta velocità; inoltre il 74,0% della rete ferroviaria non è elettrificata ed il 66,6% delle linee elettrificate sono a binario unico. L'indice sintetico di dotazione infrastrutturale

⁵⁸ Fonte: POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

per la mobilità logistica e la movimentazione dei flussi (Svimez), fatta 100 la media nazionale, attribuisce al Molise, in merito alla rete ferroviaria, un valore di 43,5. Questo dato è inferiore alla media Mezzogiorno (66,8) e posiziona la regione al terzultimo posto a livello nazionale. La mancanza di una rete ferroviaria moderna comporta una forte incidenza del trasporto delle merci su strada: il Molise nel 2011 presentava un'incidenza di milioni di Tkm per 10.000 abitanti pari a 19,4 rispetto ad un dato Mezzogiorno di 14,7 e ad un valore Italia di 22,8⁵⁹.

L'Area urbana di Isernia non è attraversata da linee ferroviarie ad alta velocità ed il territorio di Miranda non è neanche toccato dalla ferrovia. Il trasporto pubblico locale (su ferro e su gomma, urbano ed extraurbano) conta 53.263 corse l'anno, con una frequenza media giornaliera di 145,93 su Isernia; 1.220 su Miranda, con frequenza giornaliera di 3,34; 3.660 su Pesche, con frequenza giornaliera di 10,03⁶⁰.

La flotta degli autobus impiegati per il trasporto pubblico nel territorio del comune di Isernia è composta da 16 autobus alimentati a gasolio, di cui: 6 unità con direttiva Euro, per classe di emissioni, euro 3; 2 unità con direttiva euro 2 ed i restanti 8 pre-direttiva euro. Il totale dei km complessivamente percorsi annualmente dall'intera flotta, con età media dei mezzi in servizio pari a 12 anni, si attesta al dato di 416.500 km/anno, comprensivo del percorso che connette la città di Isernia alla sede universitaria di Pesche.

Il comune di Isernia, inoltre, è proprietario di n. 6 scuolabus con una percorrenza media annua complessiva, relativa ai sei percorsi programmati sul territorio, che si attesta su valori prossimi a 90.000 km/anno⁶¹.

Il comune di Pesche è, a sua volta, dotato di 1 scuolabus con una percorrenza media annua complessiva di 19.500 km/anno. Infine, per il comune di Miranda non si rilevano mezzi di proprietà per il trasporto pubblico scolastico e la stessa trasportistica degli alunni è affidata ad un operatore privato titolare di una sola unità con una percorrenza media annua complessiva di circa 20.000 km/anno.

La dotazione descritta è utilizzata dalla popolazione residente per spostamenti giornalieri. Il fenomeno del pendolarismo, riguarda, nell'Area urbana, circa 11.500 persone, il 66% delle quali si sposta per motivi di lavoro e la parte rimanente per studio⁶².

Va detto infine che, negli ultimi anni, le imprese sembrano mostrare maggiore sensibilità rispetto ai temi della tutela ambientale in linea con l'orientamento nazionale e comunitario. Le imprese che hanno investito e/o programmato di investire nel "green" tra il 2008-2013 sono, infatti, il 26,9% del totale, con nuove assunzioni pari al 39,7% del totale⁶³.

⁵⁹ Estratto POR FESR FSE 2014-20 Regione Molise.

⁶⁰ Dati forniti dal Responsabile Ufficio Politiche Pubbliche - Comune di Isernia.

⁶¹ Estratto PAES 2011 Comune di Isernia.

⁶² Fonte: ISTAT 2011 – Dati sul pendolarismo.

⁶³ Dati forniti dal Responsabile Ufficio Politiche Pubbliche - Comune di Isernia.

1.4 LA CRESCITA INCLUSIVA: MERCATO DEL LAVORO (OT 8) ED INCLUSIONE SOCIALE (OT9)

Il mercato del lavoro è in grave crisi, in particolare negli ultimi anni. La perdita di numerosi posti di lavoro interessa il territorio dell'Area urbana di riflesso, considerato il fermo produttivo degli stabilimenti ubicati immediatamente fuori dei confini dell'area, nei quali erano impiegati lavoratori residenti nel capoluogo di provincia e nei comuni limitrofi. L'Area sconta inoltre la riduzione delle sedi periferiche della pubblica amministrazione e delle società erogatrici di pubblici servizi. La conseguente contrazione degli acquisti ha determinato la cessazione di numerose attività artigianali, commerciali e di servizi, con l'effetto di un ulteriore calo occupazionale. In tale scenario il timore della perdita del proprio impiego genera la sfiducia dei consumatori nel futuro e una conseguente limitazione nei consumi anche da parte dei lavoratori attivi. In definitiva, diminuisce la propensione marginale ai consumi e l'economia locale va in depressione.

La chiusura degli stabilimenti più importanti della zona induce una parte dei disoccupati ad intraprendere iniziative di lavoro autonomo; queste non hanno però un grande respiro e spesso incrementano l'offerta oltre ogni ragionevole limite, destabilizzando ulteriormente il mercato locale. Altri disoccupati abbandonano il mercato del lavoro, con pensionamenti anticipati, emigrazione o semplicemente rinunciando a cercare un impiego.

La Strategia Europa 2020 promuove un riorientamento della programmazione verso la ricerca e l'innovazione; il sostegno alle piccole e medie imprese; l'istruzione e la formazione finalizzate allo sviluppo delle competenze e, in generale, di un mercato del lavoro in grado di generare occupazione di qualità e coesione sociale.

Secondo questa logica, tra le sfide più urgenti, contenute nel "Position Paper" dei Servizi della Commissione Europea (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012), verso cui orientare gli investimenti, troviamo quelle di: *"aumentare la partecipazione al mercato del lavoro, promuovere l'inclusione sociale e il miglioramento della qualità del capitale umano, combattendo la disoccupazione giovanile attraverso l'integrazione dei giovani nel mercato del lavoro, anche sostenendo la transizione tra istruzione e occupazione, integrando i più vulnerabili (donne, lavoratori anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale e povertà) nel mercato del lavoro, migliorando la qualità dell'istruzione e della formazione, promuovendo la mobilità dei lavoratori, ammodernando e rafforzando le istituzioni del mercato del lavoro, combattendo il lavoro sommerso"*.

Tra gli altri obiettivi vi è quello di creare le basi per un'occupazione sostenibile e di qualità. Pertanto, al fine di orientare la Strategia di Sviluppo dell'Area urbana Isernia-Pesche-Miranda verso la realizzazione di concrete opportunità di crescita/sviluppo, è necessaria un'analisi dell'inclusione sociale territoriale e del mercato del lavoro.

La regione Molise presenta, stando agli ultimi dati forniti da Eurostat e riferiti all'anno 2012, un **indice di povertà** regionale del 20,5%. Il dato è considerato anche alla luce dei risultati degli altri indicatori della povertà e dell'esclusione sociale: percentuale di deprivazione materiale all'11,2%, tasso di esclusione sociale al 36,4% e percentuale di soggetti che vivono in nuclei familiari a bassa concentrazione di lavoro al 10,7%.

Il numero di persone a rischio di povertà o in situazione di grave deprivazione materiale o che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa è cresciuto nel corso degli anni. Il preoccupante fenomeno deriva in larga parte dalla perdurante e profonda crisi economica ed occupazionale registrata da tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro, alla produzione industriale e all'aumento delle crisi aziendali.

In Molise, nel 2011 il **reddito disponibile** delle famiglie è rimasto al di sotto del livello del 2008 (-2,0%), mentre per l'insieme del Paese e per il Mezzogiorno si è attestato appena al di sopra del valore nominale 2008 (rispettivamente +0,4% e +0,3%). Inoltre la situazione di difficoltà economica e lavorativa di molte famiglie molisane causa ulteriori problematiche quali, ad esempio, quella del disagio abitativo, legato alla morosità incolpevole, che in regione ha raggiunto livelli allarmanti⁶⁴.

Le cause che generano morosità sono individuate, infatti, nella perdita di lavoro per licenziamento, nella cassa integrazione ordinaria o straordinaria, nel mancato rinnovo di contratti a termine o atipici, nella cessazione di attività libero-professionali e in presenza di malattie gravi di uno dei componenti del nucleo familiare, che determinano la necessità di riservare una parte notevole del reddito a spese mediche o assistenziali.

Il Molise sembra avere una **capacità di spesa** significativamente inferiore rispetto alle regioni del Nord e del Centro Italia, ma leggermente superiore a quelle del Sud e delle Isole. La *Tabella* che segue riporta l'indicatore tratto da indagini dell'Istat riferite al 2013.

Tab. 16 – Spesa media mensile familiare - Anno 2013 – Fonte ISTAT

Territorio	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud	Molise	Isole
alimentari e bevande	460,72	468,59	442,17	477,25	468,59	463,54	426,67
tabacchi	20,42	20,32	18,35	19,72	21,91	21	22,99
abbigliamento e calzature	109,14	113,62	120,32	110,22	102,68	101,05	87,05
abitazione (principale e secondaria)	693,39	809,28	800,14	757,76	481,11	538,37	479,76
combustibili ed energia	137,74	157,38	159,81	132,85	115,27	122,55	97,85
mobili, elettrod. e servizi per la casa	109,02	121,86	133,51	107,45	92,03	111,22	65,64
sanità	87,41	107,44	107,12	81,42	65,27	80,05	52,45
trasporti	335,94	376,5	422,25	343,89	251,25	258,04	218,68
comunicazioni	44,32	47,5	48,95	46,29	39,14	42,33	33,62
istruzione	27,02	33,48	31,6	25,69	21,83	33,38	14,05
tempo libero, cultura e giochi	94,08	118,86	125,16	95,79	57,56	71,61	38,73
altri beni e servizi	239,85	297,73	316,01	237,8	161,46	178,67	101,9
Totale	2359,05	2672,54	2725,39	2436,12	1878,11	2021,8	1639,4

Detto ciò appare utile, nella presente disamina, verificare in che modo il Molise e più in particolare l'Area urbana offra, soprattutto alle categorie maggiormente svantaggiate, **servizi socio-assistenziali** idonei a garantire ed assicurare condizioni di vita meritevoli di uno stato di benessere sociale.

⁶⁴ Dati Eurostat 2012.

Preliminarmente va fatto cenno alla **spesa sociale**, che in Molise è sostenuta principalmente dai comuni. Nel 2011 la principale fonte di finanziamento per tale categoria di spesa è stata rappresentata da fondi propri dei comuni per il 66,5%, ben al di sopra del 62,5% della media italiana e di quella del Sud (55,7%)⁶⁵.

Tab. 17 – Spesa per interventi e servizi sociali 2011– dati ISTAT elaborazione Osservatorio dei fenomeni Sociali in %.

REGIONI E RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Fondo indistinto per politiche sociali (a)	Fondi regionali vincolati per politiche sociali (b)	Fondi vincolati per politiche sociali dallo stato o da UE (c)	Altri trasferimenti da Enti pubblici	Trasferimento fondi da privati	Risorse proprie Comuni	Risorse proprie Enti Associativi	Totale
Abruzzo	23,6	10,8	4,5	3,6	2,0	51,8	3,7	100,0
Molise	11,9	16,0	2,0	2,2	0,5	66,5	0,9	100,0
Campania	21,7	4,5	7,0	11,8	0,2	54,4	0,4	100,0
Puglia	14,9	9,8	2,3	1,9	0,1	67,3	3,7	100,0
Basilicata	29,1	24,3	1,8	3,0	0,8	36,7	4,3	100,0
Calabria	22,5	35,7	2,5	3,4	0,2	34,3	1,4	100,0
Sicilia	18,2	18,9	3,9	0,8	0,4	57,4	0,4	100,0
Sardegna	31,1	50,8	2,8	0,8	0,9	13,6	0,0	100,0
Nord-ovest	9,5	11,9	2,7	2,9	1,3	70,0	1,7	100,0
Nord-est	13,1	18,4	1,6	1,4	1,6	62,0	1,9	100,0
Centro	7,5	17,1	3,8	1,6	0,9	67,1	2,0	100,0
Sud	20,4	10,1	4,6	6,6	0,5	55,7	2,1	100,0
Isole	24,5	34,5	3,3	0,8	0,6	36,1	0,2	100,0
Italia	12,4	17,1	2,9	2,2	1,2	62,5	1,7	100,0
(a) Quota nazionale e quota regionale o provinciale nel caso di province autonome.								
(b) Fondi regionali (o provinciali nel caso di province autonome) vincolati per le politiche sociali (esclusa la quota regionale o provinciale del fondo indistinto)								
(c) Esclusa la quota nazionale del fondo indistinto								

Punto evidente nella lettura della precedente Tabella è che, per il Molise, la già residuale parte di finanziamento privato, che a livello nazionale è pari all'1,2%, è praticamente assente (0,5%). Questo dato conferma quanto più volte sostenuto circa la fragilità del tessuto economico e produttivo molisano, che limita il finanziamento privato al sistema di welfare locale.

Si evidenzia, inoltre, che in Molise la gestione di alcuni **servizi sociali** è di competenza degli Ambiti territoriali sociali e dei Distretti socio-sanitari, cui vengono affidati i seguenti servizi alla persona:

- assistenza primaria;
- assistenza anziani, cure domiciliari e residenziali;
- assistenza consultoriale;
- coordinamento delle attività dei Dipartimenti territoriali.

Nell'Area urbana è garantita anche l'assistenza domiciliare integrata, che costituisce un livello essenziale di servizio per tutti i cittadini basato su un sistema integrato per le cure domiciliari. Ciò garantisce un percorso assistenziale preciso, costruito sul bisogno della persona e sull'intensità e complessità dell'assistenza. Il percorso è attuato attraverso un Punto Unitario di Accesso (PUA)

⁶⁵ Dati ISTAT 2011.

che fornisce una valutazione multidimensionale e attiva la realizzazione del Piano Assistenziale Individuale (PAI), creato su obiettivi verificabili di tutela della salute.

Nell'Area urbana, oltre al Distretto socio-sanitario e all'Ambito territoriale sociale, è presente il Consultorio Familiare, nato per rispondere ai vari bisogni della famiglia, della donna, della coppia, dell'infanzia e dell'adolescenza; è il luogo della prevenzione e della cura del disagio legato al ciclo di vita personale e familiare e rappresenta il primo servizio territoriale che ha affiancato all'attività sanitaria quella psico-sociale. Le tipologie d'intervento maggiormente erogate risultano essere le prestazioni medico-sanitarie, le consulenze sociali e a seguire quelle psicologiche. A livello regionale le prestazioni, suddivise per area in rapporto alla popolazione, mostrano una prevalenza di quelle medico sanitarie. Tuttavia, nell'arco del triennio 2011-2013 il flusso dell'utenza si è ridotto e, in particolare, ad Isernia si è passati da 17.667 a 14.388 interventi.

Oltre al sopra descritto apparato pubblico, garante del benessere sociale della comunità di pertinenza dell'Area urbana, non vi sono sul territorio, se non in numero esiguo, imprese sociali legate al sistema dei servizi alla persona ed alla famiglia. È comunque da annoverare il Centro Caritas-Diocesi di Isernia, in relazione al quale, dal documento "Rapporto 2014" sulle attività della Caritas Diocesana e del Consultorio Familiare Diocesano, emerge che le persone ascoltate nel corso del 2014 sono aumentate considerevolmente, con un incremento del 45,17%, rispetto al 2013. Dal 2007, anno di inizio attività, il 2014, con 3.671 prestazioni registrate, ha visto il più alto numero di servizi erogati, culmine di un andamento sempre crescente. L'incremento più consistente (221,73% pari a 2.500 prestazioni) afferisce alla erogazione di servizi a favore delle famiglie e persone che versano in situazione di grave deprivazione materiale. Tali servizi, erogati nell'ambito del progetto "Famiglie e Società", prevedono aiuti materiali e l'attivazione di un fondo di solidarietà. Il numero delle persone totali che, nel corso degli 8 anni di attività, sono state assistite ammonta a 2.728 unità, per un totale di 7.590 prestazioni.

Un ulteriore elemento di analisi del sistema sociale locale è rappresentato dall'indagine annuale de "Il Sole 24 Ore" sulla qualità della vita nelle province italiane. Tale indagine considera un consistente numero di indicatori, pari a 36, raggruppati in 6 settori (tenore di vita, affari e lavoro, servizi ambiente e salute, ordine pubblico, popolazione e tempo libero), per tradurli in un indice sintetico da cui scaturisce una graduatoria di come si vive in tali province.

Nell'edizione 2015, la provincia di Isernia si colloca nella parte bassa della classifica (86° posto), benché guadagni 2 posizioni rispetto all'anno precedente. È in ogni caso opportuno sottolineare che dal punto di vista dell'**ordine pubblico**, il territorio provinciale occupa una posizione di tutto rispetto (9° posto). In particolare, risulta basso, rispetto alle altre province, l'indice dei furti in casa: 150,9 ogni mille abitanti (9° posto), anche se in peggioramento rispetto all'anno precedente. Per la provincia qualche preoccupazione in più proviene dall'indicatore che monitora le estorsioni: 16,1 ogni 100 mila abitanti (87° posizione). Bassissima, invece, l'incidenza delle rapine che pone la provincia al secondo posto⁶⁶.

⁶⁶ Fonti: http://www.ilsole24ore.com/speciali/qvita_2016_dati/home.shtml; "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ Giornata dell'economia", Unioncamere Molise, Maggio 2016.

Il posizionamento della provincia di Isernia nella parte alta della classifica nazionale, per quanto riguarda l'ordine pubblico, assume rilevanza ancora maggiore in considerazione della sua collocazione geografica. La prossimità ad aree caratterizzate da alta incidenza di fenomeni criminali rappresenta, infatti, un elemento di confronto che qualifica positivamente Isernia in termini di attrattività per investimenti e capitale umano.

Nella Tabella che segue è proposto un confronto tra le province molisane.

Tab. 18 – Ordine pubblico province molisane.

ORDINE PUBBLICO	Campobasso		Isernia	
	Posizione	Valore	Posizione	Valore
Totale per settore	18		9	
Furti in casa ogni 100mila abitanti	10	164,2	9	150,9
Rapine per 100mila abitanti	25	19,4	2	9,2
Truffe e frodi informatiche	60	208,4	35	191,2
Scippi e borseggi per 100mila abitanti	26	64,0	16	50,7
Variazione reati totali	8	0,9	13	0,9
Estorsioni per 100mila abitanti	40	11,0	87	16,1

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi e Ricerca Unioncamere Molise su dati Sole 24 Ore

Malgrado le informazioni sopra riportate restituiscano un quadro della realtà locale piuttosto difficile dal punto di vista economico e sociale, i dati relativi al **mercato del lavoro**, a livello regionale e provinciale, sembrano far confidare su una probabile, benché esigua, ripresa per il futuro. Tali dati, infatti, sono comunque significativi per la realtà dell'Area urbana per almeno due ordini di motivi: da un lato, per la sostanziale omogeneità socio-economica del territorio considerato; dall'altro, per la particolarità del mercato del lavoro, che fa sì che siano abbastanza evanescenti i limiti tra i luoghi di stabilimento delle attività occupazionali e i luoghi di residenza dei lavoratori e, quindi, di ricaduta delle dinamiche occupazionali.

Scendendo nel dettaglio degli indicatori del mercato del lavoro in senso stretto, si osserva, nel 2015, in Molise, un **tasso di occupazione** pari al 49,4% contro il 59,7% dell'Italia; mentre il **tasso di disoccupazione** regionale è del 14,3% rispetto alla media nazionale pari all'11,9%. Entrambi gli indicatori, pur se ancora distanti dalla media nazionale, sono in miglioramento rispetto all'anno precedente.

La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni) diminuisce, anche se resta su valori elevati (42,7%), dopo che nel 2014 era balzata al 50% circa. Il tasso di attività è pari al 57,8%, rispetto a una media nazionale pari al 64,0%.

Continua il trend di crescita del numero di **occupati** e, osservando le variazioni rispetto ai valori del 2014, in Molise si registra un aumento dell'1,4%, corrispondenti a circa 1.400 occupati in più, tutti dovuti alla crescita della componente maschile. L'occupazione femminile, al contrario, resta stabile ai valori dell'anno precedente.

In linea con quello che è l'andamento nazionale, cala parallelamente il numero delle persone in cerca di occupazione (i cosiddetti **disoccupati**) di -5,3%, corrispondenti a circa 1.000 disoccupati in meno. In questo caso la diminuzione ha riguardato sia il genere maschile (-5,6%, circa 600 disoccupati), sia il genere femminile (-4,8%, circa 400 disoccupati). Il tasso di disoccupazione, che negli anni passati era più elevato per la componente femminile, alla fine del 2015 si attesta intorno alla media regionale e pari al 14,1% per gli uomini e al 14,7% per le donne.

La provincia di Isernia fa registrare un aumento del numero degli occupati (+9,2% circa 2.500 occupati in più) e una diminuzione del numero di disoccupati (-21,1%, circa 1.300 disoccupati in meno).

Il numero degli occupati più il numero dei disoccupati costituiscono quelli che vengono comunemente indicati con il termine di **forze lavoro** e, se a livello nazionale il numero resta sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, in regione cresce leggermente dello 0,4% arrivando a poco più di 119 mila unità.

L'Istat rende disponibili, inoltre, gli indicatori complementari al tasso di disoccupazione aggiornati al 2015. La diffusione è coordinata con Eurostat, l'Ufficio statistico dell'Unione Europea e offre un'informazione che va oltre la distinzione tra occupati, disoccupati e inattivi.

Il primo indicatore riguarda gli **inattivi disponibili a lavorare**, ovvero coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare. Nel 2015 gli inattivi disponibili a lavorare (di età compresa tra 15 e 74 anni) sono in Italia circa 3 milioni e 451 mila, circa 96 mila in più (+2,9%) rispetto al 2014.

In Molise il numero degli inattivi disponibili sono più di 25 mila, più numerosi dei disoccupati in senso stretto (circa 17 mila unità), ancora in crescita anche nel 2015 di circa 500 unità. La componente più numerosa è quella femminile, anche se rispetto all'anno precedente si assiste ad un aumento più marcato tra i maschi (+3,2% contro il +0,8% della componente femminile).

Il secondo indicatore riguarda gli **inattivi che cercano lavoro**, ma non sono subito disponibili a lavorare. Nel 2015 questo gruppo conta circa 104 mila individui, circa 1.500 unità in meno rispetto al 2014 (+1,5%).

In Molise tale gruppo conta circa 480 individui, rimasti stabili nel corso del 2015. A livello di genere, se aumentano i maschi in questa condizione, le femmine diminuiscono nel corso del 2015. La somma degli inattivi disponibili a lavorare e degli inattivi che cercano ma non disponibili rappresenta la cosiddetta "**forze di lavoro potenziale**" che, nel 2015 in Molise, ammonta a poco meno di 26 mila unità. Sommando le forze di lavoro potenziali ai disoccupati si ha la misura delle persone potenzialmente impiegabili nel processo produttivo: si tratta di poco meno di 43 mila unità, in diminuzione rispetto al 2014. Se negli ultimi anni alla contestuale crescita delle persone in cerca di occupazione si è accompagnato l'aumento delle forze di lavoro potenziali, nel 2015 all'aumento del numero dei lavoratori potenziali si è accompagnata una diminuzione dei disoccupati.

I due indicatori complementari alla disoccupazione danno conto degli individui con un "attaccamento" al mercato del lavoro collocato tra le condizioni di disoccupato e di inattivo. Più in particolare, le forze di lavoro potenziali hanno un "attaccamento" più basso di quello dei disoccupati, ma più alto di quello degli altri inattivi⁶⁷.

Dall'analisi della **struttura economico-produttiva regionale**, emerge che, tra il 2014 e il 2015, la dinamica negativa dell'occupazione ha riguardato il settore primario (-31,6%) e il settore delle costruzioni (-18%). Le imprese della provincia di Isernia fanno registrare, in tali settori, una diminuzione occupazionale pari, rispettivamente, al 48,9% e al 15,4%.

⁶⁷ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

L'industria in senso stretto vede aumentare il numero delle unità lavorative (+16,0%): tale valore è da attribuire, soprattutto, all'aumento occupazionale registrato nella provincia di Isernia (+57,7%), dove le unità lavorative sono aumentate del 4,8%. Stesso trend positivo per il settore del commercio, alberghi e ristoranti, che vede aumentare gli occupati di circa 600 unità (+3,0%); +13,9% nella provincia di Isernia. Il settore dei servizi è stato quello che, nel corso degli anni, ha visto un aumento costante delle unità lavorative. Nel 2015, gli occupati di tale settore sono aumentati del 3,8% in Molise e del 7,9% nella provincia di Isernia⁶⁸.

Dall'analisi dei dati annuali sugli interventi di **cassa integrazione**, i valori cumulati relativi al periodo gennaio-dicembre 2015 ci mostrano che, a livello nazionale, nel corso dell'anno sono state autorizzate 677,3 milioni di ore, il 35,6% in meno rispetto al 2014, quando furono autorizzate complessivamente 1.052,4 milioni di ore di cassa integrazione.

Parallelamente al quadro nazionale, che vede una forte diminuzione del monte ore totale concesso, anche in Molise il monte ore totale della Cassa Integrazione Guadagni è diminuito del 41,5%, arrivando a circa 3,5 milioni di ore. Ricordando che la cassa integrazione guadagni è una prestazione che integra o sostituisce la retribuzione dei lavoratori sospesi o che lavorano ad orario ridotto presso aziende in momentanea difficoltà produttiva e che gli interventi si distinguono in ordinari (CIGO), straordinari (CGIS) o in deroga (CGID), questa eccedenza di manodopera determina nelle imprese una modesta propensione a inserire nuovo personale e, spesso, una tendenza a ridimensionare il proprio organico.

In base ai dati INPS, la diminuzione in regione del monte ore totali è diretta conseguenza delle diminuzioni di interventi di cassa integrazione ordinaria, (-50,7% rispetto al 2014), di quella straordinaria, diminuita anch'essa del 33,9% e di quella in deroga che fa registrare una diminuzione del monte ore concesso del 25,3%.

L'analisi per settore di attività economica evidenzia che gli interventi totali sono distribuiti per il 79,5% nell'industria, per l'8,5% nell'edilizia, per il 10,4% nel settore commercio, per lo 0,5% in settori vari e il restante 1,2% nel settore artigianato.

In regione, nel 2015, su 2 milioni e 843 mila ore di CIG totali destinate al settore industria (quasi dimezzate dal 2014), il 45,1% ha riguardato interventi di cassa integrazione ordinaria, il 48,9% ha riguardato interventi straordinari, e il 6,1% ha riguardato interventi in deroga.

Per quanto riguarda il settore dell'edilizia, rispetto al 2014 si registra una diminuzione delle ore totali di CIG di circa il 44%: nell'analisi del 2015 su circa 303 mila ore, il 71,1% ha riguardato interventi di cassa integrazione ordinaria, il 28,1% ha riguardato interventi di cassa integrazione straordinaria e lo 0,7% interventi in deroga.

Anche il commercio registra una diminuzione del monte ore totale: infatti, dal 2014 si registra una diminuzione del 3% circa, arrivando a circa 373 mila ore. In questo caso gli interventi al 2015 sono stati così distribuiti: il 53% di ore concesse sono state di cassa integrazione straordinaria, mentre il restante 47% di cassa integrazione in deroga.

⁶⁸ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

Le ore totali concesse a tutti gli altri settori sono state circa 16 mila, in netto calo rispetto alle 56 mila del 2014 e distribuite per il 38,1% in interventi straordinari e per il 61,9% in interventi in deroga.

Una quota importante di interventi di CIGS riguarda anche le imprese artigiane che, essendo per lo più escluse dal sistema di cassa integrazione in base alla normativa ordinaria, usufruiscono tuttavia di interventi in deroga. In base ai dati INPS, nel 2015 in Molise, le aziende artigiane hanno beneficiato di circa 44 mila ore, circa la metà di quelle del 2014⁶⁹.

Per ciò che concerne i **movimenti occupazionali**, nel primo trimestre 2016, le imprese italiane hanno previsto di stipulare oltre 227.000 nuovi contratti di lavoro, sia dipendente (assunzioni effettuate direttamente dalle imprese) che “atipico” (contratti in somministrazione, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali o incarichi a professionisti con partita IVA), un numero che risulta in aumento del 19% rispetto ai 191.000 del trimestre precedente.

La **domanda di lavoro** mostra però, soprattutto, un miglioramento dal punto di vista tendenziale, cioè rispetto allo stesso trimestre del 2015: i flussi di lavoratori in entrata previsti fanno registrare un incremento dell'8%. La variazione tendenziale dei flussi deriva dall'effetto congiunto di un aumento del 10% delle assunzioni dirette di lavoratori dipendenti e di una crescita del 5% dei contratti atipici, tra i quali si riduce notevolmente l'incidenza delle collaborazioni (a progetto e coordinate e continuative), il cui campo di applicazione è ormai molto limitato.

Anche in Molise è stato previsto un incremento tendenziale dei **contratti attivati** nel primo trimestre del 2016, con una variazione percentuale superiore di un punto a quella nazionale (il 9% in più rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). Nel trimestre di riferimento, le assunzioni effettuate dalle imprese sono stimate pari al 66% dei contratti totali, mentre i contratti atipici rappresentano il restante 34%.

In definitiva, nei primi mesi del 2016, in Molise è stata prevista una variazione positiva dell'occupazione, con un “**saldo occupazionale**” pari a +130 unità, in miglioramento rispetto alle -180 unità dell'anno precedente. Tale saldo è la sintesi tra 890 “entrate” di lavoratori, sia subordinati che autonomi, e 760 “uscite” (dovute a scadenza di contratti, pensionamento o altri motivi). L'aumento previsto, secondo le conclusioni del Rapporto Unioncamere 2016, è da imputarsi alla variazione positiva dei contratti atipici che dovrebbero colmare e superare la diminuzione dei contratti di assunzione diretta da parte delle imprese.

Nella provincia di Isernia, considerando congiuntamente il lavoro dipendente e quello atipico, si prevede un saldo occupazionale positivo pari a +50 unità⁷⁰.

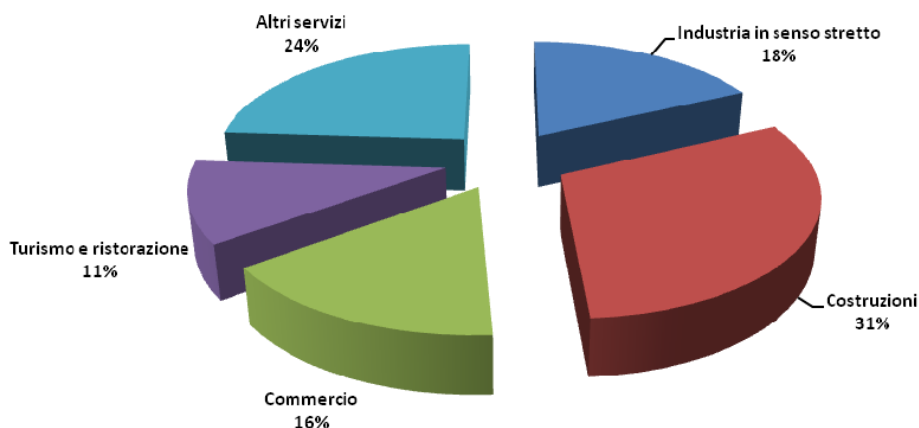
Dal punto di vista settoriale, si è prevista la maggior parte delle assunzioni da parte di imprese che operano nei servizi (51% delle 580 assunzioni programmate in Molise nel primo trimestre 2016), con una quota pari a quella del trimestre precedente. Analogamente per il peso dell'industria (costruzioni comprese con 180 unità, pari al 31% del totale settoriale) pari al 49% del totale regionale.

⁶⁹ Fonte: “Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia”, Unioncamere Molise, 2016.

⁷⁰ Fonte: “Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia”, Unioncamere Molise, 2016.

Tra i comparti dei servizi, si è prevista una prevalenza delle attività commerciali, con 90 assunzioni, pari al 16% del totale regionale. Seguono le attività turistiche e della ristorazione, con 70 assunzioni (11%)⁷¹.

GRAFICO n .6 - Assunzioni per settore di attività. Elaborazione Ufficio Studi e Ricerche Unioncamere Molise su dati Excelsior 2014.



Nel primo trimestre 2016, al 66% degli assunti in Molise viene richiesta una precedente **esperienza lavorativa**, una percentuale inferiore di 5 punti alla media nazionale (61%). In particolare, al 21% dei candidati è richiesta un'esperienza specifica nella professione da esercitare e al 45% un'esperienza almeno nel settore dell'impresa. Nel periodo in esame, l'esperienza è ritenuta più importante nell'industria rispetto ai servizi (70% delle assunzioni contro 62%). Considerando i singoli comparti, la richiesta di esperienza è più frequente nelle costruzioni (82% delle assunzioni) e nelle attività turistiche e della ristorazione (77%). Al contrario, l'industria in senso stretto e il commercio sono i settori più disponibili ad inserire persone senza esperienza⁷².

Per ciò che concerne i **profili professionali** più richiesti dalle imprese, nei primi mesi del 2016 le imprese molisane hanno programmato di assumere 70 lavoratori di alto livello, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, per una quota pari al 13% delle assunzioni totali programmate nella regione. Tale percentuale risulta inferiore di 8 punti alla media nazionale (21%).

Il gruppo professionale più numeroso è quello degli operai specializzati e conduttori di impianti, con 200 assunzioni (34% del totale), seguito dalle figure qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (100 unità e 17%). Sono invece meno numerose le professioni impiegatizie (90 unità e 16%). Risultano, infine, pari a 120 unità le assunzioni di figure generiche e non qualificate (20% del totale)⁷³.

Nello stesso periodo di riferimento, le cinque **figure professionali** più richieste in Molise concentrano il 41% delle assunzioni totali. Più in dettaglio: al primo posto figurano i conduttori di mezzi di trasporto e di macchinari mobili, con 60 assunzioni, per circa la metà dei casi con contratti a tem-

⁷¹ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

⁷² Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

⁷³ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

po indeterminato (52%). Per queste professioni le imprese della regione segnalano problemi di reperimento limitati e largamente inferiori alla media regionale (5% delle assunzioni contro una media del 13%) e nel 62% dei casi richiedono una precedente esperienza lavorativa nel settore o nella professione. Le imprese prevedono invece difficoltà di reperimento nettamente superiori alla media per gli operai metalmeccanici e elettromeccanici (35%) e per i cuochi, camerieri e professioni simili (25%); per queste professioni, la richiesta di un'esperienza lavorativa specifica interessa rispettivamente il 35 e l'85% dei candidati ed è più bassa la quota di assunzioni effettuate con un contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti⁷⁴.

Dal punto di vista della **formazione richiesta**, le 580 assunzioni programmate in Molise nel primo trimestre 2016 sono suddivise tra: 60 laureati, 220 diplomati, 150 figure in possesso della qualifica professionale e altri 150 lavoratori ai quali non è richiesta alcuna preparazione scolastica specifica. La quota complessiva di laureati e diplomati è pari al 49% del totale, 5 punti in più del trimestre precedente; tale quota risulta inferiore di 8 punti alla media nazionale (57%). La quota di assunzioni di lavoratori con qualifica professionale passa dal 24 al 26%, mentre si riduce dal 33 al 25%⁷⁵ quella delle assunzioni per cui non è necessaria una formazione specifica.

La quota di assunzioni rivolta ai **giovani** con meno di 30 anni, programmata in Molise, nei primi tre mesi del 2016, si attesta intorno al 35% del totale, 10 punti in più rispetto al trimestre precedente. Considerando, però, le assunzioni per cui l'età non è ritenuta un requisito importante e ripartendole proporzionalmente fra le due classi di età (meno di 30 anni e più di 30 anni), le opportunità per i giovani raggiungono il 67% delle assunzioni totali (contro il 54% del trimestre precedente). Per quanto riguarda il **genere**, tenendo conto delle assunzioni per cui le imprese considerano uomini e donne ugualmente adatti ad esercitare la professione e ripartendole in proporzione a quanto espressamente dichiarato, le "opportunità" per le donne in Molise risultano pari al 25% del totale (erano il 40% nel trimestre precedente)⁷⁶.

Va fatto cenno, infine, ad alcune **misure adottate** a vari livelli amministrativi **contro la disoccupazione giovanile**. Si pensi, ad esempio, al Programma Garanzia Giovani (rivolto ai NEET: Not in Employment, Education or Training). Nell'Area urbana sono state attivate le seguenti iniziative:

- il Progetto "IMPRESA SUBITO", con l'obiettivo di fornire guida e assistenza tecnica gratuita per la promozione, la creazione, lo sviluppo e il sostegno di nuove imprese economicamente solide e incentivare lo sviluppo del lavoro autonomo;
- il Programma "PARI" destinato ai lavoratori disoccupati o inoccupati, percettori di ammortizzatori sociali, oppure non tutelati da alcuna forma di sostegno al reddito. I lavoratori coinvolti nel Programma "PARI" usufruiscono di un percorso di reimpiego, che integra politiche sociali e politiche attive per il lavoro, con l'utilizzo "virtuoso" del sussidio, cioè l'uso dell'ammortizzatore sociale non solo come forma sostitutiva del reddito nei

⁷⁴ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

⁷⁵ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

⁷⁶ Fonte: "Rapporto sull'economia delle province molisane. 14^ giornata dell'economia", Unioncamere Molise, 2016.

periodi di mancanza di lavoro, ma essenzialmente come strumento di sostegno alla riqualificazione e all'aggiornamento delle competenze prima di rientrare nel mercato del lavoro.

In conclusione, considerate le dinamiche economiche e sociali registrate nell'Area urbana e, più in generale, nel territorio provinciale di riferimento, accanto all'evidenza di una chiara situazione di sofferenza è possibile riscontrare alcuni timidi segnali di ripresa. È chiaro che, per colmare il gap di ritardo che si è sommato negli ultimi anni ad una situazione già di per sé lontana dai canoni dell'eccellenza, è necessaria una forte azione di supporto istituzionale nell'ambito degli strumenti programmatici vigenti.

1.5 ANALISI SWOT

Tale analisi, come strumento di pianificazione strategica, riassume e classifica i pro e i contro principali dello stato dei beni/risorse del territorio, secondo i quattro aspetti di seguito indicati e ne presenta i risultati in forma tabellare:

- i “punti di forza” fanno riferimento a ciò che il territorio ha da offrire, principalmente agli asset che ne costituiscono il patrimonio materiale ed immateriale. L'analisi dei punti di forza tende all'individuazione dei fattori di attrazione del contesto, che possiedono un vantaggio competitivo e che sono quindi i primi elementi su cui basare le azioni e le iniziative di promozione;
- i “punti deboli” si rifanno a ciò che è carente nell'ambito di studio, come ad esempio la scarsità e non adeguatezza dei servizi offerti ai turisti e la debolezza della situazione infrastrutturale. Ulteriore criticità è legata a tutti quei fattori che pregiudicano la conservazione dei beni e la loro corretta valorizzazione. In tale ambito si tende all'individuazione dei fattori di attrazione per i quali il territorio si trova attualmente in una posizione di svantaggio competitivo rispetto ad altri contesti concorrenti;
- le “opportunità” riguardano più direttamente le circostanze esterne che, se opportunamente sfruttate, possono essere utilizzate a vantaggio del territorio;
- i “rischi” - come le opportunità – sono rappresentati da circostanze esterne che potrebbero avere effetti negativi sulla strategia generale. Sono pertanto costituiti da elementi che, in assenza di interventi, possono danneggiare il territorio ed il suo potenziale competitivo culturale, economico e sociale.

L'analisi SWOT, in definitiva, costituisce una premessa fondamentale per l'impostazione di una strategia di valorizzazione del territorio.

Per rendere più completa ed efficace l'esposizione, si è proceduto alla destrutturazione dell'analisi del territorio in layer concettuali (sociale; ambientale; economico; culturale; turistico; infrastrutturale/servizi) in modo da poterne cogliere le singole peculiarità.

Nel dettaglio, sebbene l'analisi SWOT sia organizzata secondo matrici classiche per comodità di lettura, è opportuno sottolineare che le informazioni in essa contenute non andrebbero considerate come una mera elencazione di fattori endogeni o esogeni in grado di influenzare la raggiungibilità degli obiettivi strategici, ma piuttosto dovrebbero essere interpretate come componenti di una matrice a doppia entrata, in cui individuare elementi di chiara positività nell'incrocio tra punti di forza e coerenti opportunità; situazioni di rischio nell'incrocio tra punti di

forza e minacce; possibili situazioni di utilità nell'incrocio tra punti di debolezza e opportunità. Va, inoltre, considerato che taluni elementi componenti l'analisi SWOT possono assumere valenza diversa, a seconda degli obiettivi di volta in volta presi in considerazione.

Strategie di sviluppo urbano per l'Area urbana di Isernia-Miranda-Pesche
Analisi SWOT

SOCIALE		
Fattori endogeni	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
	<ul style="list-style-type: none"> Alta percentuale di popolazione in età lavorativa; Elevato grado di istruzione; Significativa presenza di immigrati in età lavorativa; Alto grado di sicurezza sociale (attrazione nuova popolazione residente); Prossimità geografica ad aree ad alta densità demografica; Sicurezza sociale quale elemento di attrazione per localizzazione di attività produttive. 	<ul style="list-style-type: none"> Bassa densità demografica; Dispersione territoriale della popolazione; Svuotamento demografico e funzionale dei centri storici (possibilità di riqualificazione e rigenerazione); Elevato tasso di pendolarismo per motivi di lavoro/studio che sottrae risorse umane allo sviluppo dell'Area urbana.
Fattori esogeni	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
	<ul style="list-style-type: none"> Potenziale attrattività per aziende localizzate in territori limitrofi caratterizzati da alta densità criminale. 	<ul style="list-style-type: none"> Aumento della concorrenza esterna in tema di domanda di lavoro, fattore che può accelerare la tendenza alla decrescita demografica; Riforme istituzionali tese a ridurre ulteriormente il ruolo delle province; Possibile contaminazione sociale dovuta alla prossimità geografica ad aree ad alta densità criminale.

AMBIENTALE		
Fattori endogeni	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio incontaminato e turisticamente attrattivo; • Prossimità al Parco Nazionale d'Abruzzo-Lazio-Molise; a oasi e riserve naturali; a siti archeologici; a stazioni sciistiche; • Presenza di riserve naturali, ZPS, SIC e Aree protette; • Cospicue risorse idriche; • Bassa pressione ambientale in termini di emissioni di gas serra; • Presenza di risorse idriche, eoliche e solari utilizzabili per la produzione di energie rinnovabili; • Presenza di sorgenti di acqua solfurea, potenzialmente attrattive per operatori economici, servizi sanitari e, quindi, flussi d'utenza su scala interregionale; • Presenza di località ad alta rilevanza ambientale già parzialmente dotate di strutture sportive (Le Piane e sorgenti San Martino). 	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio montano con forti variazioni altimetriche; • Rischio sismico elevato; • Rischio idrogeologico diffuso; • Sussistenza di vincoli ambientali idrogeologici, paesaggistici e culturali; • Scarsa manutenzione dei siti ambientali, con particolare riferimento alle sorgenti di acqua solfurea, che aumenta il rischio di degrado ambientale ed edilizio.
Fattori esogeni	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
	<ul style="list-style-type: none"> • Intensificarsi delle tendenze mondiali a privilegiare luoghi incontaminati per vivere e lavorare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità che si verifichino eventi naturali catastrofici legati al rischio sismico ed idrogeologico; • Possibile attrattività del territorio per insediamenti di industrie ad alto impatto ambientale.

ECONOMICO		
Fattori endogeni	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
	<ul style="list-style-type: none"> Buon tasso di imprenditorialità (numero di imprese sulla popolazione) rispetto a quello relativo al Mezzogiorno; Tessuto produttivo costituito da microimprese, che generalmente si caratterizzano per un elevato grado di resilienza e di interattività; Casi di eccellenza nell'innovazione; Disponibilità di competenze professionali diversificate, con particolare riferimento agli ambiti edili, automotive e moda; Vigenza di misure finanziarie pubbliche di contrasto alla disoccupazione giovanile (Garanzia Giovani, Impresa Subito, Programma PARI); Vantaggio localizzativo geografico, per equidistanza fra le aree metropolitane di Roma-Napoli-Bari-Pescara; Identità artigianale e agroalimentare; Presenza di asset attrattivi caratterizzati da unicità (Paleolitico); Buon patrimonio storico, culturale e ambientale (siti archeologici, centri storici, tratturi, insediamenti agro-pastorali, edilizia religiosa rupestre, acqua solfurea, sorgenti). 	<ul style="list-style-type: none"> Trend decrescente del PIL; Produzione primaria di qualità artigianale, ma prevalentemente di destinata all'autoconsumo; Saldo commerciale negativo; Investimenti in R&S più bassi della media nazionale e del Mezzogiorno; Emigrazione di forza lavoro con alto grado di formazione e professionalità.
Fattori esogeni	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
	<ul style="list-style-type: none"> Potenziale affermazione di "distretti produttivi" ad alta intensità di tecnologia; Possibile attrattività del territorio per imprese che non necessitano di particolari dotazioni infrastrutturali. Possibilità di rinnovare/attivare servizi di logistica mercantile, specie del fresco grazie alla favorevole posizione geografica. 	<ul style="list-style-type: none"> Probabile incidenza sull'attrattività del territorio in termini di investimenti delle ridotte capacità di spesa delle famiglie; Probabile incidenza sull'attrattività del territorio delle criticità, che attualmente interessano la sanità pubblica; Aggravarsi della crisi nei settori tradizionalmente trainanti per l'economia locale (tessile e meccanico); Elevata terziarizzazione dell'economia, con significativa incidenza della PA e del commercio.

CULTURALE		
Fattori endogeni	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di sedi universitarie; • Rilevanza di sedi di istruzione secondaria superiore (Istituto d'arte G. Manuppella); • Possibilità di valorizzare i "Sentieri di vita e di opere del Papa S. Celestino V"; • Interesse scientifico nazionale e internazionale relativo complesso archeologico del Paleolitico; • Rilevanza di manifestazioni storiche e folcloristiche locali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Soppressione di corsi di formazione professionale.
Fattori esogeni	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
	<ul style="list-style-type: none"> • Ulteriori ritrovamenti archeologici che possano accrescere l'interesse sul sito Paleolitico; • Possibili ampliamenti delle sedi dell'Università degli Studi del Molise sul territorio dell'Area urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eventuali mutamenti nelle strategie dell'Università degli Studi del Molise in tema di sedi decentrate; • Ulteriore riduzione dell'offerta formativa fruibile sul territorio.

TURISTICO		
Fattori endogeni	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di asset diversificati, materiali e immateriali, di buon effetto attrattivo in chiave turistica (Paleolitico; centri storici; sorgenti di acqua sulfurea; tratturi; insediamenti agro-pastorali; edilizia religiosa rupestre; siti appartenenti alla Rete Natura 2000; sentieri di vita e di opere del Papa S. Celestino V; manifestazioni folcloristiche). 	<ul style="list-style-type: none"> • Carenza di professionalità adatte per l'erogazione di servizi turistici; • Carenza di servizi integrati pubblico-privati (sentieri, aree attrezzate, spazi museali adeguati, promozione); • Carenza di servizi di ricettività; • Carenza di servizi infrastrutturali per i trasporti interni.
Fattori esogeni	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile interesse per l'area da parte di abitanti di città metropolitane relativamente vicine (Napoli, Roma). 	<ul style="list-style-type: none"> • Scarsa attrattività di flussi turistici dell'intera regione; • Scarsa propensione agli investimenti in campo turistico; • Infrastrutturazione inadeguata (aeroporti e/o loro collegamento con l'Area urbana); • Carenze nella programmazione turistica regionale e/o provinciale e/o comunale.

INFRASTRUTTURALE/SERVIZI		
Fattori endogeni	Punti di forza (Strengths)	Punti di debolezza (Weaknesses)
	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di strutture sanitarie pubbliche sottoutilizzate (con potenzialità attrattive di utenza extraregionale); • Disponibilità di aree per insediamento produttivo e di edilizia industriale/commerciale inutilizzata; • Buona dotazione di viabilità provinciale e statale; • Buona distribuzione sul territorio delle urbanizzazioni primarie a rete; • Presenza Auditorium di Isernia con possibilità di insediamento di attività culturali stabili; • Buona dotazione di parcheggi di interscambio e terminal autolinee, attrezzati e ben dislocati; • Buona dotazione impiantistica sportiva; • Possibilità di riconversione del patrimonio edilizio privato inutilizzato ad usi turistici; • Buona possibilità di infrastrutture capaci di soddisfare i fabbisogni di flussi turistici improvvisi e consistenti (impianti di smaltimento rifiuti solidi urbani, rete idrica per uso potabile, impianti di depurazione, rete viaria locale, etc.). 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di collegamenti autostradali e di linee ferroviarie ad alta velocità; • Carenza di collegamenti efficaci ed efficienti con aeroporti; • Gap infrastrutturale sulla banda larga BUL (in via di recupero); • Ritardo nell'attuazione dell'Agenda digitale urbana; • Sottoutilizzo e alti costi di gestione della dotazione e distribuzione sul territorio delle urbanizzazioni primarie a rete; • Sottoutilizzo e rischio degrado per strutture immobiliari pubbliche ad elevati costi di manutenzione (Auditorium Unità d'Italia); • Patrimonio edilizio scolastico vetusto; • Parco mezzi autolinee vetusto; • Servizio trasporto pubblico locale sottoutilizzato e scarsamente efficiente.
Fattori esogeni	Opportunità (Opportunities)	Minacce (Threats)
	<ul style="list-style-type: none"> • Possibile attrattività di investimenti sul territorio dell'Area grazie alla presenza di asset immobiliari a totale o parziale disponibilità pubblica; • Possibili investimenti nazionali in infrastrutture di trasporto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Progressivo deterioramento delle infrastrutture esistenti per inadeguatezza di interventi manutentivi; • Possibili conseguenze derivanti dal mancato adeguamento agli standard europei in tema di efficientamento energetico e lotta al cambiamento climatico.

Quanto emerge dall'analisi permette di individuare le prime traiettorie verso cui indirizzare la fase propositiva ed individuare delle priorità d'intervento, che costituiscono la base per la definizione di scenari strategici, di piani di azione, di obiettivi ed interventi indirizzati all'aumento della conoscenza, della conservazione, della tutela e della valorizzazione delle risorse territoriali, rivolti sia alla collettività locale che ad un pubblico più vasto.

Costruire uno scenario strategico significa individuare una "vision", cioè una prospettiva verso cui tendere in un arco temporale di lungo periodo, che definisca ciò che l'Area urbana ed il suo contesto si prefiggono di diventare.

Pertanto, al fine di procedere con una metodologia organica alla definizione della Strategia, sulla base delle risultanze delle analisi condotte, è possibile individuare preliminarmente quattro linee strategiche cui far corrispondere specifiche azioni, strettamente interdipendenti tra loro: conoscenza e ricerca; conservazione e tutela del patrimonio; valorizzazione culturale, sociale ed economica del territorio; promozione e comunicazione.

SEZIONE 2. LA STRATEGIA URBANA

2.1 L'AREA URBANA NEL 2020: IL CAMBIAMENTO ATTESO

2.1.1 La vision

L'Ufficio "Politiche pubbliche" del Comune di Isernia ha avviato un processo di sistematizzazione delle politiche di sviluppo territoriale in un quadro organico, in grado di esporre le dimensioni delle proposte tanto in termini di impatto sul quadro socio-economico presente, quanto nella distribuzione cronologica dei risultati attesi. Si tratta, in estrema sintesi, di una vera e propria strategia di sviluppo territoriale referenziata nel breve (< 1-2 anni), medio (5-10 anni) e lungo termine (> 10 anni).

In tale sede si delineano le politiche di sviluppo sostenibile basate su precise strategie di governance urbana, al di là delle politiche di manutenzione e gestione dei servizi e delle strutture di servizio al cittadino, date per "ordinarie" (pur talvolta presentando impegni economici straordinari).

Si premette che, in occasione della *Strutturazione dell'Autorità urbana di Isernia, nell'ambito del POR Molise FESR-FSE 2014-2020* (Delibera commissariale n. 45/5-5-2016), è stato individuato un *cross-functional team* da proporre alle attività dell'Autorità urbana. Tale team, in prima battuta impegnato nella definizione dell'idea complessiva di Area urbana nel 2020, ora è il nucleo di un più ampio consesso tecnico-istituzionale connaturato con l'*Osservatorio locale sulle politiche pubbliche - OLPP* - e che fruisce, essendone nel contempo animatore, del *Laboratorio inclusivo di partecipazione attiva - LIPA*. Entrambe sono entità istituite in adempimento delle previsioni statutarie. D'altra parte, l'istituzione di un ufficio ad hoc (UPP), quale luogo processuale del confronto con i cittadini, e di un laboratorio ad hoc (LIPA), quale strumento di democrazia diretta, consente di affermare il processo partecipativo come standard operativo.

Processo inclusivo di partecipazione sociale

Nella definizione degli indirizzi strategici, cui orientare le politiche di sviluppo territoriale, per la prima volta, il Comune di Isernia ha coinvolto il corpo sociale, nell'intento sia di ponderare direttamente le reali aspettative della cittadinanza, sia di fruire del contributo dei saperi esperti rinvenibili tra i cittadini. Il processo partecipativo è stato intrapreso anche nell'ottica della definizione della *"Strategia Aree urbane POR Molise – FESR-FSE 2014-2020"* (SAU, per brevità), data la coincidenza dei tempi e, sostanzialmente, delle finalità ed ha coinvolto i cittadini in due distinte assemblee: 13 luglio e 3 agosto 2016. La preparazione delle assemblee ha certamente risentito della compressione dei tempi, per via di scadenze imminenti; circostanza che ha impedito di calendarizzare una terza assemblea, per esigenze legate alla SAU; per cui l'ordine del giorno

programmato per la terza assemblea della SAU è stato riunito nella seconda assemblea. Lo stesso processo è stato utilizzato anche per la gestione della candidatura del Comune di Isernia al c.d. *"Bando per le Periferie"* (emanato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri), caratterizzato da imminente scadenza e anch'esso dalla necessità di un processo inclusivo.

La PRIMA ASSEMBLEA si è svolta il 13 luglio 2016. Della sua convocazione è stato dato annuncio sul sito web dell'Autorità urbana, sui social media, con manifestini murali (fig. 1), nonché attraverso attività di mailing e di diffusione stampa. Agli intervenuti (fig. 2) è stato somministrato un questionario semiaperto (fig. 3), recante le prime ipotesi di strategie incentrate su:

- 1- patrimonio paesaggistico ambientale;
- 2- prodotti tipici;
- 3- cultura e tradizioni;
- 4- patrimonio preistorico e storico;
- 5- saperi avanzati e specialistici;
- 6- attività produttive;
- 7- infrastrutture;
- 8- altro (integrazioni o alternative suggerite dagli intervistati).

Fig. 1

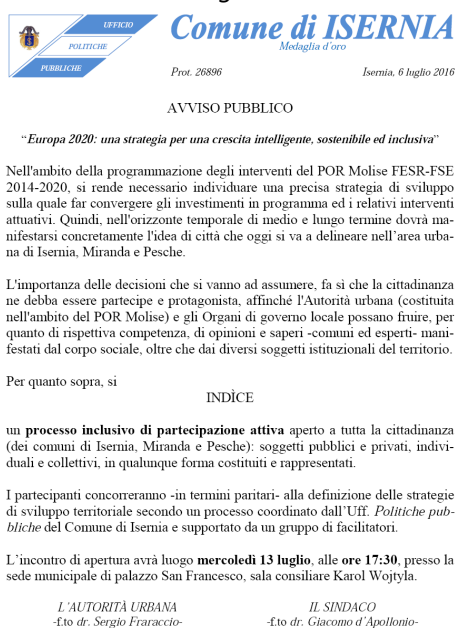


Fig. 2



Al termine dell'assemblea, caratterizzata da un esteso dibattito, sono stati ritirati i questionari (compilati in forma anonima). I dati raccolti sono stati aggregati ed elaborati su foglio elettronico ed è stato reso pubblico un report con la graficizzazione delle preferenze espresse dagli intervistati (fig. 4).

Fig. 3

Comune di ISERNIA
Medaglia d'oro
I.P.A. - Laboratorio Inclusivo di Partecipazione Attiva

STRATEGIA A MEDIO-LUNGO TERMINE
AREA URBANA DI ISERNIA-MIRANDA-PESCHE

Dovalendo delineare una strategia di sviluppo dell'area urbana a medio e lungo termine, ti chiediamo di "pesare" (valutando da 1 a 5) l'importanza che attribuisce alle seguenti risorse del territorio. Alti. Si può indicare eventuali altre risorse. Il questionario è anonimo.

Genere: ☐ Uomo ☐ Donna ☐
Età: ☐ Tra 14 e 18 anni ☐ Tra 18 e 25 ☐ Tra 25 e 40 ☐ Tra 40 e 65 ☐ Oltre 65 ☐
Titolo di studio: ☐ Nessuno ☐ Elementare ☐ Licenza media ☐ Diploma ☐ Laurea ☐
Occupazione: ☐ Studente ☐ In cerca di occupazione ☐ Lavoratore autonomo ☐ Lavoratore dipendente ☐ Lavoratore occasionale ☐ Casalingo/a ☐ Pensionato/a ☐

n. Risorse del territorio Valutazione (da 1 a 5)

1. PATRIMONIO PAESAGGISTICO AMBIENTALE → Acqua Solifera, Sorgenti S. Martino, Acquedotto romano, La Pineta, Sistema naturale, Parco delle testuggini, Habitat Fluviali Sorda-Carpino-Cavaliere, etc.

2. PRODOTTI TIPICI → Tombolo di Isernia, Cipolla di Isernia, Patata narchesa di Pesche, Pecora di Miranda, etc.

3. CULTURA E TRADIZIONI → Rito di Priapo, Fiera delle cipolle, Fiera di S. Cosma e Damiano, Fiera di San Pietro Celestino, Processione degli incorpacciati, Cavallo devoto di Sant'Antonio, Commedia dei delfini, Patrimonio bibliotecario, etc.

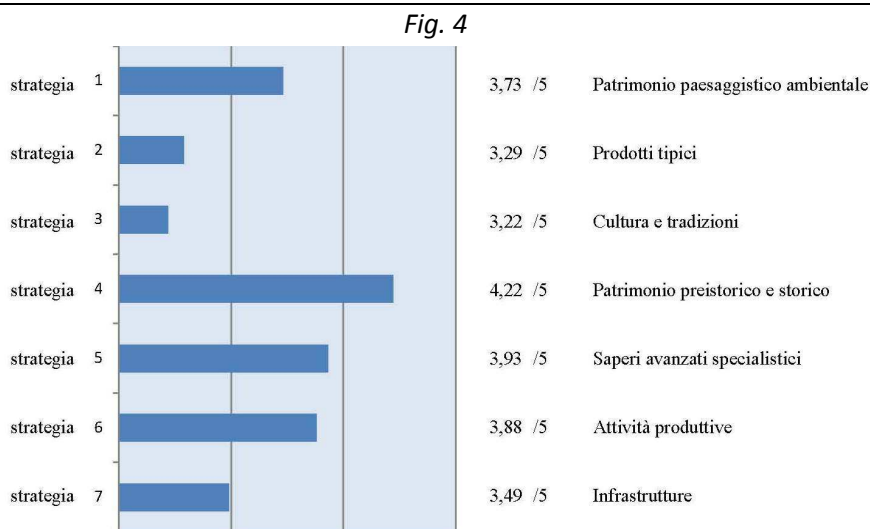
4. PATRIMONIO PREISTORICO E STORICO → Museo Paleolitico Homo Aeneanensis, Museo Stazionale Santa Maria delle Monache, Antiche Cisterne romane, Cattedrale e Tempio prenormanno, Fontana Fontana, Palazzi storici D'Avulfo-Lancillo-Cassello-Belfiore-Isidori (e il suo fantasma), Siti archeologici La Quadrella-La Romana, Impianto della Colonia romana decemviri, Mura ciclopiche, etc.

5. SAPERI AVANZATI E SPECIALISTICI → Città universitaria, Polo dell'istruzione secondaria, Istituto d'Arte G. Mannipelli, Distretto produttivo dell'informatica finanziaria Palfred, Rientro cervelli in fuga artisti-scenaristi-scenari-scenari, etc.

6. ATTIVITÀ PRODUTTIVE → Industriali (fabbrica-automobilistica-estativa), Artigianali (voodo-rom-arte-fantascienza), Commercianti (ingrosso-minuto), Agricole (ortaggio-olivo-vite-fiori), Servizi (terziario in genere), Centro di servizi della Pubblica amministrazione (Provincia-Prefettura-Ospedale), etc.

7. INFRASTRUTTURE → Strade e piazze, Auditorium, Villa comunale, Parco della stazione, Piscina comunale, Stadio M. Lancillotti, Palasport L. Frusciro, Palazzi pubblici, Tangenziale nord (Lotto Zanni), Autostrada, Rete ferroviaria elettrificata, etc.

8. ALTRO → (indicare altre risorse-attività che secondo il tuo punto di vista possono contribuire elementi di sviluppo ovvero anche quali settori sono strategici per il benessere socio-economico dell'Area urbana):



Dal grafico di fig. 4 si evince che le preferenze si sono concentrate principalmente sulla strategia di valorizzazione del *Patrimonio preistorico e storico* (voto medio di 4,22/5) e su quella di valorizzazione dei *Saperi avanzati specialistici* (voto 3,93/5). Inoltre, nella sezione aperta del questionario, sono stati raccolti molti suggerimenti che, sebbene non direttamente sistematizzabili in precise scelte strategiche, sono stati registrati in funzione delle successive fasi di processo.

L'analisi dei dati propende per una visione di sviluppo sintetizzabile nella frase "Isernia: dalla preistoria al futuro". L'obiettivo immediato che ne discende è quello di caratterizzare il sistema territoriale in funzione, innanzi tutto, della risorsa del sito paleontologico de *La Pineta*, attraverso una sua valorizzazione turistica, da integrare con la promozione delle altre emergenze storico-architettoniche disponibili. Va sottolineato che molti degli spunti strategici meno votati, presentano comunque punti di contatto con il tema del Paleolitico. In particolare, i temi relativi ai *saperi avanzati e specialistici* e alle *attività produttive* sono indirettamente pertinenti al primo ambito strategico e potranno trovare pertanto adeguato e coerente sostegno programmatico. Si apre in tal modo un orizzonte circolare capace di supportare e internalizzare un complesso sistema di azioni, tutte convergenti verso lo sviluppo sostenibile del contesto dell'Area urbana.

La SECONDA ASSEMBLEA, convocata con le medesime modalità della prima, si è svolta il 3 agosto 2016. Agli intervenuti (figg. 6-7) è stato somministrato un questionario semiaperto (figg. 8a, 8b e 8c), recante l'elencazione degli obiettivi della *mission* individuati sulla base delle risultanze del precedente incontro, ai quali sono stati aggiunti elementi tesi a selezionare gli obiettivi per rispondere al *Bando per le periferie* (da parte, come già detto, del solo Comune di Isernia). Anche in questo caso è stato dato ampio spazio per suggerimenti in forma destrutturata.

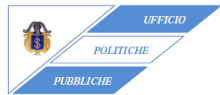


Fig. 5

Comune di ISERNIA

Medaglia d'oro

Prot. 29150

Isernia, 25 luglio 2016

AVVISO PUBBLICO

"Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva"

Facendo seguito all'avviso pubblico prot. 26896/6-7-2016 ed all'Assemblea L.I.P.A. (Laboratorio Inclusivo di Partecipazione Attiva) tenutasi mercoledì 13-7-2016.

si comunica

che i questionari pervenuti hanno espresso una netta convergenza sulla strategia di sviluppo legata al patrimonio preistorico e storico, che ha ottenuto una votazione media di 4,22 su 5. I risultati sono pubblicati su <http://www.comune.isernia.it/app/LIPA.htm>. Questo non vuol dire che le altre risorse del territorio non saranno valorizzate, ma la risorsa strategica del cd. *Paleolitico* (per brevità) sarà quella che segnerà la direttrice di sviluppo nel futuro del nostro territorio, se confermata dal Consiglio comunale.

Va sottolineato il fatto che molte delle risorse comprese nelle strategie meno votate, saranno comunque complementari (quindi valorizzate) con la risorsa principale (*Paleolitico*). Pertanto, la *vision* del futuro del nostro territorio vedrà *"Isernia, centro culturale-didattico-scientifico ad ampio spettro, dalla preistoria al futuro"*.

Ciò posto,

è convocata

per **mercoledì 3 agosto**, alle **ore 17:30**, presso la sede municipale di palazzo San Francesco, sala consiliare Karol Wojtyła, la **seconda assemblea L.I.P.A.** del processo partecipativo teso ad individuare la strategia di sviluppo sulla quale far convergere gli investimenti relativi alla programmazione POR Molise FESR-FSE 2014-2020 per l'Area urbana di Isernia, Miranda e Pesche.

Si discuterà della *mission*, ovvero degli interventi (di carattere culturale, didattico, scientifico; ma anche infrastrutturale, organizzativo, funzionale, etico, etc.) che mireranno a conseguire gli obiettivi della *mission*, a prescindere dalle loro possibili fonti di finanziamento. Ne è stata anticipata una selezione nelle linee programmatiche 2016-2021 (pubblicate sulla home page del sito www.comune.isernia.it) già presentate dal Sindaco al Consiglio comunale dello scorso 8 luglio.

L'AUTORITÀ URBANA
-fto dr. Sergio Fraraccio-

IL SINDACO
-fto dr. Giacomo d'Apollonio-



Fig. 7



Con il questionario è stato distribuito anche un customer satisfaction form (fig. 9), teso a rilevare l'apprezzamento del processo in corso, i cui esiti sono descritti più avanti.

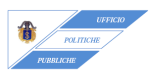


Fig. 8a

Comune di ISERNIA

Medaglia d'oro

L.I.P.A. - Laboratorio Inclusivo di Partecipazione Attiva (3-8-2016)

STRATEGIA AREA URBANA DI ISERNIA-MIRANDA-PESCHE

PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LE PERIFERIE

Delineata la strategia di sviluppo dell'Area urbana a medio e lungo termine (che ha individuato il patrimonio preistorico e storico come risorsa principale di sviluppo nell'ambito del redigendo Piano strategico di sviluppo territoriale) ed individuata così la *vision* futura che vedrà *"Isernia, centro culturale-didattico-scientifico ad ampio spettro, dalla preistoria al futuro"*, si chiuderà ora di:

- votare (da 1 a 10) l'importanza che attribuisce agli obiettivi della *mission*, a prescindere dalle loro possibili fonti di finanziamento; nonché di suggerire degli altri;
- individuare gli interventi cardine, sottratti alle procedure concorrenti in quanto riconosciuti imprescindibili per il perseguimento della *mission*;
- individuare gli interventi da inserire nella domanda di (co-)finanziamento relativa al cd. Bando per le periferie.

Gli interventi che non trovano allocazione nella *Strategia per le aree urbane*, né nel Bando per le periferie, saranno comunque oggetto di studi di fattibilità, così da renderli candidabili alla fruizione di finanziamenti successivamente disponibili.

Il questionario è anonimo e viene numerato solo per consentire di verificare il corretto trasferimento dei voti (da attribuiti) nel computo dei dati aggregati. Questionario n.

CARATTERIZZAZIONE INDIVIDUALE (I DATI SARANNO TRATTATI IN FORMA AGGREGATA)

Genere: Uomo ☐ Donna ☐

Età: Tra 14 e 18 anni ☐ Tra 18 e 25 ☐ Tra 25 e 40 ☐ Tra 40 e 65 ☐ Oltre 65 ☐

TITOLO DI STUDIO: Nessuno ☐ Elementare ☐ Licenza media ☐ Diploma ☐ Laurea ☐

OCCUPAZIONE: Studente ☐ In cerca di occupazione ☐ Lavoratore autonomo ☐ Lavoratore dipendente ☐ Lavoratore occasionale ☐ Casalingo/a ☐ Pensionato/a ☐

INTERVENTI-OBIETTIVO DELLA MISSION

Interventi strategici già ipotizzati

- 1-1- OBIETTIVO: uso dell'Auditorium Unità d'Italia, quale sede delle attività scientifiche, didattiche e divulgative sulla preistoria, nell'ottica dello sviluppo turistico culturale.
- INTERVENTO CARDINE: Realizzazione del Museo emozionale della preistoria (ubicazione: Auditorium Unità d'Italia; tecnologia Dmax; proiezione rimasti in realtà virtuale e di ologrammi; contenuti artistici e scientifici-divulgativi; staff creativo e scientifico di livello internazionale; unico in Italia; proposto come intervento cardine, individuato quale core business e centro gravitazionale del sistema integrato degli interventi della *mission*).
- 2-1- OBIETTIVO: collegamento sito de la Pineta col centro cittadino; in particolare con l'Auditorium Unità d'Italia (sede delle attività scientifiche, didattiche e divulgative sulla preistoria), nell'ottica dello sviluppo turistico.
- INTERVENTO CARDINE: Realizzazione l'1° tutto funicolare della *Pineta Homo arvensis* (collegamento tra Museo Paleolitico e Auditorium Unità d'Italia), proposto come intervento cardine, nell'ambito del sistema integrato di interventi di cui al p. 1, per la funzionalizzazione del sistema di accessibilità urbana.
- 3-1- OBIETTIVO: attività turistica.
- INTERVENTO CARDINE: Realizzazione di *Sagome e cartoline*, anche elettronica, sulla preistoria, proposto come intervento cardine per la sua necessaria promozione all'attrattività turistica, nell'ambito del sistema integrato di interventi di cui al p. 1.

Fig. 8b

- 4- OBIETTIVO: città intelligente (smart city), anche per la fruibilità turistica.
- INTERVENTO CARDINE: Realizzazione della rete di stazioni informative telematiche denominata *Smart City* (apposite: pannelli illuminati alle fermate bus e piazze principali, dotate di punti di ricarica batterie smartphone) e con contenuti informativi telematici (schede NFC; monitor divulgativi alle fermate bus, dotati di antenne WiFi), proposto come intervento cardine per la qualificazione dell'accoglienza turistica, nell'ambito del sistema integrato di interventi di cui al p. 1.
- 5- OBIETTIVO: efficientamento tecnologico (produzione di energia da fonti rinnovabili, informatizzazione archivi documentali e iconografici).
- Misure strategiche già ipotizzate nelle linee programmatiche del Sindaco
- 6- Spostamento del terminal bus dalla preesistente struttura di loc. Tremolici al preesistente parcheggio d'intercambio in loc. S. Spirito (adiacente la tangenziale est ed il sito Paleolitico), destinato a costituire il punto d'ingresso/uscita della città per la mobilità collettiva integrato nel nuovo sistema di accessibilità urbana.
- 7- Localizzazione nell'Auditorium Unità d'Italia della funzione didattica e scientifica sul Paleolitico, di una galleria espositiva dei prodotti del territorio e di una stazione di minibuss di collegamento col Museo Paleolitico e di tour in città che vengano gli itinerari turistici del territorio, nell'ambito del sistema integrato di funzionalizzazione della struttura.
- 8- Realizzazione di opere evocative del tema del Paleolitico, anche di street art, presso lo svincolo S. Spirito della tangenziale est ed in alcuni punti strategici della città.
- 9- Realizzazione stazione ferroviaria intermedia in loc. S. Spirito integrata nel nuovo sistema di accessibilità urbana.
- 10- Attivazione di un minimo sulla preesistente linea ferroviaria (da elettrificare) tra la stazione centrale (p.za della Repubblica) e quella intermedia (S. Spirito), integrato nel nuovo sistema di accessibilità urbana.
- 11- Collocazione di sedi di corsi universitari nell'area urbana, prioritariamente Beni culturali, con indirizzo di Paleontologia.
- 12- Eventi di promozione del Paleolitico e della storia e delle tradizioni del territorio, delle sue bellezze, delle produzioni agro-zootecniche ed artigianali tipiche, comprese attività finalizzate alla loro valorizzazione e conseguente sfruttamento economico.
- 13- Eventi ed altre attività finalizzate al radicamento della identità territoriale nel corpo sociale ed alla identificazione delle produzioni materiali ed immateriali in una marca territoriale.
- 14- Pacchetto di interventi in prospettiva smart city (e-government, smart building, e-mobility, e-security, e-culture, e-health).
- 15- Completamento e valorizzazione della risorsa "Auditorium Unità d'Italia" (oltre le parti da utilizzare come sopra).
- 16- Valorizzazione economica della risorsa "Acqua sulfurea".
- 17- Valorizzazione del capitale paesaggistico-ambientale; in particolare col reinserimento ambientale del laghetto San Martino e la creazione del parco lacustre Mythos, comprendente l'area sorgiva delle Fonti delle Pagine, il parco biologico botanico e faunistico di acque dolci sorgive, etc.
- 18- Mantenimento e valorizzazione del know-how delle maestranze del settore fashion, anche nell'ambito delle iniziative relative all'Area di crisi complessa.
- 19- Interventi di sostegno al sistema economico locale: circuito di credito commerciale (col supporto preventivo), distretto produttivo FinTech (informatica finanziaria), centri commerciali naturali (centro storico e ex Casabaldi).
- 20- Interventi di implementazione delle risorse per il welfare (fondazione di comunità, social card, etc.).

Fig. 8c

- 21- Interventi diffusi, atti a garantire condizioni ottimali di accoglienza turistica che incrementino la qualità della vita in città.
- 22- Progetti di manutenzione, rimod e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico (es. interventi 1, 7, 15, 16).
- 23- Progetti per la mobilità sostenibile e l'adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché alle attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati (es. interventi 2, 6, 9, 10).
- 24- Progetti per il potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare metropolitano e urbano (es. interventi 4, 11, 12, 14, 19, 20).
- 25- Progetti di miglioramento della qualità del decoro urbano (es. interventi 8, 17, 21).
- 26- Progetti rivolti all'accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana (es. interventi 3, 5, 13, 18).

NOTE (ulteriori misure strategiche ipotizzabili):

Fig. 9

CUSTOMER SATISFACTION

- Ora ti chiediamo un ultimo contributo, relativo al tuo grado di soddisfazione per il nuovo percorso di democrazia partecipativa avviato dal LIPA (Laboratorio Inclusivo di Partecipazione Attiva).
- a) Prima d'ora eri mai stato coinvolto in un processo partecipativo? = ☐ no, mai ☐ di rado ☐ sì, spesso
- b) Efficacia dell'informazione = ☐ precario ☐ insufficiente ☐ sufficiente ☐ buono ☐ ottimo
- c) Tempestività dell'informazione = ☐ precario ☐ insufficiente ☐ sufficiente ☐ buono ☐ ottimo
- d) Chiarezza e utilità del sito web (*versione LIPA in versione cartacea*) = ☐ precario ☐ insufficiente ☐ sufficiente ☐ buono ☐ ottimo
- e) Chiarezza e utilità della pagina Facebook (*Comune di Isernia - LIPA*) = ☐ precario ☐ insufficiente ☐ sufficiente ☐ buono ☐ ottimo
- f) Il processo in corso soddisfa le tue attese di democrazia partecipativa? = ☐ no ☐ poco ☐ sufficientemente ☐ abbastanza ☐ sì
- g) La mediazione sociale (sempre del sito web risponde alle tue aspettative)? = ☐ no ☐ poco ☐ sufficientemente ☐ abbastanza ☐ sì
- h) Ritieni che questa esperienza di partecipazione attiva debba continuare per altri temi d'interesse dei cittadini? = ☐ no ☐ solo se prevista dalle leggi ☐ sì

In assemblea si è sviluppato un esteso dibattito, arricchito dal contributo di saperi esperti e specialistici, a conclusione del quale sono stati acquisiti i questionari compilati in forma anonima. La duplice finalità del questionario ha probabilmente influenzato le valutazioni relative ai primi 4 obiettivi proposti. Infatti, dalla discussione sviluppatasi in assemblea, è emerso che gli intervistati

si sono concentrati più sugli interventi operativi indicati a titolo esplicativo che sugli obiettivi più generali. Questa variabile si è sommata, inoltre, alla non perfetta comprensione del meccanismo di concertazione da parte di tutti, data l'assoluta novità dell'iniziativa (il dibattito assembleare è stato comunque fissato in una registrazione audio-video).

Le valutazioni dei cittadini sugli *obiettivi della mission*

Ai cittadini sono stati proposti 21 *obiettivi della mission*, eventualmente da integrare con altre proposte da inserire nella pianificazione strategica. I primi 4 obiettivi sono stati integrati con una descrizione degli interventi già individuati dal Comune di Isernia come "*interventi cardine*", interventi, cioè, fondamentali per la realizzazione della mission:

- obiettivo n. 1 → uso dell'Auditorium Unità d'Italia quale sede delle attività scientifiche, didattiche e divulgative sulla preistoria, nell'ottica dello sviluppo turistico culturale;
- obiettivo n. 2 → collegamento sito de *La pineta* col centro cittadino, in particolare con l'Auditorium Unità d'Italia, nell'ottica dello sviluppo turistico;
- obiettivo n. 3 → attrattività turistica;
- obiettivo n. 4 → città intelligente (smart city), anche per la fruibilità turistica.

Gli intervistati, per via delle citate criticità, si sono espressi (fig. 10) prendendo a riferimento prevalentemente gli interventi, a svantaggio delle valutazioni più generali sugli obiettivi. Dallo svolgimento del dibattito, tenuto conto tra l'altro della duplice finalità dell'incontro svolto (definizione della Strategia di sviluppo per l'Area urbana di Isernia-Miranda-Pesche e individuazione degli interventi in cui articolare il progetto da presentare sul *Bando per le Periferie*), è emerso il seguente orientamento:

- l'intervento cardine proposto sull'obiettivo n. 1 consiste nella realizzazione di un *Museo emozionale della preistoria* (ubicazione: Auditorium Unità d'Italia; tecnologia IMax; proiezione filmati in realtà virtuale e di ologrammi; contenuti artistici e scientifico-divulgativi; staff creativo e scientifico di livello internazionale; unico in Italia), sede di attività scientifiche, didattiche e divulgative sulla preistoria. Il museo, individuato quale *core business* della strategia di rilancio dell'Area urbana, ha riscosso notevoli consensi, con voto di 7,5/10; per cui è senz'altro proposto con priorità assoluta a candidarsi per l'ottenimento dei finanziamenti necessari alla sua realizzazione;
- l'intervento cardine proposto sull'obiettivo n. 2 (collegamento con una funivia tra il Museo Paleolitico e l'Auditorium Unità d'Italia), con voto di 3,8/10, è stato ritenuto di carattere accessorio;
- l'intervento cardine proposto sull'obiettivo n. 3, consistente nella collocazione di *sagome e cartellonistica, anche elettronica, sulla preistoria* è stato accolto favorevolmente, con voto di 7,1/10;
- l'intervento cardine proposto sull'obiettivo n. 4, consistente nella realizzazione di una *rete di stazioni informative telematiche denominata E-servIS* (app civica; panchine illuminate alle fermate bus e piazze principali, dotate di punti di ricarica batterie smartphone e con connessioni telematiche in tecnologia NFC; monitor divulgativi alle fermate bus, dotati di

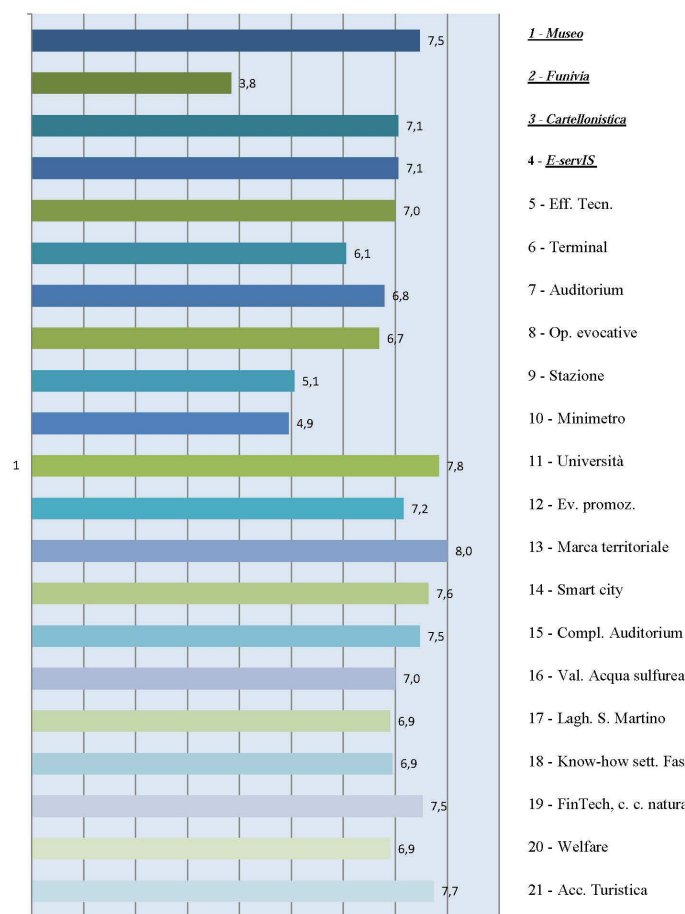
antenne wi-fi) è stato valutato favorevolmente, con voto di 7,1/10.

I restanti obiettivi vengono di seguito elencati in ordine di gradimento:

- obiettivo n. 13 → Eventi ed altre attività finalizzate al radicamento dell'identità territoriale nel corpo sociale ed alla identificazione delle produzioni materiali ed immateriali in una marca territoriale (voto 8,0/10);
- obiettivo n. 11 → Collocazione di sedi di corsi universitari nell'Area urbana, con priorità per le materie attinenti ai beni culturali ad indirizzo paleontologico (voto 7,8/10);
- obiettivo n. 21 → Interventi diffusi, atti a garantire condizioni ottimali di accoglienza turistica che incrementino la qualità della vita in città (voto 7,7/10);
- obiettivo n. 14 → Pacchetto di interventi in prospettiva smart city -e-government, smart building; e-mobility; e-security; e-culture; e-health (voto 7,6/10);
- obiettivo n. 19 → Interventi di sostegno al sistema economico locale; circuito di credito commerciale; distretto produttivo FinTech; centri commerciali naturali (voto 7,5/10);
- obiettivo n. 15 → Completamento e valorizzazione della risorsa "Auditorium Unità d'Italia" (voto 7,5/10);
- obiettivo n. 12 → Eventi di promozione del Paleolitico, della storia e delle tradizioni del territorio, delle sue bellezze, delle produzioni agro-zootecniche ed artigianali tipiche, comprese attività finalizzate alla loro valorizzazione e conseguente sfruttamento economico (voto 7,2/10);
- obiettivo n. 16 → Valorizzazione economica della risorsa "Acqua sulfurea" (voto 7,0/10);
- obiettivo n. 5 → Efficientamento tecnologico-produzione di energia da fonti rinnovabili, informatizzazione archivi documentali e iconografici (voto 7,0/10);
- obiettivo n. 18 → Mantenimento e valorizzazione del know-how delle maestranze del settore fashion, anche nell'ambito delle iniziative relative all'Area di crisi complessa (voto 6,9/10);
- obiettivo n. 20 → Interventi di implementazione delle risorse per il welfare - fondazione di comunità, social card, etc. (voto 6,9/10);
- obiettivo n. 17 → Valorizzazione del capitale paesaggistico-ambientale (voto 6,9/10);
- obiettivo n. 7 → Localizzazione nell'Auditorium Unità d'Italia delle funzioni didattiche e scientifiche sul Paleolitico, di una galleria espositiva dei prodotti del territorio e di una stazione di autobus di collegamento col Museo Paleolitico e con gli altri attrattori turistici del territorio, nell'ambito del sistema integrato di rifunzionalizzazione della struttura (voto 6,8/10);
- obiettivo n. 8 → Realizzazione di opere evocative sul tema del Paleolitico, anche di street art, presso lo svincolo S. Spirito della tangenziale est ed in alcuni punti strategici della città di Isernia (voto 6,7/10);

Fig. 10

Graduatoria finale delle valutazioni interventi (primi 4) e obiettivi (8 agosto):



- obiettivo n. 6 → Spostamento del terminal bus della città di Isernia (voto 6,1/10);
- obiettivo n. 9 → Realizzazione di una stazione ferroviaria intermedia nel punto d'ingresso della città di Isernia (voto 5,1/10);
- obiettivo n. 10 → Attivazione di una mini-metro sulla preesistente linea ferroviaria (da elettrificare) tra la stazione centrale e quella intermedia (di cui al punto precedente), integrato nel nuovo sistema di accessibilità urbana (voto 4,9/10).

Gli obiettivi 2, 9 e 10, che non hanno raggiunto una valutazione sufficiente da parte dei cittadini, devono ritenersi momentaneamente sospesi, poiché restano valide le ipotesi di una futura integrazione del sistema pubblico di trasporto, qualora giustificata da un aumento consistente dei flussi turistici.

Ulteriori obiettivi della *mission*, fuori ordine di gradimento, ma comunque condivisi nel processo partecipativo, sono ravvisati in:

- obiettivo n. 22 → Manutenzione, riuso e rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti, per finalità di interesse pubblico;
- obiettivo n. 23 → Mobilità sostenibile e adeguamento delle infrastrutture destinate ai servizi sociali e culturali, educativi e didattici, nonché attività culturali ed educative promosse da soggetti pubblici e privati;
- obiettivo n. 24 → Potenziamento delle prestazioni e dei servizi di scala urbana, tra i quali lo

sviluppo di pratiche del terzo settore e del servizio civile, per l'inclusione sociale e la realizzazione di nuovi modelli di welfare urbano;

- obiettivo n. 25 → Miglioramento della qualità del decoro urbano;
- obiettivo n. 26 → Accrescimento della sicurezza territoriale e della capacità di resilienza urbana.

Customer satisfaction

Nella seconda assemblea, ai cittadini è stato proposto anche un questionario (poi reso disponibile per alcuni giorni online) di rilevazione del loro grado di soddisfazione del processo in corso. Gli intervistati si sono espressi su alcuni aspetti, valutandoli da 1 a 5. Alla lettura dei dati, è emerso che l'unica insufficienza valutativa (2,3/5) afferiva allo scarso passato coinvolgimento in esperienze analoghe. Abbastanza lusinghiera, considerata la novità dell'iniziativa, è stata la valutazione dell'efficacia (3,8/5) e della tempestività (3,5/5) dell'informazione, nonché della chiarezza e dell'utilità della pagina web (3,4/5) e della pagina Facebook (3,4/5) del LIPA (Laboratorio Inclusivo di Partecipazione Attiva). Positiva, considerando sempre la novità dell'iniziativa, è stata anche la valutazione della rendicontazione sociale desunta dal sito web (3,4/5), nella sezione LIPA. I cittadini hanno poi premiato il processo in corso, affermando che questo soddisfa decisamente le loro attese di democrazia partecipativa (4,4/5). Ma il vero *boom* di consensi si è registrato sulla domanda di partecipazione, allorché tutti gli intervistati hanno espresso la valutazione massima (5,0/5) rispetto alla domanda: «*Ritieni che questa esperienza di partecipazione attiva debba continuare per altri temi d'interesse dei cittadini?*». Nonostante sia solo la prima esperienza partecipativa ed i meccanismi siano ancora da registrare, tutti hanno manifestato il massimo apprezzamento ed ora nutrono attese per il futuro delle relazioni dirette tra cittadini e istituzioni, tra rappresentati e rappresentanti.

La Vision in sintesi

L'analisi di contesto e i risultati del processo di coinvolgimento del partenariato consentono, a questo punto, di elaborare la Vision strategica dell'Area urbana di Isernia. Come anticipato, l'Area si trova ormai ad un punto di snodo e necessita, pertanto, di riconfigurarsi per individuare un nuovo posizionamento, utilizzando le leve dello sviluppo sostenibile e del marketing territoriale. Tale situazione scaturisce anche dal ridimensionamento (progressivo) della funzione prevalente del capoluogo quale *centro di servizi della pubblica amministrazione* (che condiziona anche l'economia dell'Area e la sua capacità attrattiva). Più in dettaglio, la città di Isernia, superato il periodo della ricostruzione postbellica (fino alla fine degli anni '50), è stata protagonista di:

- un forte sviluppo urbanistico, fondatosi sul boom economico italiano della seconda metà degli anni '50, e su una costante emancipazione sociale (manifestatasi nei suoi toni più intensi dal 1968). Tali fenomeni si sono protratti fino alla metà degli anni '70;
- una ulteriore crescita demografica, urbanistica, economica e sociale della città dovuta all'istituzione della Provincia;
- creazione e sviluppo di un polo produttivo incentrato in gran parte sul settore fashion.

Oggi, la riforma delle provincie, la *spending review* e la conseguente riduzione/soppressione delle strutture istituzionali pubbliche e private erogatrici di servizi d'interesse collettivo sul territorio, si sommano alla crisi economica - in generale - ed alla crisi produttiva del settore fashion - in particolare. Gli effetti sono devastanti: incremento della disoccupazione, emigrazione (in particolare dei giovani e di quelli con maggior grado di istruzione), decremento demografico, chiusura di numerose attività produttive, decremento dei valori immobiliari, desertificazione urbana, riduzione dei servizi ai cittadini, perdita di attrattività e di competitività del capoluogo.

Ciò posto, nella convinzione che la città e i comuni limitrofi compresi nell'Area urbana possano recuperare benessere socio-economico, incremento demografico e ampi margini di sviluppo, la *vision* della presente strategia è orientata, anzitutto, a proporre all'esterno l'immagine dell'Area come attrattore scientifico-didattico-turistico di rilevanza nazionale ed internazionale facendo leva sul proprio patrimonio storico, archeologico, culturale e ambientale e, con ricadute, non solo sull'Area urbana ma anche oltre i suoi confini.

In tale prospettiva le attività poste in essere dall'Ufficio Politiche Pubbliche (UPP) hanno già significativamente orientato la pianificazione strategica del Comune capoluogo. Infatti, con Delibera di Giunta Comunale n. 16 del 18/08/2016 concernente "*DUP 2016-2018. Modificazioni*", ratificata con Delibera di Consiglio Comunale n. 27/29-9-2016, è stato approvato il "*Documento di indirizzo Strategico*" ad integrazione del Documento Unico di Programmazione, redatto dall'UPP a valle del processo decisionale partecipato di cui sopra. Nel mese di agosto 2016, l'UPP ha condotto la procedura di candidatura al "Bando per le periferie", per il quale ha avanzato, a valle di una intensa attività di coprogettazione partenariale con altri soggetti pubblici e privati, la richiesta di contributo per un programma complesso di interventi integrati. Tali interventi sono compresi nel progetto di sostenibilità tecnica ed economica, redatto nell'ambito dello stesso UPP ed approvato con Delibera di G.C. n. 16/18-8-2016, ammontante ad una spesa stimata in € 14.138.525,00. Una quota di quest'ultima sarà costituita da apporti privati e, qualora siano rispettati i criteri di coerenza tecnico-amministrativa, dal finanziamento degli interventi contenuti nella presente strategia.

2.1.2 La Mission

La mission, nella definizione della Strategia di sviluppo urbano per l'Area di Isernia-Miranda-Pesche, può essere quindi imperniata sulla valorizzazione delle risorse del territorio dell'Area urbana (tra cui si citano, quali esempi rappresentativi, il "Paleolitico", le aree naturali protette, i centri storici, i saperi, le potenzialità di innovazione), in una funzionalizzazione integrata delle stesse e delle loro potenzialità di resa socio-economica. Sussistono, infatti, dei sottosistemi organici pensati per integrare, nell'unica vision, tutte le maggiori risorse del territorio, col filo conduttore del recupero funzionale di dotazioni strutturali/infrastrutturali inutilizzate o sottoutilizzate; della sostenibilità ambientale, sociale ed economica; del recupero e della valorizzazione dei capitali immateriali (umano, sociale, etno-antropologico) presenti sul territorio. In tale prospettiva, ci si propone di incentivare forme di partenariato (pubblico-pubblico e pubblico-privato) al fine di rendere efficienti, attraverso la compartecipazione, i processi di realizzazione di opere e gestione di servizi pubblici.

Gli effetti attendibili sono ipotizzabili in termini di economie di scala, perché la forza di attrazione che le diverse polarità possono indurre sui flussi turistici ed economici sono tali da invadere un bacino di utenza e di interessi potenzialmente molto ampio. In altri termini, la corretta gestione delle risorse considerate può essere capace di generare significative influenze virtuose, con irrobustimento strutturale e crescita economica e demografica del sistema territoriale locale. Tuttavia, pur potendo attingere ad una vasta gamma di best-practice internazionali, è opportuno calibrare gli obiettivi in una prospettiva incrementale (sia quantitativa che qualitativa) anche per porsi nella condizione della concreta gestibilità dei processi di crescita (e di quelli complementari), senza rischiare di compromettere il sistema dei servizi al cittadino ed il tessuto ambientale e sociale esistente.

In tal senso (approccio incrementale), è possibile guardare alla mission ponendo step progressivi e multiscalari, che garantiscano il processo di sviluppo sostenibile sulla base di cronoprogrammi a breve, medio e lungo termine.

Quindi, l'**obiettivo generale**, che rappresenta le principali aspirazioni della Strategia, può riassumersi come segue: conseguire una rinnovata capacità attrattiva dell'Area urbana, creando sviluppo intorno alle principali risorse e connotazioni del territorio, con particolare riferimento a quelle "esclusive".

Da un'adeguata valorizzazione delle specificità territoriali, supportata dallo sviluppo e dall'implementazione delle risorse patrimoniali materiali e immateriali dell'Area, ci si attende, per step successivi, il rinnovo dell'immagine stessa dell'Area urbana (intelligente, sostenibile e inclusiva, in linea con la Strategia Europa 2020), attraverso il raggiungimento dei seguenti **obiettivi specifici**:

- Una crescita intelligente, basata sulla promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, nonché sull'ampliamento dell'accesso alle TIC e sul miglioramento dei servizi TIC ai cittadini e alle imprese, *in primis* da parte della P.A. e dei gestori di servizi pubblici, con conseguente rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale;
- La tutela, la valorizzazione e la promozione del patrimonio naturale e culturale, anche attraverso l'introduzione di processi ICT, finalizzati, tra l'altro, all'implementazione del sistema turistico locale. La sistematizzazione delle risorse naturali e culturali consentirebbe, in una visione centripeta, l'attrazione nel sistema di tutte le altre risorse del territorio, materiali e immateriali, e la loro reciproca omologazione, con conseguente incremento della competitività del sistema produttivo locale;
- La salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di sviluppo urbano, che puntino su mobilità sostenibile; efficientamento energetico (degli edifici pubblici); produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e climatici; uso efficiente delle risorse disponibili;
- La creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, attraverso iniziative di sostegno all'istruzione e alla formazione professionale, nonché alla creazione d'impresa in settori strategici per lo sviluppo e la promozione della competitività del sistema produttivo locale (turismo; tessile-moda-fashion; agroalimentare; artigianato; etc.);
- Il rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà, attraverso iniziative (imprese sociali; progetti di innovazione gestiti nelle forme dell'economia sociale; etc.) a

favore di soggetti in temporanea difficoltà economica, al fine di favorirne l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro.

Dalla realizzazione di tali obiettivi ci si aspetta un incremento dell'indice di fiducia nel futuro e, quindi, una maggiore propensione a restare e a investire nell'Area urbana, nonché la ripresa della crescita demografica e l'incremento della qualità della vita, nei suoi diversi aspetti, anche in un'ottica di sostenibilità e di inclusività. A tal proposito, si specifica che **il fine ultimo** da perseguire, attraverso l'implementazione dei singoli interventi in cui si articola la Strategia di Sviluppo Urbano, consiste proprio nel *“favorire lo sviluppo della personalità individuale e collettiva, nelle sue varie forme di espressione e, comunque, sottendendo gli interventi all'inclusione sociale di tutte le fasce di popolazione e alla rimozione delle sacche di marginalità sociale”*.

Quanto alla definizione degli **indicatori di risultato**, ci si attende, sin dal medio periodo: il ritorno alla crescita demografica positiva, non esclusivamente sulla base della componente immigratoria comunitaria ed extracomunitaria; l'aumento del numero di studenti universitari locali, che frequentano corsi nell'Area urbana, nonché l'aumento in assoluto degli studenti universitari, anche fuori sede; l'aumento del numero di pernottamenti nelle strutture ricettive dell'Area; una significativa riduzione della disoccupazione; una significativa riduzione della povertà; l'attrattività di aziende innovative e che investono in ricerca e sviluppo; il non aumento, in termini assoluti, tenuto conto dello sviluppo economico e demografico atteso, delle emissioni di gas serra, favorendo l'utilizzo di energia prodotta da fonti rinnovabili.

2.1.3 Gli interventi cardine

Nell'ottica di una più ampia pianificazione strategica, così come sopra delineata, gli interventi attuativi della strategia di crescita sostenibile dell'Area urbana di Isernia, delineata nel presente documento, saranno finanziati dal POR Molise FESR FSE 2014-2020, se coerenti con le azioni in esso previste, nonché col ricorso ad altre fonti finanziarie, anche in partenariato pubblico/privato, tra cui quelle a gestione diretta dall'Ue (Horizon 2020; Interreg; URBACT), ovvero quelle rese disponibili dai programmi gestiti/cofinanziati dallo Stato Italiano. A riguardo, si evidenzia, come già detto, che il Comune di Isernia, in quanto capoluogo di Provincia, in data 30/08/2016, ha avanzato candidatura per la concessione di contributi nell'ambito del cosiddetto “Bando per le Periferie”, introducendo nell'apposito progetto di sostenibilità tecnica ed economica⁷⁷, n. 18 interventi integrati, di cui 13 a prevalente componente di lavori e forniture e 5 di servizi. Gli interventi integrati, che compongono il progetto posto a finanziamento, sono tutti esplicitamente attuativi delle strategie previste nel Documento di Indirizzo Strategico del Comune di Isernia⁷⁸ e, nei principi, sostanzialmente coerenti con gli obiettivi perseguiti dalle azioni previste nel POR Molise. Il progetto integrato candidato al Bando Periferie risulta inoltre coerente con la descrizione degli interventi cardine di cui al presente paragrafo e incorpora, altresì, attività promosse da altri attori

⁷⁷ Approvato con delibera di G.C. n. 18 del 30/08/16.

⁷⁸ Allegato al Documento Unico di Programmazione 2016-18, approvato con delibera di G.C. n. 16 del 18/08/16 e ratificato con delibera di C.C. n. 27 del 29/09/16.

(pubblici e privati), sostenute da ulteriori fonti finanziarie autonome (alla stregua di un programma complesso plurifondo).

Tali interventi cardine, quale step prioritari, strategicamente orientati al concretizzarsi della vision sulla base delle risorse ed opportunità evidenziate nell'analisi SWOT, rispondono principalmente all'esigenza di invertire il trend negativo di crescita demografica, quale indicatore di sviluppo sostenibile e di miglioramento della qualità della vita della comunità locale, puntando sulla rivitalizzazione economica, sociale e culturale del contesto territoriale ed internalizzando i principi guida delle politiche di sviluppo dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2014/2020 (con particolare riferimento a *Horizon 2020*). Essi sono così individuati:

1. Realizzazione e gestione scientifico-didattico-culturale di una struttura pubblica di divulgazione di tipo museale, incentrata sull'esposizione, con forte componente innovativa e di dispositivi di comunicazione multimediale, del patrimonio, tangibile e intangibile, storico-archeologico-culturale dell'Area urbana e del territorio di influenza. Tale struttura sarà installata in uno degli edifici esistenti nelle disponibilità pubbliche, eventualmente da recuperare/rifunzionalizzare o ultimare. La comunicazione e divulgazione della risorsa archeologica e della lunga storia del territorio, persegue gli obiettivi dell'intercettazione di flussi di turismo culturale, da cui provengono opportunità di crescita demografica ed economica, nonché dell'accrescimento culturale della comunità locale. A corredo dei servizi erogabili nell'ambito della struttura museale dovranno essere previste una serie di attività di promozione, studio, diffusione didattica, supporto all'attività di ricerca archeologica e marketing territoriale basato sulle risorse patrimoniali materiali ed immateriali;
2. Localizzazione all'interno di un edificio pubblico esistente, eventualmente da recuperare/rifunzionalizzare o completare, di funzioni scientifiche, tecnologiche e didattiche, per l'attivazione di percorsi di sostegno alla creazione d'impresa. Tali funzioni potranno essere orientate, ad esempio a:
 - 2.1- favorire l'alta formazione per profili professionali specialistici nei settori rilevanti per le strategie di sviluppo territoriale, tra cui l'archeologia, il turismo e l'innovazione;
 - 2.2- tutelare e valorizzare il know-how delle maestranze del settore tessile, della moda e del fashion;
 - 2.3- implementare un distretto dell'informatica finanziaria (anche attraverso la realizzazione di incubatori d'impresa), sistemi di e-commerce e un circuito di credito commerciale (c.d. moneta complementare);
3. Valorizzazione del patrimonio identitario del contesto di Area urbana, attraverso una serie di azioni di qualificazione dell'ambiente antropico che puntano a:
 - 3.1- conservazione integrata e rigenerazione dei centri storici; restauro-conservativo del patrimonio monumentale storico e riutilizzo di quello residenziale pubblico/privato inutilizzato/sottoutilizzato; integrazione di elementi infrastrutturali (con interventi per la mobilità sostenibile); misure di sostegno al reinsediamento delle attività commerciali, artigianali e di servizio, pubbliche e private;
 - 3.2- interventi di riqualificazione urbana evocativi del patrimonio archeologico-storico-ambientale distribuiti sul territorio dell'Area urbana;

- 3.3- valorizzazione della risorsa idrica attraverso il recupero ed il riuso di fontane storiche, sorgenti termali e degli habitat umidi;
 - 3.4- pacchetto di interventi in prospettiva smart city nel campo della comunicazione e divulgazione culturale, coadiuvate dall'utilizzo di supporti tecnologici innovativi, per la diffusione delle attrazioni turistiche del territorio ed il godimento dei beni patrimoniali (loisir), nonché per l'implementazione, tra l'altro, del sistema turistico locale. Tali interventi potranno consistere, ad esempio, nella collocazione sul territorio urbano di postazioni tecnologiche (panchine attrezzate nelle principali piazze, cartellonistica elettronica alle fermate bus, etc.) per fornire ai turisti e ai cittadini servizi multimediali intelligenti;
 - 3.5- installazione diffusa, nei luoghi di pubblico transito e di incontro sociale, di supporti artistici originali per la pubblicità e la segnaletica celebrativi dei valori identitari urbani tangibili e intangibili;
4. Misure di sostegno all'incremento della coesione sociale funzionale alla crescita sostenibile, con particolare riguardo alle politiche attive del lavoro da incentrare sulla promozione del territorio e sul capitale umano/sociale, all'inclusione sociale e, in generale, al welfare:
- 4.1- creazione di un brand del territorio (marca ombrello) volto alla tutela, conservazione, valorizzazione (anche ai fini della generazione di ricchezza) del patrimonio culturale, della storia e delle tradizioni, delle produzioni agro-zootecniche ed artigianali tipiche, nell'ambito dell'implementazione, tra l'altro, del sistema turistico locale e del sistema archeologico locale;
 - 4.2- prevenzione del disagio sociale attraverso l'inclusione delle fasce deboli e svantaggiate mediante un processo di scambio intergenerazionale con la creazione di centri di aggregazione e momenti di trasferimento di esperienze e conoscenze tra generazioni diverse;
 - 4.3- salvaguardia dell'ambiente naturale e delle sue caratteristiche qualitative e prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e climatici nell'ambito, tra l'altro, del sistema di controllo e monitoraggio delle risorse suolo e acqua;
 - 4.4- coinvolgimento di soggetti del terzo settore nel riutilizzo di terreni incolti, al fine di promuovere azioni di integrazione sociale e lavorativa rivolte soprattutto ai cittadini a rischio marginalizzazione (orti sociali, chilometro zero, agricoltura biologica, gruppi di acquisto solidale, etc.);
 - 4.5- indagini conoscitive/statistiche sulla comunità ed il patrimonio antropico locali e analisi di contesto finalizzate alla redazione di studi di fattibilità, piani di settore e programmi complessi preordinati alla creazione del cosiddetto "parco progetti" dei comuni dell'Area urbana. Tale banca dati potrà risultare utile per la partecipazione a bandi pubblici e l'intercettazione di capitali privati nell'ambito di partnership e joint-venture pubblico-private;
 - 4.6- promozione di eventi finalizzati al radicamento dell'identità territoriale nel corpo sociale (festival annuale con premiazione di cittadini meritevoli e di testimonial del territorio) e azioni convergenti su obiettivi di garanzie delle condizioni ottimali di accoglienza e di un sostanziale processo sociale di civilizzazione;
5. Promozione del potenziamento dell'accessibilità al territorio, agli insediamenti urbani, ai

distretti produttivi di beni e servizi e ai siti di attrazione turistica e creazione di sistemi di trasporto intelligenti e a ridotto impatto ambientale, attraverso:

- 5.1- la disponibilità a favorire ed incentivare l'implementazione di nuove vie di comunicazione interregionale (autostrada, ferrovia, SS a scorrimento veloce);
- 5.2- la manutenzione ed il potenziamento infrastrutturale dei varchi di accesso ai centri urbani, con particolare riguardo ai nuclei antichi, alle cerniere modali (terminal autobus, stazioni ferroviarie) ed ai nodi intermodali. Promozione di azioni di recupero e rifunzionalizzare di infrastrutture sottoutilizzate ed aree di risulta stradali a fini sociali e per il commercio a chilometro zero;
- 5.3- azioni tese a promuovere la pedonalizzazione dei centri storici attraverso, ad esempio, l'introduzione di linee di slow-mobility nel servizio di trasporto urbano;
- 5.4- azioni tese a promuovere la realizzazione di un hub urbano per la mobilità ecosostenibile e la slow-mobility, con funzioni di charging-hub, parcheggio e scambio, in attuazione delle specifiche previsioni dettate dal Piano Urbano di Mobilità Sostenibile, di cui i comuni dell'Area prevedono di dotarsi in forma associata. Nell'ambito di tale Piano, si potrà avviare anche la sperimentazione di un sistema di trasporto pubblico a chiamata (DRT - Demand Responsive Transport) integrando le azioni di cui ai punti 3.1 e 3.4 precedenti;
- 5.5- l'eventuale incentivazione della mobilità sostenibile con il suddetto sistema di trasporto pubblico a chiamata (DRT), inclusivo di un servizio di car-sharing in ambito di Area urbana, da effettuare con vetture a propulsione elettrica/ibrida e comprendente la riorganizzazione/potenziamento delle reti esistenti di bike-sharing e di piste ciclabili (con particolare riguardo alle località morfologicamente vocate e intersecanti i limiti amministrativi dei singoli comuni);
- 5.6- la verifica della possibilità di attivazione di nuovi sistemi di trasporto pubblico urbano a guida automatica su breve raggio (cosiddette ettometriche);

6. Promozione e incentivazione della produzione di energia da fonti rinnovabili e di misure volte all'efficientamento energetico, al contenimento dei consumi, alla sostenibilità ambientale e alla riduzione delle emissioni di sostanze climalteranti, attraverso, ad esempio, l'istallazione di:

- 6.1- impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili del tipo fotovoltaici, termico-solare, minieolici, mini-idroelettrici, di cogenerazione e trigenerazione, geotermici;
- 6.2- smart grid per l'ottimizzazione delle reti di distribuzione dell'energia tramite il loro efficientamento, il monitoraggio dei consumi, le compensazioni dei carichi, l'integrazione della generazione elettrica diffusa nella rete di distribuzione della generazione centralizzata;
- 6.3- azioni tese a promuovere l'introduzione di sistemi di mobilità sostenibile a ridotto impatto ambientale;
- 6.4- introduzione di sistemi passivi per il contenimento dei consumi energetici con efficientamento di edifici e impianti pubblici e privati, architettura bioclimatica ecc.;
- 6.5- promozione della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti;
- 6.6- promozione di interventi di riqualificazione ambientale urbana rivolti all'eliminazione delle isole di calore.

LE SCELTE STRATEGICHE RIFERITE AL POR FESR-FSE MOLISE 2014-2020

Come già detto, gli interventi attuativi della Strategia di crescita sostenibile dell'Area urbana di Isernia, Miranda e Pesche, delineata nel presente documento, saranno finanziati dal POR Molise FESR FSE 2014-2020, se coerenti con le azioni in esso previste, nonché col ricorso ad altre fonti finanziarie, tra cui quelle messe a bando a gestione diretta dall'Unione europea, ovvero dai programmi gestiti dallo Stato italiano.

Il POR Molise FESR FSE 2014-2020, in linea con la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, è incentrato su nove priorità:

1. Miglioramento e promozione della ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione;
2. Miglioramento e ampliamento dell'accesso alle TIC e miglioramento dei servizi TIC;
3. Promozione della competitività del sistema produttivo;
4. Sostegno all'efficienza energetica e all'utilizzo di energie rinnovabili nonché all'uso efficiente delle risorse;
5. Tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale;
6. Contributo alla creazione di nuovi posti di lavoro;
7. Rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà;
8. Sostegno all'istruzione e formazione;
9. Rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale.

Partendo da tali priorità, attraverso le risorse finanziarie del POR (così come rimodulate con nota dell'AdG prot. n. 22440/2017 del 24/02/2017), l'Autorità urbana – nell'ottica della rivitalizzazione economica, sociale e culturale del contesto territoriale – intende realizzare interventi integrati (la cui declinazione è proposta di seguito in rapporto alle singole azioni previste dal POR stesso), coerenti con la Vision e la Mission formulate e finalizzati a:

- *Azione 2.1.1* – Recuperare il gap territoriale in tema erogazione di servizi da parte della P. A. in modalità smart;
- *Azione 3.2.1* – Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale territoriale, quale componente attrattiva dei flussi verso destinazioni turistiche. In particolare, gli interventi saranno volti a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato;
- *Azione 4.1.1* – Dotare alcuni edifici e strutture pubbliche di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo;
- *Azione 4.3.1* – Creare il primo lotto di una "smart grid", in grado di consentire la gestione della distribuzione elettrica in maniera intelligente, efficiente e razionale. Gli interventi contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e sostenibilità energetica;
- *Azione 4.5.1* – Introdurre buoni esempi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la realizzazione di impianti di piccola cogenerazione, onde conseguire alti rendimenti termici/elettrici dai combustibili fossili. Gli interventi contribuiranno a contenere la spesa energetica e a ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera;

- *Azione 5.1.1* – Attivare processi di valorizzazione, tramite riqualificazione, e di salvaguardia (con la progettazione integrata e l’instaurazione di sistemi di controllo e monitoraggio) del patrimonio ambientale naturalistico, anche in prospettiva di promozione turistica. Gli interventi saranno concentrati in aree naturali di rilevanza strategica, con particolare riferimento ai siti Natura 2000;
- *Azione 5.2.1* – Promuovere il patrimonio culturale urbano, tangibile e intangibile. Gli interventi da finanziare si concentreranno nella valorizzazione del patrimonio storico-archeologico, attraverso l’organizzazione di eventi di divulgazione e comunicazione scientifica; creazione di sale espositive e laboratori scientifici;
- *Azione 5.3.1* – Promuovere l’offerta turistica integrata, connessa alla valorizzazione del patrimonio culturale/ambientale, materiale e immateriale, attraverso il sostegno ad attività di marketing strategico e la messa in rete di servizi e campagne di comunicazione rivolte al mercato del turismo culturalmente orientato, dell’etno-eco-turismo e dei viaggi di piacere (loisir);
- *Azione 6.1.1* – Incentivare iniziative volte al reingresso nel mondo del lavoro dei disoccupati di lunga durata, attraverso misure di politica attiva e sostegno alla creazione d’impresa;
- *Azione 6.2.1* – Incentivare iniziative volte all’inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e, tra questi, dei NEET attraverso la promozione e il sostegno di tirocini formativi, di orientamento e di inserimento/reinserimento, nonché di percorsi di apprendistato;
- *Azione 6.2.2* – Incentivare iniziative volte al reingresso nel mondo del lavoro dei giovani disoccupati, inattivi e inoccupati (soggetti target: giovani nella fascia 18-35 anni), attraverso percorsi di sostegno alla creazione d’impresa;
- *Azione 7.1.1* – Supportare soggetti e famiglie in temporanea difficoltà economica (morosità incolpevole) e a rischio povertà, causati dalla perdita di lavoro, attraverso interventi formativi tesi all’accrescimento delle abilità professionali e delle attitudini personali, in prospettiva del reinserimento lavorativo;
- *Azione 7.3.1* – Promuovere partnership fra gli attori del terzo settore e le amministrazioni pubbliche, al fine di sviluppare welfare di comunità e realizzare progetti di innovazione sociale. Gli interventi da finanziare avranno risvolti nel campo dell’economia e dell’impresa sociale.

Tabella 1 – Quadro delle scelte strategiche

Azione (a)	Dettaglio operazioni "territorializzate"	Attribuzione finanziaria ⁷⁹ (b)	Dotazione finanziaria programmata dall'A.U. (c)	Motivare la scelta di investimento effettuata (incremento-conferma-decremento-azzeramento dell'attribuzione finanziaria) ⁸⁰ (d)
Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)	a) adeguamento dei sistemi informativi comunali alle specifiche tecniche del progetto dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente	€ 285.650,83	€ 0,00	AZZERAMENTO - Dotazione stornata, rispetto alla prima formulazione, per rimpinguare gli stanziamenti programmati con l'operazione di cui al successivo punto b), in quanto gli interventi qui previsti sono già in corso di implementazione a valere su impegni finanziari comunali propri (software integrato per la gestione amministrativa del comune).
	b) "Smart cities and communities": applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società		€ 285.650,83	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione. Gli interventi a valere su quest'azione sono finalizzati al recupero del gap territoriale in tema di erogazione di servizi da parte della P.A. in modalità smart. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> • produzione e diffusione di applicativi software (APP) per l'interfaccia della popolazione con la Pubblica Amministrazione, tramite apparecchiature telematiche (smartphone, tablet, pc, ecc.); • installazione sul territorio dell'Area urbana di dispositivi multimediali (ICT, NFC, QR-code, ecc.), supportati da tecnologia per accessi wi-fi, che favoriscano la comunicazione interattiva tra gli utenti, le istituzioni, i gestori di servizi pubblici e quelli di interesse collettivo, da localizzare in corrispondenza di luoghi di maggior frequentazione pubblica, turisticamente polarizzanti o prossimi a infrastrutture di fornitura di servizi pubblici o produttive (tramite l'installazione, ad esempio, di panchine multimediali, pannelli divulgativi interattivi, ecc.); • Creazione di piattaforme su cui innestare lo sviluppo di servizi di smart innovation nei centri di aggregazione, nei poli turistici e museali, nei centri culturali/ricreativi/auditorium presenti sul territorio dell'Area urbana.
3.2.1. Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche,		€ 314.217,01	€ 314.217,01	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale

⁷⁹ Risorse rimodulate come da nota dell'AdG prot. n. 22440/2017 del 24/02/2017 dell'Autorità di Gestione del POR Molise FESR FSE 2014-2020.

⁸⁰ Sulla base di quanto esplicitato al paragrafo 2.1 "L'Area Urbana nel 2020: il cambiamento atteso", in considerazione, da un lato, dell'importanza relativa della singola Azione nella strutturazione complessiva della strategia urbana e, dall'altro, della condizione di partenza, motivare brevemente la "Scelta di investimento effettuata", fornendo giustificazioni in merito alla decisione di incrementare, confermare, diminuire o azzerare l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione (colonna a).

attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)			<p>della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'azione è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.</p> <p>L'intervento sostiene l'introduzione di processi ICT volti alla costruzione del prodotto turistico unitario (turism information system, e-booking ed e-commerce) e allo sviluppo, anche pubblico-privato, di app informative e di promozione (con particolare riguardo a quelle incentrate sulla realtà aumentata). Il sostegno comprende gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate.) Lo scopo è quello di concorrere al riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione integrata di risorse e competenze territoriali.</p>
4.1.1 Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)	€ 329.342,36	€ 329.342,36	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>Con quest'azione della strategia urbana si vuole dotare alcuni edifici e strutture pubbliche di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo.</p> <p>Gli interventi da finanziare consistono nella realizzazione di impianti fotovoltaici da integrare nelle coperture delle strutture pubbliche comunali esistenti di maggiori dimensioni, per l'alimentazione del fabbisogno delle funzioni ivi allocate (con tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni ed introduzione di tecnologie ad alta efficienza capaci di calibrare e razionalizzare i consumi: smart-building).</p>
4.3.1. Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane (4.3.1 AdP)	€ 711.239,54	€ 711.239,54	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nel creare il primo lotto di una "smart grid", con previsione di estenderla all'intero territorio urbanizzato dell'Area. In particolare è prevista la realizzazione di una rete fisica cablata (magliata ad albero e per flussi energetici bidirezionali) di distribuzione elettrica e informazione-comunicazione, per la connessione delle varie utenze di consumo e dei vari impianti (nodi) di produzione dell'energia elettrica periferici sparsi sul territorio. La rete consentirà la gestione della distribuzione elettrica in maniera intelligente, efficiente e razionale, minimizzando i sovraccarichi e le variazioni di tensione (ridistribuzione dei surplus energetici – compensazione deficit e accumulo), e allacciando contestualmente alla rete di distribuzione gli impianti di autoproduzione elettrica di</p>

			<p>piccola/media taglia variamente localizzati (generazione distribuita – fonti rinnovabili) in aggiunta alla produzione centralizzata tradizionale (generazione centralizzata). L'azione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di efficientamento e sostenibilità energetica.</p> <p>L'intervento da finanziare (anche sulla scorta dell'esperienza maturata con il progetto pilota sperimentale "Green Style – la prima smart grid italiana" condotto da ENEL a Isernia nel 2012) interesserà un ambito territoriale posto a cavallo fra i tre limiti amministrativi comunali. Interessando tutti e tre i territori comunali, l'intervento sarà gestito da un'unica centrale di committenza appositamente delegata dalle tre amministrazioni comunali.</p>
4.4.1. Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto (4.6.1 AdP)	€ 0,00	€ 0,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.
4.4.2. Sistemi di trasporto intelligenti (4.6.3 AdP)	€ 0,00	€ 0,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.
4.4.3. Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging-hub (4.6.4 AdP)	€ 0,00	€ 0,00	Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.
4.5.1. Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione (4.4.1 AdP)	€ 140.530,00	€ 140.530,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nell'introduzione di buoni esempi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la realizzazione di impianti di piccola cogenerazione onde conseguire alti rendimenti termici/elettrici dai combustibili fossili (con particolare riguardo al gas metano), contribuendo a contenere la spesa energetica e a ridurre le emissioni climalteranti in atmosfera.</p> <p>Gli interventi da finanziare riguardano la sostituzione e adeguamento degli impianti termici a servizio delle strutture pubbliche comunali di maggiori dimensioni, attraverso l'introduzione di cogeneratori a motore endotermico a gas metano fino a 1 MW. I cogeneratori funzioneranno in sinergia con impianti fotovoltaici/microeolici da integrare negli edifici stessi, per il riscaldamento/condizionamento e la produzione di energia elettrica a servizio di tutti i volumi edilizi ivi presenti. L'obiettivo è quello di ottimizzare la gestione economica delle strutture comunali, anche con il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, perseguendo l'autonomia di copertura dei fabbisogni energetici, con</p>

			tempi di pay-back degli investimenti non superiore a 10 anni.
5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)	€ 327.592,00	€ 327.592,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nell'attivazione di processi di valorizzazione, tramite riqualificazione e di salvaguardia del patrimonio ambientale naturalistico, anche in prospettiva di promozione turistica dei valori patrimoniali. Gli interventi saranno concentrati in aree naturali di rilevanza strategica, con particolare riferimento ai siti Natura 2000.</p> <p>Gli interventi da finanziare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • introduzione di un sistema di tutela e salvaguardia (finalizzato alla mitigazione dei rischi ambientali) dei beni naturalistici, anche attraverso il monitoraggio e lo studio dei fenomeni naturali, con particolare riguardo alle risorse "suolo" e "acqua"; • creazione di percorsi ecoturistici e sportivi, con specifici spazi di sosta/servizio in contesti ambientali dotati di particolare qualità attrattive (ad es. risorsa idrica) e di privilegiati affacci panoramici e paesaggistici, attraverso interventi finalizzati al loro recupero/conservazione integrata e qualificazione/arredo. È prevista l'introduzione di dispositivi smart per l'erogazione di servizi legati al turismo, allo sport e al tempo libero (loisir).
5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)	€ 492.870,00	€ 492.870,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nella valorizzazione e promozione del patrimonio culturale dell'Area, tangibile e intangibile.</p> <p>Gli interventi da finanziare si concentrano nella valorizzazione del patrimonio storico-archeologico dell'Area urbana (con particolare riferimento ai nuclei storici) attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di conservazione, tutela e recupero storico-architettonico del patrimonio, con particolare riguardo ai nuclei storici; • organizzazione di eventi di divulgazione e comunicazione scientifica, anche con l'ausilio di strumenti innovativi multimediali/virtuali e creativi/interattivi; • creazione di sale espositive e laboratori scientifici per gli studi archeologici/paleontologici (principalmente tramite la realizzazione di infrastrutture museali e di interventi di rigenerazione/rivitalizzazione dei centri storici e dei complessi monumentali storici).

5.3.1. Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)	€ 172.653,00	€ 172.653,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nella promozione dell'offerta turistica integrata, connessa alla valorizzazione del patrimonio culturale/ambientale, materiale e immateriale, attraverso il sostegno ad attività di marketing strategico, messa in rete di servizi e campagne di comunicazione rivolte al mercato del turismo culturalmente orientato, dell'etno-eco-turismo e dei viaggi di piacere (loisir), anche con riferimento al sistema turistico locale ed al sistema archeologico molisano.</p> <p>In particolare, tale finalità sarà raggiunta attraverso i seguenti step: studi e ricerche nel settore del marketing strategico per la definizione di un'offerta turistica integrata (creazione rete destinazioni-prodotti-operatori); costruzione di piattaforme ICT per la promozione/commercializzazione dell'offerta turistica; organizzazione di eventi promozionali.</p>
Totale FESR	2.774.094,74	2.774.094,74	

6.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.5.1 AdP)	€ 174.198,00	€ 174.198,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>Con quest'azione della strategia urbana si vogliono incentivare iniziative volte al reingresso nel mondo del lavoro dei disoccupati, compresi quelli di lunga durata, attraverso misure di politica attiva e sostegno alla creazione d'impresa.</p> <p>L'intervento da finanziare consiste nel sostenere, tramite sovvenzioni dirette ai partecipanti ed ai soggetti attuatori, la creazione di impresa nei settori, tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della comunicazione creativa (multimediale, ICT), con particolare riferimento alla promozione del patrimonio storico-archeologico; - dell'agroalimentare e dell'artigianato; - della prevenzione del disagio sociale (centri di aggregazione e trasferimento intergenerazionale di conoscenze). <p>Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.</p>
6.2.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari,	€ 46.453,00	€ 46.453,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nell'incentivare iniziative volte</p>

valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)			<p>all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e, tra questi, dei NEET attraverso la promozione e il sostegno di tirocini formativi, di orientamento e di inserimento/reinserimento, nonché di percorsi di apprendistato, in collaborazione con soggetti operanti nel terzo settore e con le PMI, tali da perseguire gli obiettivi strategici rivolti all'inclusione sociale.</p> <p>L'intervento da finanziare potrà riguardare i settori, tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della comunicazione creativa (multimediale, ICT) con particolare riferimento alla promozione del patrimonio storico-archeologico; - dell'agroalimentare (con particolare riferimento ai prodotti tipici locali). <p>Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.</p>
6.2.2 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (Azione 8.1.7 AdP)	€ 77.421,00	€ 77.421,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nell'incentivare iniziative volte al reingresso nel mondo del lavoro dei disoccupati, inattivi e inoccupati (soggetti target: giovani nella fascia 18-35 anni), attraverso percorsi di sostegno alla creazione d'impresa, anche sociale, con particolare riferimento ai settori, tra gli altri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della comunicazione creativa multimediale con particolare riferimento alla promozione del patrimonio storico-archeologico locale; - dell'agroalimentare e dell'artigianato (con riferimento alle tipicità locali); - dei servizi alla persona, con particolare riferimento alle fasce deboli e svantaggiate della popolazione (bambini, anziani, disabili) <p>Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.</p>
7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)	€ 240.006,00	€ 240.006,00	<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nel supportare soggetti e famiglie in temporanea difficoltà economica, morosità incolpevole (come, ad esempio, gli sfrattati IACP) e a rischio povertà, causati dalla perdita di lavoro, attraverso interventi formativi tesi all'accrescimento delle abilità professionali (skills) e delle attitudini personali, in prospettiva del reinserimento lavorativo.</p> <p>Tali finalità saranno perseguite attraverso l'assegnazione di borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso</p>

			<p>i Comuni dell'Area urbana, ovvero le istituzioni e/o le persone giuridiche con questi convenzionate. Il sostegno contempla percorsi di accompagnamento al reingresso nel mercato del lavoro, negli ambiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - delle rilevazioni, interviste e somministrazione di questionari per indagini conoscitive e analisi di contesto, finalizzate alla redazione di studi di fattibilità, piani di settore e programmi complessi; - dell'accoglienza, comunicazione, informazione e promozione turistica del patrimonio culturale materiale ed immateriale.
7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. (Azione 9.7.5 AdP)			<p>Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di progettazione.</p> <p>L'importanza relativa di quest'azione nella strategia urbana consiste nel sovvenzionare partnership fra gli attori del no-profit e le amministrazioni pubbliche, da costituire per sviluppare welfare di comunità e progetti di innovazione sociale.</p> <p>L'intervento previsto, con risvolti nel campo dell'economia e dell'impresa sociale, riguarderà sia attività di formazione e consulenza gestionale riservata alle imprese sociali (cooperative), sia il supporto a progetti di innovazione realizzati con forme di gestione dell'economia sociale, finalizzati al miglioramento del livello del welfare locale.</p> <p>Nella selezione delle operazioni, qualora rilevante, sarà sempre garantito il rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato.</p>
	€ 77.352,00	€ 77.352,00	
Totale FSE	€ 615.430	€ 615.430	
Totale POR FESR-FSE		€	
	€3.389.524,74	3.389.524,74	

SEZIONE 3. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI FESR-FSE

DOSSIER DI AZIONE 2.1.1 (Anagrafe nazionale)

Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)

Operazione "territorializzate": a) adeguamento dei sistemi informativi comunali alle specifiche tecniche del progetto dell'**Anagrafe nazionale** della popolazione residente.

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni

Operazione a) – Anagrafe nazionale. Si tratta dell'intervento rientrante nella strategia per la crescita digitale del Governo Nazionale, a cui le Regioni hanno obbligo di aderire. Esso - con l'obiettivo di realizzare una banca dati centralizzata che subentrerà alle Anagrafi comunali attualmente difficilmente interoperabili - è coordinato dal livello centrale (Ministero dell'Interno, Agenzia per l'Italia Digitale, Dipartimento Funzione Pubblica), che ne definirà sia gli aspetti normativi sia le regole tecniche.

La realizzazione dell'infrastruttura elaborativa e di comunicazione con l'anagrafe unica nazionale sarà gestita direttamente dalla regione; l'adeguamento dei sistemi informativi locali alla nuova anagrafica sarà di competenza dei singoli comuni.

Stante - allo stato - la mancata definizione, a livello nazionale, dei dettagli tecnico-operativi dell'intervento, non risulta possibile una declinazione progettuale della presente Operazione. Essa, pertanto, qualora assunta dalla Strategia urbana, va considerata un "accantonamento" da verticalizzare ad avvenuta definizione degli aspetti tecnici e normativi di competenza nazionale.

Qualora, tuttavia, la dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana si rilevasse insufficiente a garantire l'adeguamento dei sistemi informativi comunali, rimarrà in capo ai Comuni l'obbligo di reperire le risorse necessarie.

Attribuzione finanziaria

€ 0,00

Riportare importi da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 0,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

AZZERAMENTO - Dotazione stornata, rispetto alla prima formulazione, per rimpinguare gli stanziamenti programmati con l'operazione di cui al successivo punto b), in quanto gli interventi qui previsti sono già in corso di implementazione a valere su impegni finanziari comunali propri (software integrato per la gestione amministrativa del comune).

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali: la possibilità di attivare l’Azione soggiace alla definizione, da parte dell’Amministrazione Nazionale Responsabile, dei dettagli tecnico-operativi dell’intervento			

I restanti punti dello schema di Dossier (Interventi dell'Azione, Piano finanziario dell'Azione, Output dell'azione), relativamente alla presente Azione 2.1.1. a) Anagrafe nazionale, non risultano compilabili in questa fase. Stante, infatti, allo stato, la mancata definizione, a livello nazionale, dei dettagli tecnico-operativi dell'intervento, non risulta possibile una declinazione progettuale della presente Operazione. Essa, pertanto, qualora assunta dalla Strategia urbana, va considerata un "accantonamento" da verticalizzare ad avvenuta definizione degli aspetti tecnici e normativi di competenza nazionale.

DOSSIER DI AZIONE 2.1.1 (Smart cities)

Azione 2.1.1 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione dei servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4) (2.2.2 AdP)

Operazione "territorializzate": b) "Smart cities and communities: applicazione di soluzioni "intelligenti" per il territorio e la sua società.

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni

Operazione b) – Smart cities. Da tale operazione vanno escluse le tematiche "Smart cities" relative a: Open Data; Suap associato; Sanità digitale; E-mobility; E-culture; Scuola digitale.

A titolo esemplificativo l'azione potrebbe ricomprendere: accrescimento e sviluppo della connessione telematica del territorio attraverso la diffusione di tecnologia e di accessi wifi nei centri di aggregazione comunale (piazze, biblioteche, auditorium, centri sportivi/culturali/ricreativi); iniziative volte a sviluppare la capacità di un'amministrazione di pianificare e gestire il proprio territorio, quali ad esempio la realizzazione del catasto delle infrastrutture; sistemi di videosorveglianza; cartellonistica elettronica; risorse naturali intelligenti (rifiuti, acqua e aria); smart building, in favore di edifici non residenziali e per investimenti non finalizzati agli aspetti energetici. Sarà inoltre possibile realizzare, nell'ambito di questa linea di intervento, azioni mirate a creare e/o consolidare le piattaforme su cui innestare lo sviluppo dei servizi di smart innovation, inclusi quelli sopra identificati come non ammissibili (mobilità, cultura, ecc...)

Attribuzione finanziaria

€ 285.650,83

Riportare importi da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 285.650,83

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione (Operazione b) – Smart cities)

Codice intervento	Titolo Intervento
2.1.1/1	Produzione e diffusione di applicativi software (APP) per l'interfaccia della popolazione con la P.A.
2.1.1/2	Installazione di dispositivi multimediali per la comunicazione tra utenti e gestori di servizi pubblici.
2.1.1/3	Creazione di piattaforme su cui innestare lo sviluppo di servizi smart innovation, nei centri di aggregazione presenti sul territorio dell'Area urbana.

Piano finanziario dell'Azione (Operazione b) – Smart cities)

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
€ 285.650,83	€ 285.650,83	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione (Operazione b) – Smart cities)

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 3.2.1

Azione 3.2.1. - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa [Questa azione contribuisce al raggiungimento del RA 6.8] (3.3.4 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'azione persegue l'obiettivo del "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" ed è volta a sostenere la qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi delle imprese nelle destinazioni turistiche, interpretando tale ultima locuzione come imprese appartenenti all'industria dell'accoglienza in senso lato.

L'azione investe, in sinergia con il FSE, che provvede coerentemente a qualificare il capitale umano, nei processi ICT driven volti alla costruzione di un prodotto turistico unitario, anche mediante sperimentazione di modelli innovativi quali dynamic packaging, marketing networking, tourism information system, customer relationship management. Sono sostenute, tra le altre, le soluzioni per la sicurezza e condivisione delle informazioni (cloud computing), quelle per l'e-bookings e l'e-commerce, lo sviluppo, anche pubblico-privato, di app informative e di promozione, incluse quelle incentrate sulla realtà aumentata, che possono incidere concretamente sulla valorizzazione del prodotto turistico regionale.

L'azione investe, inoltre, nei sistemi di domotica e building automation per le strutture ricettive, con il duplice scopo di contribuire al benessere degli ospiti e, al tempo stesso, di ridurre i consumi, ad eccezione di quelli energetici impattati dall'Asse IV, controllare le presenze, migliorare la qualità generale dell'ospitalità e della permanenza, semplificare la fatturazione e la gestione di magazzino.

Si intende, inoltre, investire nell'introduzione delle innovazioni organizzative necessarie all'ottenimento di certificazioni di gestione ambientale, di responsabilità sociale, di turismo etico.

Sono ammessi gli investimenti in impianti, macchinari ed attrezzature funzionali all'ottimizzazione produttiva delle soluzioni ICT sopra esemplificate e delle certificazioni citate.

Salvo i casi, debitamente giustificati, di investimento in singole imprese, l'azione finanzia aggregazioni di PMI in logica di filiera o di cluster. Attraverso l'Azione 5.3.1 (6.8.3 dell'AdP), invece, sono realizzati interventi complementari di natura pubblica.

Attribuzione finanziaria

€ 314.217,01

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 314.217,01

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione (nel caso di specie, per intervento, si intende il bando pubblico per l'erogazione di incentivi alle imprese)

Codice intervento	Titolo Intervento
3.2.1/1	Introduzione di processi ICT per la costruzione di un prodotto turistico unitario e lo sviluppo di app informative - promozionali da parte delle imprese dell'industria dell'accoglienza in senso lato.

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria		
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Cofinanziamento privato (imprese beneficiarie dei contributi)
€ 314.217,01	€ 314.217,01	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Reg. FESR)	Numero	3

DOSSIER DI AZIONE 4.1.1

Azione 4.1.1 - Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza (4.1.2 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni:

Sono ammissibili interventi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali.

Potranno essere finanziati gli interventi delle amministrazioni, anche in forma giuridica di Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi.

Gli interventi dovranno dare priorità alle tipologie di edifici a maggiore consumo e con maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario, essere fondati sulle risultanze di diagnosi energetiche e caratterizzarsi per il valore esemplare, anche in termini di utilizzo delle tecnologie più innovative. Nel caso di proprietà pubblica non residenziale deve essere assicurata la corrispondenza tra il titolare del contratto energetico ed il soggetto richiedente le agevolazioni. Nel caso di proprietà pubblica residenziale, gli interventi, attuati prioritariamente attraverso strumenti finanziari che attivino capitali privati, i benefici finanziari dell'intervento (riduzione dei costi della bolletta energetica dei singoli alloggi) sono destinati a copertura dei costi di investimento.

Le operazioni finanziate dovranno necessariamente prevedere l'integrazione di interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, con interventi di efficientamento degli edifici. Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni. Nel rispetto della pertinente normativa nazionale, qualora applicabile al caso di specie (nei soli Comuni con popolazione inferiore a 20.000 abitanti), l'autoconsumo dell'energia prodotta potrà essere dimostrato mediante applicazione del principio del cd. "scambio sul posto altrove", con il solo limite della "bolletta energetica" relativa ai soli edifici.

Gli investimenti negli edifici sono cofinanziati nei soli casi in cui è garantito il superamento dei valori minimi di risparmio energetico previsti dalla Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica e dalla Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

Attribuzione finanziaria

€ 329.342,36

Riportare importi da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 329.342,36

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno essere previsti dai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvati dall'organo Comunale deputato.	Parzialmente soddisfatta	60 giorni	Fondi propri
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
4.1.1/1	Installazione, in alcuni edifici e strutture pubbliche, di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo.

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
€ 329.342,36	€ 329.342,36	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici (Reg. FESR)	kWh anno	113.000
Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili	MW	0,12
Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	CO ₂ equivalente (tons)	110

DOSSIER DI AZIONE 4.3.1

Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastrutturazione della "città" e delle aree periurbane (4.3.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Attraverso tale azione, la Regione intende cogliere, mediante la realizzazione di *smart grids* di area urbana e periurbana (micro reti), riferite a sistemi di distribuzione a basso e medio voltaggio, le opportunità di razionalizzazione della produzione, trasmissione, distribuzione e utilizzazione dell'energia, per favorire la prossimità delle zone di produzione con quelle di utilizzazione, nonché la loro interconnessione e quella con i sistemi gerarchici superiori di distribuzione. Potranno essere realizzati interventi sulle reti di alta tensione, limitatamente a quelli per i quali sia dimostrata la stretta complementarietà agli interventi sulla rete di distribuzione e nella misura in cui siano finanziati esclusivamente gli interventi volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Le provvidenze dell'azione, in linea con quanto previsto nella Comunicazione della Commissione "Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (Set Plan) - COM(2007) 723 definitivo, sosterranno gli investimenti per i necessari apparati di elettronica di potenza e di ICT. I primi per contenere a livelli bassi sia la distorsione armonica della tensione sia le emissioni elettromagnetiche ad alta frequenza, che comportano, entrambe, disturbi al funzionamento di apparecchiature e maggiori perdite (minor efficienza) nel sistema, nonché per garantire la continuità di servizio in presenza di eventi che perturbano la rete. I secondi, volti a favorire modelli di "smart metering" e "demand-response", che consentano misurare e regolare automaticamente i consumi, necessari per l'implementazione del sistema di comando, supervisione e controllo nel suo complesso.

Attribuzione finanziaria

€ 711.23954

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata
dall'Autorità urbana

€ 711.239,54

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

*Riportare quanto
esposto nella
Tabella 1,
colonna (d)*

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
4.3.1/1	Realizzazione del primo lotto smart grid intercomunale.

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 711.239,54	€ 711.239,54	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di utenti di energia aggiuntivi collegati a reti intelligenti (Reg. FESR)	Numero	687

DOSSIER DI AZIONE 4.5.1

Azione 4.5.1 - Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione. (4.4.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Ai fini di una gestione efficiente dell'energia (elettricità e calore), saranno sostenuti investimenti di **cogenerazione e trigenerazione** ad alto rendimento e la costruzione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, dando priorità al recupero termico in impianti alimentati da fonti rinnovabili; potranno essere realizzati interventi connessi a impianti già esistenti alimentati da fonti fossili sotto i 20 MW secondo il dettato della Direttiva CE 2003/87, selezionati in modo da massimizzare gli effetti positivi in termini di riduzione di emissioni e di inquinamento atmosferico. E' esclusa la possibilità di finanziare nuovi impianti alimentati da fonti fossili. Sono altresì esclusi anche tutti gli altri impianti elencati nell'Allegato 1 della Direttiva CE 2003/87. Il risparmio complessivo stimato, mediante le tecniche di calcolo in uso nel settore, dovrà consentire tempi di pay-back dell'investimento non superiori a 10 anni.

Attribuzione finanziaria

€ 140.530,00

Riportare importi da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 140.530,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità "Non soddisfatta" o "Parzialmente soddisfatta"	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Gli interventi oggetto di finanziamento dovranno essere previsti dai Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) approvati dall'organo Comunale deputato.	Parzialmente soddisfatta	60 giorni	Fondi propri
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
4.5.1/1	Introduzione di buoni esempi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la realizzazione di impianti di piccola cogenerazione, onde conseguire alti rendimenti termici/elettrici dai combustibili fossili.

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
€ 140.530,00	€ 140.530,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Potenza installata oggetto di intervento	KW	337

DOSSIER DI AZIONE 5.1.1

Azione 5.1.1. Interventi per la tutela e la valorizzazione di aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette in ambito terrestre e marino, paesaggi tutelati) tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.6.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Gli interventi di tutela e valorizzazione naturalistica devono essere concentrati in poche ed identificate aree di attrazione naturale di rilevanza strategica (aree protette e paesaggi tutelati), con particolare riferimento ai siti Natura 2000.

Attribuzione finanziaria

€ 327.592,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 327.592,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

N.B. L'efficacia degli interventi dipende anche dall'approvazione dei Piani di gestione di competenza regionale

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
5.1.1/1	<i>Introduzione di un sistema di tutela e salvaguardia (finalizzato alla mitigazione dei rischi ambientali) dei beni naturalistici anche attraverso il monitoraggio e lo studio dei fenomeni naturali con particolare riguardo alle risorse "suolo" e "acqua".</i>
5.1.1/2	<i>Creazione di percorsi ecoturistici e sportivi, con specifici spazi di sosta/servizio, in contesti ambientali dotati di particolari qualità attrattive, attraverso interventi finalizzati al loro recupero/conservazione integrata/qualificazione, anche con l'introduzione di dispositivi smart.</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 327.592,00	€ 327.592,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Superficie degli Habitat beneficiari di un sostegno finalizzato al raggiungimento di un migliore stato di conservazione ⁸¹	Ha	3,7

⁸¹ Andrà indicata la superficie che complessivamente beneficerà dell'intervento. Ad es., per la realizzazione di un sentiero, bisognerà associare all'indicatore richiesto la superficie servita dal sentiero e non la superficie del sentiero.

DOSSIER DI AZIONE 5.2.1

5.2.1 Interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo (6.7.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: Gli interventi di tutela e valorizzazione culturale vanno concentrati su attrattori culturali rilevanti (pochi ed identificati), in grado di ricevere flussi misurabili di visitatori (attraverso opportuni sistemi di rilevazione degli ingressi)

Attribuzione finanziaria

€ 492.870,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 492.870,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
5.2.1/1	<i>Conservazione, tutela e recupero storico-architettonico del patrimonio, con particolare riguardo ai nuclei storici.</i>
5.2.1/2	<i>Organizzazione di eventi di divulgazione e comunicazione scientifica, anche con l'ausilio di strumenti innovativi multimediali/virtuali e creativi/interattivi;</i>
5.2.1/3	<i>Creazione di sale espositive e laboratori scientifici per gli studi archeologici/paleontologici (principalmente tramite la realizzazione di infrastrutture museali e di interventi di rigenerazione/rivitalizzazione dei centri storici e dei complessi monumentali storici).</i>

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 492.870,00	€ 492.870,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Superficie oggetto di intervento	<i>MQ</i>	<i>800</i>
Edifici storico/culturali oggetto di intervento	<i>Numero</i>	<i>3</i>

DOSSIER DI AZIONE 5.3.1

5.3.1 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche (6.8.3 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: In complementarità con gli investimenti privati incentivati dall'Azione 3.2.1, saranno realizzati interventi di promozione integrata dell'offerta culturale/turistica. In particolare, l'azione sosterrà una politica di destination marketing attraverso il supporto ai processi di costruzione e consolidamento di un prodotto turistico integrato, anche mediante la sperimentazione di modelli innovativi; alle attività di marketing strategico (rapporto della destinazione con il mercato); alla messa in rete dei servizi disponibili e all'erogazione di servizi nuovi, identificando i target di riferimento, studiando i bisogni dei potenziali utenti, costruendo un'offerta integrata di servizi e di un prodotto-destinazione associato alla costruzione di una campagna di comunicazione mirata.

Attribuzione finanziaria

€ 172.653,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 172.653,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
5.3.1/1	<i>Promozione dell'offerta turistica integrata attraverso studi e ricerche nel settore del marketing strategico; costruzione di piattaforme ICT per la promozione/commercializzazione dell'offerta turistica; organizzazione di eventi promozionali.</i>

L'azione prevede un unico intervento di fruizione integrata e promozione

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 172.653,00	€ 172.653,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 6.1.1.

6.1.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.5.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà misure volte a contrastare il fenomeno della disoccupazione di lunga durata favorendo il reingresso sul mercato del lavoro dei soggetti target (Giovani ed adulti disoccupati di lunga durata) attraverso le seguenti tipologie di intervento:

- il sostegno all'inserimento lavorativo dei soggetti target (disoccupati di lunga durata) definiti dalla regione Molise attraverso incentivi all'assunzione, anche mediante il ricorso allo strumento dei Protocolli di occupazione con Organizzazioni Pubbliche e Private.
- misure di politica attiva quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: - "green economy", "blue economy", servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali, valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Con riferimento alle Aree urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per la creazione d'impresa presso le imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

Attribuzione finanziaria

€ 174.198,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 174.198,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
6.1.1/1	<i>Sostegno alla creazione d'impresa con priorità nei settori: comunicazione creativa; agroalimentare e artigianato; prevenzione del disagio sociale (Destinatari: disoccupati, compresi quelli di lunga durata).</i>

L'azione prevede un unico intervento di fruizione integrata e promozione

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
€ 174.198,00	€ 174.198,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	Numero	6

DOSSIER DI AZIONE 6.2.1.

6.2.1. Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) (Azione 8.1.1 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione prevede l'attivazione di misure di contrasto alla disoccupazione **giovanile**, compreso il fenomeno dei NEET, quali l'apprendistato (favorendo nuove assunzioni in apprendistato, in particolare attraverso l'apprendistato professionalizzante), i tirocini sia quelli formativi e di orientamento sia quelli di inserimento /reinserimento (anche attraverso un bonus per assunzione).

Con riferimento alle Aree urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per l'apprendistato e i tirocini presso le imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

Attribuzione finanziaria

€ 46.453,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 46.453,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
6.2.1/1	<i>Promozione e sostegno a tirocini formativi, di orientamento e di inserimento/reinserimento, nonché a percorsi di apprendistato professionalizzante (Destinatari: giovani inoccupati, inattivi e disoccupati; giovani in diritto-dovere all'istruzione, 15-17 anni; studenti di Scuole Secondarie Superiori e Università, 15-25 anni).</i>

L'azione prevede un unico intervento di fruizione integrata e promozione

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 46.453,00	€ 46.453,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 6.2.2.

6.2.2 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) (Azione 8.1.7 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà misure di politica attiva **per i giovani disoccupati** quali percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale).

I settori su cui punta l'iniziativa sono quelli che offrono maggiori prospettive di crescita quali: - "green economy", "blue economy", servizi alla persona, servizi socio sanitari/assistenziali, valorizzazione patrimonio culturale e turistico, tecnologie dell'informazione e comunicazione (ICT), promozione delle tipicità locali (artigianato, agricoltura, tradizioni artistiche, recupero antichi mestieri, ecc.).

L'Azione si attua mediante sovvenzioni dirette prevalentemente ai singoli partecipanti alle misure di politica attiva ed eventualmente anche a favore di PMI.

Con riferimento alle Aree urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) nel settore delle imprese industriali, agricole ed ittiche, da individuare in stretto raccordo con le Strategie regionali di smart specialization per favore filiere produttive anche esterne, per localizzazione immediata, ai confini urbani.

Attribuzione finanziaria

€ 77.421,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 77.421,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
6.2.2/1	<i>Promozione di iniziative volte al reingresso nel mondo del lavoro dei giovani disoccupati, inattivi e inoccupati (18-35 anni), attraverso percorsi di sostegno alla creazione d'impresa, anche sociale, con riferimento, tra gli altri, ai settori della comunicazione creativa multimediale, dell'agroalimentare, dell'artigianato e dei servizi alla persona.</i>

L'azione prevede un unico intervento di fruizione integrata e promozione

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 77.421,00	€ 77.421,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	<i>Numero</i>	5

DOSSIER DI AZIONE 7.1.1.

7.1.1 Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il microcredito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività (Azione 9.1.3 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà nei confronti dei soggetti appartenenti a nuclei familiari a rischio povertà e, in generale, soggetti in condizione di temporanea difficoltà economica, misure di sostegno all'inclusione sociale ed all'attivazione lavorativa, quali:

-borse lavoro della durata di 6 mesi da espletare presso gli Enti Locali, organismi pubblici e soggetti privati che possano ospitare i borsisti;

-sostegno economico di contrasto alla morosità incolpevole, comprensiva della "fuel poverty", solo a seguito di sottoscrizione di patto di servizio con il soggetto che ha effettuato la presa in carico.

Nel primo caso, la programmazione FSE misure di attivazione lavorativa sul modello di quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione (borse lavoro) migliorandone taluni aspetti legati ad es. all'introduzione di attività specifiche di accompagnamento in favore di soggetti percettori di borse di lavoro (ad es. accompagnamento, formazione e percorsi di empowerment) oltre che incentivi all'autoimpiego o servizi di supporto per la permanenza al lavoro. Nel secondo caso, l'attenzione è rivolta ai nuclei familiari con morosità incolpevole; a tali nuclei familiari, occorre prevedere e realizzare servizi specifici in una prospettiva di attivazione lavorativa oltre che offrire occasioni mirate di informazione, prevenzione e supporto. In particolare per gli sfrattati IACP dovranno essere previste misure attive di inserimento e reinserimento lavorativo che possano offrire occasione di attivazione lavorativa e quindi risolvere situazione di crisi economica dei nuclei familiari

Attribuzione finanziaria

€ 240.006,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata
dall'Autorità urbana

€ 240.006,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

*Riportare quanto
esposto nella Tabella 1,
colonna (d)*

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

Codice intervento	Titolo Intervento
7.1.1/1	Supporto a soggetti e famiglie in temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita di lavoro, attraverso l'assegnazione di borse lavoro semestrali, che contemplino percorsi di accompagnamento al reingresso nel mercato del lavoro.

L'azione prevede un unico intervento di fruizione integrata e promozione

Piano finanziario dell'Azione

Costo totale	Copertura finanziaria			
	POR FESR-FSE	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
€ 240.006,00	€ 240.006,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Per la presente azione, non è necessario procedere alla quantificazione di indicatori di output

DOSSIER DI AZIONE 7.3.1.

7.3.1 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale nel settore dell'economia sociale. (Azione 9.7.5 AdP)

Indicazioni di ammissibilità e istruzioni: L'Azione attiverà misure volte a sviluppare e rafforzare il settore dell'economia sociale e le imprese sociali, in particolare attraverso attività di formazione e consulenza gestionale e organizzativa, nonché di affiancamento tecnico operativo per lo start up delle imprese nel mondo cooperativo.

Con riferimento alle Aree urbane, la programmazione, in coerenza con l'Accordo di Partenariato, sosterrà interventi volti a far crescere e attrarre l'insediamento di segmenti locali pregiati delle filiere produttive globali a vocazione urbana, con priorità per imprese sociali, creative e per servizi per i cittadini, con azioni volte a sostenere l'affermazione di nuovi soggetti (giovani imprenditori, terzo settore) capaci di garantire il miglioramento dell'offerta locale nelle filiere dei servizi alla persona, nel welfare inteso sia in senso stretto sia per cultura e creatività e sensibilità ambientale, valorizzando le potenziali ricadute in termini di capacità di creare occupazione e generare servizi pregiati.

Attribuzione finanziaria

€ 77.352,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (b)

Dotazione finanziaria programmata dall'Autorità urbana

€ 77.352,00

Riportare importo da Tabella 1, colonna (c)

Motivazione

Si conferma l'attribuzione finanziaria ipotizzata dalla Regione, in quanto coerente con l'impostazione generale della Strategia e derivante dal percorso di co-progettazione.

Riportare quanto esposto nella Tabella 1, colonna (d)

Condizionalità	Soddisfatta/Non soddisfatta/Parzialmente soddisfatta	Compilare nei soli casi di condizionalità “Non soddisfatta” o “Parzialmente soddisfatta”	
		Tempi di soddisfacimento	Fonte di finanziamento
Non sono previste specifiche condizionalità a carico delle Amministrazioni Comunali			
Non sono previste specifiche condizionalità a carico di Amministrazioni diverse da quelle Comunali			

Interventi dell'Azione

<i>Codice intervento</i>	<i>Titolo Intervento</i>
7.3.1/1	<i>Sostegno per attività di formazione e consulenza gestionale nel campo dell'economia e dell'impresa sociale e supporto a progetti di innovazione finalizzati al miglioramento del livello del welfare locale.</i>

L'azione prevede un unico intervento di fruizione integrata e promozione

Piano finanziario dell'Azione

<i>Costo totale</i>	<i>Copertura finanziaria</i>			
	<i>POR FESR-FSE</i>	<i>Risorse proprie</i>	<i>Debiti verso terzi</i>	<i>Project financing</i>
€ 77.352,00	€ 77.352,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Output dell'azione

Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo
Numero di progetti attuati completamente o parzialmente da parti sociali o da organizzazioni non governative	<i>Numero</i>	<i>4,00</i>
Numero di micro, piccole e medie imprese finanziate (incluse società cooperative e imprese dell'economia sociale)	<i>Numero</i>	<i>2,00</i>

Al fine di meglio esplicitare la corrispondenza tra gli obiettivi della strategia e gli interventi individuati (a valere sulle Azioni POR Molise FESR FSE 2014-2020) per il loro raggiungimento, si propone di seguito una tabella di sintesi. Si precisa che, data la natura trasversale degli obiettivi strategici, gli stessi potranno essere raggiunti attraverso l'implementazione di più interventi.

Tabella 2 – Corrispondenza obiettivi strategici, azioni, interventi a valere sul POR Molise FESR-FSE 2014-2020.

Obiettivi strategia	Azioni	Titolo interventi
Crescita intelligente, basata sulla promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, nonché sull'ampliamento dell'accesso alle TIC e sul miglioramento dei servizi TIC ai cittadini e alle imprese, <i>in primis</i> da parte della P.A. e dei gestori di servizi pubblici, con conseguente rafforzamento della capacità amministrativa e istituzionale.	2.1.1 b)	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 2.1.1/1 - Produzione e diffusione di applicativi software (APP) per l'interfaccia della popolazione con la P.A.; ❖ 2.1.1/2 - Installazione di dispositivi multimediali per la comunicazione tra utenti e gestori di servizi pubblici; ❖ 2.1.1/3 - Creazione di piattaforme su cui innestare lo sviluppo di servizi smart innovation, nei centri di aggregazione presenti sul territorio dell'Area urbana.
Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale dell'Area urbana, anche attraverso l'introduzione di processi ICT, finalizzati, tra l'altro, all'implementazione del sistema turistico locale. La sistematizzazione delle risorse naturali e culturali consente, in una visione centripeta, l'attrazione nel sistema di tutte le altre risorse del territorio, materiali e immateriali, e la loro reciproca omologazione.	5.1.1 5.2.1 5.3.1	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 5.1.1/2 - Creazione di percorsi ecoturistici e sportivi, con specifici spazi di sosta/servizio, in contesti ambientali dotati di particolari qualità attrattive, attraverso interventi finalizzati al loro recupero/conservazione integrata/ qualificazione, anche con l'introduzione di dispositivi smart; ❖ 5.2.1/1 - Conservazione, tutela e recupero storico-architettonico del patrimonio, con particolare riguardo ai nuclei storici; ❖ 5.2.1/2 - Organizzazione di eventi di divulgazione e comunicazione scientifica, anche con l'ausilio di strumenti innovativi multimediali/virtuali e creativi/interattivi; ❖ 5.2.1/3 - Creazione di sale espositive e laboratori scientifici per gli studi archeologici/paleontologici (principalmente tramite la realizzazione di infrastrutture museali e di interventi di rigenerazione/rivitalizzazione dei centri storici e dei complessi monumentali storici); ❖ 5.3.1/1 – Promozione dell'offerta turistica integrata attraverso studi e ricerche nel settore del marketing strategico; costruzione di piattaforme ICT per la promozione/commercializzazione dell'offerta turistica; organizzazione di eventi promozionali.

Salvaguardia dell'ambiente attraverso interventi di sviluppo urbano, che puntino su efficientamento energetico (degli edifici pubblici); produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; prevenzione e mitigazione dei rischi ambientali e climatici; uso efficiente delle risorse disponibili.	4.1.1 4.3.1 4.5.1	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 4.1.1/1 - Installazione, in alcuni edifici e strutture pubbliche, di sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili da destinare all'autoconsumo; ❖ 4.3.1/1 - Realizzazione del primo lotto smart grid intercomunale; ❖ 4.5.1/1 - Introduzione di buoni esempi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, con la realizzazione di impianti di piccola cogenerazione, onde conseguire alti rendimenti termici/elettrici dai combustibili fossili.
	5.1.1	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 5.1.1/1 - Introduzione di un sistema di tutela e salvaguardia (finalizzato alla mitigazione dei rischi ambientali) dei beni naturalistici, anche attraverso il monitoraggio e lo studio dei fenomeni naturali con particolare riguardo alle risorse "suolo" e "acqua".
Promozione della competitività del sistema produttivo locale	3.2.1	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 3.2.1/1 - Introduzione di processi ICT per la costruzione di un prodotto turistico unitario e lo sviluppo di App informative-promozionali da parte delle imprese dell'industria dell'accoglienza in senso lato.
Creazione di nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, attraverso iniziative di sostegno all'istruzione e alla formazione professionale, nonché alla creazione d'impresa in settori strategici per lo sviluppo e la promozione della competitività del sistema produttivo locale (turismo; tessile-moda-fashion; agroalimentare; artigianato; etc.).	6.1.1 6.2.1 6.2.2	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 6.1.1/1 - Sostegno alla creazione d'impresa con priorità nei settori: comunicazione creativa; agroalimentare e artigianato; prevenzione del disagio sociale (Destinatari: disoccupati, compresi quelli di lunga durata); ❖ 6.2.1/1 - Promozione e sostegno a tirocini formativi, di orientamento e di inserimento/reinserimento, nonché a percorsi di apprendistato professionalizzante (Destinatari: giovani inoccupati, inattivi e disoccupati; giovani in diritto-dovere all'istruzione, 15-17 anni; studenti di Scuole Secondarie Superiori e Università, 15-25 anni); ❖ 6.2.2/1 - Promozione di iniziative volte al reingresso nel mondo del lavoro dei giovani disoccupati, inattivi e inoccupati (18-35 anni), attraverso percorsi di sostegno alla creazione d'impresa, anche sociale, con riferimento, tra gli altri, ai settori della comunicazione creativa multimediale, dell'agroalimentare, dell'artigianato e dei servizi alla persona.
Rafforzamento dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà, attraverso iniziative (imprese sociali; progetti di innovazione gestiti nelle forme dell'economia sociale; etc.) a favore di soggetti in temporanea difficoltà economica, al fine di favorirne l'ingresso o il reingresso nel mondo del lavoro.	7.1.1 7.3.1	<ul style="list-style-type: none"> ❖ 7.1.1/1 - Supporto a soggetti e famiglie in temporanea difficoltà economica, causata dalla perdita di lavoro, attraverso l'assegnazione di borse lavoro semestrali, che contemplino percorsi di accompagnamento al reingresso nel mercato del lavoro; ❖ 7.3.1/1 - Sostegno per attività di formazione e consulenza gestionale sociali nel campo dell'economia e dell'impresa sociale e supporto a progetti di innovazione finalizzati al miglioramento del livello del welfare locale.

SEZIONE 4. PIANO DELLA COPERTURA FINANZIARIA COMPLESSIVA

Azione	Costo totale	Copertura finanziaria				
		POR FESR-FSE	Cofinanziamento privato (imprese beneficiarie dei contributi)	Risorse proprie	Debiti verso terzi	Project financing
Azione 2.1.1		€ 285.650,83				
Azione 3.2.1		€ 314.217,01				
Azione 4.1.1		€ 329.342,36				
Azione 4.3.1.		€ 711.239,54				
Azione 4.5.1		€ 140.530,00				
Azione 5.1.1		€ 327.592,00				
Azione 5.2.1		€ 492.870,00				
Azione 5.3.1		€ 172.653,00				
Azione 6.1.1		€ 174.198,00				
Azione 6.2.1		€ 46.453,00				
Azione 6.2.2		€ 77.421,00				
Azione 7.1.1		€ 240.006,00				
Azione 7.3.1		€ 77.352,00				
TOTALE		€ 3.389.524,74				

SEZIONE 5. PARTENARIATO E GOVERNANCE

Come già detto, in fase di strutturazione dell'*Autorità urbana di Isernia*, nell'ambito del POR Molise FESR-FSE 2014-2020, è stato individuato un *cross-functional team* da preporre alle attività dell'Autorità urbana stessa. Questo team, in prima battuta preposto alla definizione dell'idea complessiva di "Area urbana nel 2020", ora è il nucleo di un più ampio consesso tecnico-istituzionale connaturato con l'*Osservatorio locale sulle politiche pubbliche - OLPP* - e che fruisce, essendone nel contempo animatore, del *Laboratorio inclusivo di partecipazione attiva - LIPA*, quale strumento di democrazia diretta, che consente di affermare il processo partecipativo come standard operativo generale.

Nell'ottica della definizione della *Strategia di Sviluppo Urbano 2014-2020* per l'Area urbana di Isernia, Miranda e Pesche, il comune di Isernia, in qualità di comune capofila, ha coinvolto il corpo sociale, nell'intento sia di ponderare direttamente le reali aspettative della cittadinanza, sia di fruire del contributo dei saperi esperti rinvenibili tra i cittadini.

Il processo inclusivo di partecipazione attiva, descritto in dettaglio nella sezione 2, ha coinvolto la cittadinanza dei tre comuni dell'Area urbana in due distinte assemblee svoltesi, rispettivamente, il 13 luglio e il 3 agosto 2016. Della convocazione delle assemblee è stato dato annuncio sui siti web comunali, sui social media e con manifestini murali, oltre che con i primi indirizzi e-mail disponibili. Agli intervenuti è stato somministrato un questionario semiaperto, incentrato sulle seguenti tematiche:

- 1- Patrimonio paesaggistico ambientale;
- 2- Prodotti tipici;
- 3- Cultura e tradizioni;
- 4- Patrimonio preistorico e storico;
- 5- Saperi avanzati e specialistici;
- 6- Attività produttive;
- 7- Infrastrutture;
- 8- Altro (integrazioni o alternative suggerite dagli intervistati).

I dati dei questionari sono stati aggregati ed elaborati su foglio elettronico e ne è stato reso pubblico un report con la graficizzazione delle preferenze espresse dagli intervistati. Le preferenze si sono concentrate sulla strategia di valorizzazione del "Patrimonio preistorico e storico" e su quella di valorizzazione dei "Saperi avanzati specialistici".

Sulla base dei dati raccolti, delle preferenze espresse dalla cittadinanza e dei suggerimenti indicati nelle sezioni aperte dei questionari, il comune capofila ha proceduto all'elaborazione della *Strategia di Sviluppo Urbano 2014-2020* per l'Area urbana di Isernia, Miranda e Pesche

Al fine di dare attuazione alla Strategia, l'Autorità urbana ha ritenuto opportuno strutturare un **modello di governance**, in cui gli attori dello sviluppo locale saranno coinvolti, per sostenere azioni di cooperazione istituzionale e di partenariato.

In particolare, è prevista l'attivazione di una **Cabina di regia**, che avrà il ruolo di coordinare politicamente la Strategia stessa. Tale organo, costituito dai sindaci dei comuni dell'Area urbana e/o dagli assessori delegati per funzioni e settori specifici, si riunirà periodicamente per indirizzare e verificare l'andamento della Strategia.

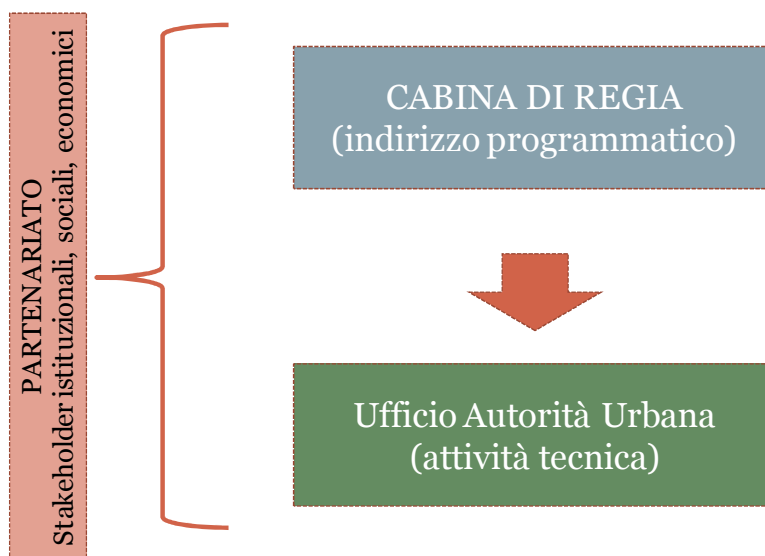
È prevista, altresì, l'attivazione di una **Struttura tecnica**, al fine di assicurare il necessario supporto tecnico-procedurale all'attuazione della Strategia, coerentemente con le indicazioni programmatiche. Tale Struttura sarà rappresentata dall'Ufficio dell'Autorità urbana, insediata nell'ambito dell'organigramma del Comune di Isernia.

L'Autorità urbana svolgerà, tra l'altro, attività di **comunicazione e informazione** sull'avanzamento delle azioni in cui si articola la Strategia di Sviluppo Urbano, in coerenza con quanto previsto nel POR Molise FESR FSE 2014-2020.

La **Struttura di governance** nel suo complesso, in base alle rispettive responsabilità, avrà il compito di **monitorare e valutare** i risultati ottenuti. Le azioni di rilevazione e controllo della Strategia di Sviluppo Urbano si integreranno con i processi di monitoraggio e valutazione definiti all'interno del POR Molise FESR FSE 2014-2020, che rappresenta il quadro di riferimento generale per lo svolgimento di tali attività valutazione.

Nell'attuazione della Strategia, L'Autorità urbana adotterà come metodo operativo il confronto continuo col **partenariato locale**, nell'ottica del maggiore coinvolgimento possibile degli stakeholder istituzionali, sociali ed economici.

Si riporta di seguito uno schema esplicativo della Struttura di governance.



L'Autorità Urbana definirà idonee modalità per garantire il rispetto del principio di separazione delle funzioni ai sensi del Regolamento (UE) 1303/2013.